Trieste - Via Silvio Pellico
TELEFONI: (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 18 ottobre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4640 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 275) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5396): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5300, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.650 - 5935) - Copie arretrate il doppio

DISCORSO-FIUME AL XXII CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA RUSSO

KRUSCEV RITIRA L'ULTIMATUM PER BERLINO E PREANNUNCIA LO SCOPPIO DELLA PIÙ POTENTE BOMBA H

«Se l'Occidente vorrà trattare non insisteremo sulle date» - Secondo il Premier sovietico la questione dell'ex capitale tedesca «può essere sistemata con metodi pacifici» - Moniti a Belgrado e a Tirana

Voroscilov e Pervukhin esponenti dell'«antipartito» - Perchè fu silurato Zhukov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Sulla Piazza Rossa soffiava stamane un freddo vento dell'Est mentre le vetture dei «delegati», tutte nere, come abiti da sera, varcavano i grandi cancelli del Cremlino e procedevano in direzione del nuovissimo «Gran Teatro» per la prima seduta del XXII congresso del partito comunista sovietico. Fra i quasi cinquemila «invitati», erano i rappresentanti delle diverse Repubbliche dell'Unione Sovietica, e i delegati dei partiti comunisti (o «simpatizzanti») del mondo intero. Due eccezioni: assenti i delegati comunisti dell'Albania e della Jugoslavia. I diplomatici ed i corrispondenti stranieri sono stati autorizzati ad assistere ai lavori della giornata inaugurale (salvo ad alcune parti di essa), mentre saranno esclusi nelle prossime giornate.

Iniziato il congresso, i membri del praesidium del partito hanno preso posto dietro una sorta di pulpiti in legno lucido, disposti dinanzi ad un sipario metallico, al centro del quale figurava un ritratto di Lenin. Kruscev era, piuttosto isolato, nella prima fila dei membri del Praesidium. Aveva indosso le consuete decorazioni. Appariva nelle sue migliori disposizioni di spirito: ed è stato con parole calme, gioiose, che sembravano trapelare la viva soddisfazione interna per essere giunto a queste «grandi giornate», che egli ha sollecitato l'approvazione della lista coi nuovi membri del praesidium e del segretariato del congresso. A tratti, parlando, si rivolgeva con un sorriso a chi gli stava a lato. Pur sorridendo, la sua espressione non perdeva un'aria di estrema risolutezza. La cerimonia inaugurale del congresso era radiotrasmessa in rete diretta per radio e TV. Dopo, quando Kruscev ha iniziato il discorso, radio e TV di Mosca hanno sospeso la presa diretta e trasmesso dischi di musica: a tratti, interrompevano, con brevi sunti e stralci del discorso.

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Kruscev pronuncia il suo discorso al XXII congresso

In sintesi, il discorso del primo segretario del partito comunista dell'URSS è stato caratterizzato da un'impronta di marcato ottimismo, specie in tema di «potenza dell'URSS», sul piano interno come su quello internazionale. Kruscev si è dilungato a dipingere un mondo il cui il comunismo non fa che aumentare la sua potenza, mentre il capitalismo si indebolisce di giorno in giorno, minato dalla confusione e dalle rivalità interne. L'Occidente, ha asserito Kruscev, «è costretto a mantenere elevata la tensione internazionale per conservare la sua unità in seno ai vari gruppi di nazioni che la compongono: di qui le continue minacce dell'Occidente verso l'Est». I principali responsabili di questo stato di cose sono, secondo Kruscev, «gli Stati Uniti, alleati ai militaristi e ai revanchisti della Germania dell'Ovest».

Kruscev ha quindi, alternando una frase «bonaria» ad una più minacciosa, ribadito la sua convinzione che la guerra «non è una condizione "sine qua non" per il trionfo universale del comunismo. La Russia non cerca di introdurre con la forza la rivoluzione negli Stati non comunisti: «Nell'attesa che siano risolti come inevitabilmente devono risolversi, i problemi sociali e politici che oggi esistono nel mondo, la nostra convinzione è che sia possibile condurre una politica di coesistenza pacifica: al termine di questa fase sta la vittoria finale e pacifica del socialismo».

Non sono mancati gli accenni alle armi in possesso della Russia. «Se le nazioni capitaliste oseranno attaccare i paesi socialisti e gettare l'umanità nell'abisso di una guerra mondiale di annientamento, questa follia sarà la loro ultima: sarà la fine del sistema capitalistico». Pur respingendo la ipotesi di una guerra, il Presidente del Consiglio dell'URSS ha creduto opportuno sottolineare che «la nostra nazione dispone di una potenza elevatissima, sufficiente per assicurare l'efficace difesa delle grandi vittorie del socialismo». La Russia ha già «la bomba da 100 megatonnellate», la famosa bomba nucleare «mostro», di una potenza perfino «superflua» per l'impiego pratico. («Ci sia concesso — ha detto Kruscev — di non doverla mai usare, poichè la sua esplosione sarebbe disastrosa per tutti, noi compresi»). L'arsenale bellico russo dispone ora di missili balistici intercontinentali e di razzi antiaerei per la terra, il mare, il cielo. Gli esperimenti nucleari russi termineranno alla fine di questo mese, «con l'esplosione di una grande atomica nucleare da 50 megatonnellate». L'URSS sta anche costruendo «la sua flotta di sommergibili nucleari, muniti di razzi balistici».

Nel campo della competizione pacifica tra le Nazioni, «il capitalismo ha subito, anche qui, una profonda sconfitta morale. Rapportata a quella del 1937, la produzione industriale delle Nazioni comuniste è di 6,8 volte superiore, oggi, mentre nel mondo capitalista l'aumento, dal '37 ad oggi, è stato solo del 2,5 per cento. Mentre il blocco socialista, nel '55, non interveniva che nella misura del 27 per cento nella produzione industriale mondiale, oggi questo intervento è salito al 36 per cento».

«Il comunismo, ha sostenuto Kruscev, sta divenendo il fattore decisivo dello sviluppo mondiale. Beninteso, gli imperialisti possono lanciarsi in avventure colme di pericoli, ma la loro «chances» di successo è nulla». Secondo Kruscev, gli Stati Uniti, che hanno dovuto soffrire «due recessioni critiche nel giro degli ultimi cinque anni», hanno perduto la loro supremazia assoluta nella produzione e nel commercio del mondo capitalista, ed occupano ora circa la stessa posizione, in seno ai paesi capitalisti, che avevano durante la guerra.

Quanto alla Granbretagna e alla Francia, si nota, secondo Kruscev, un sicuro indebolimento delle loro posizioni dalla fine del secondo conflitto mondiale: mentre invece proprio le Nazioni sconfitte, la Germania occidentale ed il Giappone, hanno fatto un sensibile balzo in avanti. La lotta tra gli imperialismi inglese e tedesco dell'Ovest per la supremazia nell'Europa occidentale diventa sempre più feroce. L'imperialismo francese, nella sua lotta contro quello britannico, cerca di conquistare le posizioni e i punti di sostegno del suo nemico di ieri, i monopoli tedeschi dell'Ovest.

«Questa alleanza contro natura, ha detto Kruscev, simile a un matrimonio di convenienza, si va ritorcendo sempre più contro la stessa Francia. Le contraddizioni profonde del mondo occidentale si sono manifestate in mezzo alla NATO e alle altre alleanze dell'Occidente». Kruscev ha trattato quindi un altro tema, quello del colonialismo. «Gli anni del sessanta suoneranno la campana a morto del colonialismo in Asia, in Africa e nell'America latina. Ma benchè ventotto Stati abbiano raggiunto l'indipendenza nel giro degli ultimi sei anni, il colonialismo è tuttora vivo. L'URSS riafferma il suo appoggio alle giovani Nazioni, e a quelle che cercano di liberarsi dal giogo coloniale». Kruscev ha quindi denunciato «i metodi dittatoriali», applicati secondo lui dai dirigenti di alcune Nazioni di recente nascita, e le ha esortate «a spogliarsi dei loro timori, e a cooperare con gli amici democratici e progressisti dei loro paesi». Ha citato a questo riguardo l'esempio di Cuba «dove l'unità delle forze democratiche nazionali sta permettendo la realizzazione di riforme sociali ed economiche non dilazionabili».

Appunto nell'accenno alla consolidata unità dei movimenti di sinistra del mondo, Kruscev ha inserito un nuovo monito a denuncia del deviazionismo jugoslavo, «una sorta di esportazione della controrivoluzione» («chi semina vento raccoglie tempesta», ha citato Kruscev, precisando che si riferiva al versetto della Bibbia) Kruscev ha chiarito: «Noi non vogliamo esportare la rivoluzione sulla punta delle baionette, ma intendiamo che gli altri paesi non esportino la controrivoluzione all'ombra dei loro cannoni. I tentativi di interferire con le rivoluzioni nazionali in atto sono gesti aggressivi che pongono a repentaglio la pace. Sia chiaro che sin qui è stato appunto uno dei risultati dell'attività del nostro partito e del nostro comitato centrale se si è potuto far durare la pace ed impedire lo scoppio di guerre».

Venendo a parlare di una questione cruciale, Berlino, Kruscev ha dapprima sottolineato come siano state le potenze occidentali «a creare deliberatamente la crisi di Berlino: dovemmo prender le nostre contromisure, per bloccare le azioni aggressive ed evitare i pericoli della guerra: ma è arduo allontanare la guerra con una azione unilaterale». E' seguita quindi una sorta di proposizione pacifica: «la questione di Berlino può essere sistemata con negoziati pacifici: se l'Occidente mostrerà di aderire a ciò, l'URSS potrà ritirare la data da essa annunciata, il 31 dicembre di quest'anno, per la firma del trattato di pace con la Germania popolare». Kruscev pensa che «lo status di Berlino Ovest come una città libera demilitarizzata può essere normalizzato sulla base di un trattato di pace tedesco: l'URSS non ha comunque formulato nessun ultimatum quando ha proposto all'Occidente che si proceda senza ulteriori indugi alla firma di un trattato di pace con tutta la Germania. Ciò che importa è che la questione tedesca sia affrontata e risolta «presto». «L'URSS è contro le continue dilazioni in questo settore. Se l'Occidente mostrerà di voler trattare, non insisteremo sulle date. Ciò che conta è di cancellare le ultime tracce della seconda guerra mondiale, firmare un trattato di pace con i tedeschi: qui è il punto essenziale, cruciale del problema». Nei discorsi di Gromiko con gli occidentali «sono germi che ci fanno sperare che l'Occidente abbia compreso la situazione e sia incline a giungere ad un accordo sul problema tedesco. Vero che Kennedy accennò ad una «parità di forze» fra noi: anche se ciò fosse esatto, e non fossimo per avventura più forti, ugualmente non è forse il caso di muovere da posizioni di forza. E' pericoloso usare irragionevolmente la minaccia di una guerra, nei nostri tempi».

Kruscev ha parlato in tutto per sei ore e venti minuti. Si è interrotto per una mezz'ora, durante l'udienza del mattino, poi per due ore durante la sospensione dei lavori per la colazione. Ha ripreso appena i delegati sono tornati in aula. Ha parlato in genere richiamandosi a un testo che aveva in mano. Ma era manifesto, a più riprese, che stava improvvisando liberamente rispetto agli appunti. Tra il pubblico, Gagarin e Titov. Le primissime impressioni degli ambienti diplomatici stranieri a Mosca: «uno dei discorsi più moderati» pronunciati da Kruscev nel giro degli ultimi anni: insistenza sulla coesistenza, ripetizione dell'opportunità di negoziati, auspicio di un allargamento dei rapporti economici.

In un accenno alla galleria dove sedevano i giornalisti stranieri, Kruscev ha detto: «I giornalisti americani sono seduti lassù, e ridono dei nostri slogans. Noi mostreremo loro che realizzeremo questi slogans. Signori, scrivetelo pure: siamo comunisti e manteniamo gli impegni che assumiamo». E' seguito un duro attacco alle Nazioni Unite, e la ripetizione dell'«urgenza», ormai, che la Cina sia ammessa al consesso internazionale. Dopo la firma del Trattato di pace, anche Germania Est ed Ovest dovranno essere ammesse all'ONU. Per la soluzione «di pressanti problemi politici regionali» occorre che «in Europa e nell'Estremo Oriente si creino zone «denuclearizzate», prive cioè di truppe e di armi a base delle atomiche, che tra la NATO e i membri dell'alleanza comunista del Patto di Varsavia si firmi un patto di non aggressione, che si riducano le truppe tenute fuori dei confini nazionali, e si fissi una zona «di distacco» tra i punti di stazionamento di forze armate dei due blocchi».

Dopo un accenno alla ripresa delle prove atomiche russe («dovemmo agire così a causa delle minacce fatte dall'Occidente a seguito dell'offerta russa di firmare un Trattato di pace con la Germania Est») Kruscev ha ribadito che «i fini essenziali della politica estera sovietica sono: coesistenza pacifica con le Nazioni non comuniste, rafforzamento dell'unità coi Paesi coloniali, e una politica «di flessibilità» in genere che permetta di giungere alla sistemazione dei problemi internazionali mediante negoziati».

Quanto ai problemi interni, Kruscev ha preannunciato, zuccherino iniziale, che «per la fine del 1965 nessuno in Russia dovrà più pagare l'imposta sul reddito». (Gli osservatori facevano notare che già da tempo in Russia si mira ad abolire l'imposta sul reddito, d'altronde sostituita da altre tassazioni «nascoste», indirette). Quindi il leader sovietico è venuto a parlare, con rivelazioni inedite, di un vecchio problema, il «complotto dell'antipartito»: per la prima volta egli ha denunciato che anche l'ex Presidente Klimenti Voroscilov e Pervukhin (anche Ambasciatore a Berlino Est e membro supplente del Praesidium) erano «legati» al gruppo antipartito di Malenkov, di Molotov e di Kaganovich. «La lotta per sconfiggere questo gruppo, che si opponeva alla destalinizzazione, è stata una dura lotta di principi, una lotta tra il vecchio ed il nuovo». Nel corso di questa lotta, «l'ex Ministro della Difesa maresciallo Georgi Zhukov accettò di guidare l'Esercito rosso contro i capi partito comunista: nell'ottobre del '57 il Comitato centrale aveva fermamente respinto tutti i tentativi di Zhukov di imbarcarsi sulla strada delle avventure, seguendo la linea di separare le Forze Armate dal partito, e porre l'Armata Rossa contro i suoi capi politici». (Zhukov, ora sessantaseienne, e decaduto dalla carica di Ministro della Difesa nel 1957, è ora «in pensione» e vive ritirato). Secondo molti osservatori, l'accenno di Kruscev all'antipartito, e il primo collegamento dei nomi di Voroscilov e di Pervukhin ad esso, ha la sua ragion d'essere nel fatto che Kruscev doveva riferire sui risultati del programma di destalinizzazione avviato col famoso discorso «segreto» anti-Stalin al XX Congresso del partito nel 1956.

Al discorso sull'antipartito Kruscev ha fatto seguire un attacco al comunismo albanese, «che sta seguendo una sorta di culto dell'individuo di marca staliniana». Il congresso ha applaudito vivamente quando Kruscev ha detto: «La politica elaborata dal XX congresso del nostro partito è una linea politica leninista: non possiamo fare concessioni su questi punti fondamentali a nessuno: nè agli albanesi nè a nessun altro. Da un lato faremo quanto è possibile per abolire il culto della personalità, dall'altro agiremo per ottenere che l'Albania marci spalla a spalla con tutti i paesi socialisti». La situazione albanese, cioè, è «meno grave» di quella jugoslava: dove il Governo «si è impelagato in una sorta di revisionismo».

Dei cinquemila presenti, 4394 erano delegati delle varie Repubbliche, 405 delegati senza voto, i restanti erano rappresentanti di altri paesi comunisti, diplomatici e giornalisti. Circa l'assenza dell'Albania, un diplomatico albanese ha precisato questa sera che «i motivi di questa assenza saranno chiariti da un comunicato che comparirà sulla «Pravda» (presumibilmente di domani). Da notare che nelle ritrasmissioni di Radio Mosca per l'interno solo dopo 13 ore si è fatto menzione agli esperimenti nucleari preannunciati da Kruscev.

Henry Shapiro

ESPLICITA DICHIARAZIONE DEL VECCHIO CANCELLIERE

Adenauer non rimarrà in carica per quattro anni

Egli non accetta però che gli sia imposta una data per il termine del suo mandato - Gli succederebbe Erhard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Adenauer ha oggi affermato pubblicamente che non intende mantenere la carica di Cancelliere per i quattro anni dell'attuale legislatura federale: è la prima esplicita ammissione fatta, in tal senso, dal Capo del Governo di Bonn. Parlando stamane al gruppo parlamentare del suo partito, alcune ore prima che il Bundestag eletto il 17 settembre iniziasse la sua attività, Adenauer ha precisato che se i partiti della nuova coalizione governativa gli rinnoveranno il mandato, egli lo metterà a disposizione quando sarà stata superata la grave crisi internazionale che impegna la Repubblica federale e le potenze occidentali. Il Cancelliere si è però affrettato ad aggiungere che non intende subire scadenze precise, che paralizzerebbero la sua azione politica. Insomma, vuol essere il solo a decidere la data in cui dovrà andarsene.

Allo scopo di evitare che intorno alle sue dichiarazioni si speculi, tentando di intravvedervi il segreto desiderio di rimanere al potere a tempo indeterminato Adenauer ha detto che, subito dopo la rielezione, egli invierà una lettera al presidente del gruppo parlamentare della CDU, Krone, per ribadire anche in via epistolare le sue odierne affermazioni.

Occorre, egli ha aggiunto, che il mio successore si familiarizzi sempre di più con le esigenze della carica e con i problemi che ci stanno dinanzi. In queste parole di Adenauer gli osservatori politici di Bonn hanno scorto una ulteriore conferma della designazione di Erhard quale «secondo Cancelliere della legislatura».

Adenauer ha infine dichiarato che egli intende incontrarsi col Presidente Kennedy; dopo che i partiti della coalizione gli avranno rinnovato il mandato. In attesa dell'incontro, egli manterrà i contatti epistolari con Kennedy, per desiderio dello stesso Presidente americano. Al più presto partirà dalla Concelleria federale la risposta all'ultimo messaggio «personale» della Casa Bianca.

Anche il Vicecancelliere Erhard ha preso la parola in seno al gruppo parlamentare della C.D.U. Egli ha affermato che i buoni rapporti umani e l'intensa collaborazione tra Adenauer e lui potranno efficacemente contribuire alla «continuità della politica tedesca».

La seduta inaugurale del quarto Bundestag ha assunto toni di particolare solennità per la partecipazione del Cancelliere e del «Governo uscente», dei neoeletti al completo nonchè di molti diplomatici che affollavano la tribuna ad essi riservata. L'ufficio di Presidenza è stato inizialmente assunto dall'anziano deputato della CDU, Pfermenges, noto banchiere di Colonia e amico personale di Adenauer da molti decenni. Pfermenges nel suo indirizzo di saluto ha invitato i tedeschi a non dimenticare «ciò che essi hanno fatto al mondo». «Certamente — egli ha ricordato — molti tra noi hanno pagato con la vita o con la libertà la loro avversione alla dittatura, ma molti furono troppo deboli e si ravvidero soltanto quando era troppo tardi. Non abbiamo alcun diritto morale, ha proseguito Pfermenges, di dichiararci «irritati» verso gli altri. «Possiamo dirci addolorati, delusi, profondamente delusi, ma non irritati. E' difficile invocare aiuto dagli altri quando si sa di avere delle colpe». Ma il mondo, ha esclamato il vecchio deputato, «non può pretendere che noi volontariamente paghiamo con la libertà di una parte del nostro popolo».

Si è quindi proceduto all'elezione degli uffici di presidenza del nuovo Bundestag. Gerstenmaier è stato rieletto alla carica con 463 voti su 504.

Gerstenmaier ha pronunciato un lungo discorso d'insediamento, richiamando i deputati alla gravità dei compiti che li aspettano perchè nei prossimi quattro anni si potrà decidere della pace nel mondo. «Voi — ha detto Gerstenmaier — siete rappresentanti di tutto il popolo tedesco. Il Presidente della Repubblica federale ha recentemente ricordato ad Amburgo gli accordi di Londra del 1954 nei quali è scritto che il Governo federale è l'unico Governo legittimato ad agire nelle vicende internazionali in nome e negli interessi di tutto il popolo tedesco. Abbiamo il dovere di assumere il nostro mandato nella consapevolezza delle responsabilità che esso comporta verso tutto il popolo tedesco».

Il Presidente del Bundestag ha quindi sottolineato la volontà dei tedeschi di vivere in pace con l'Unione Sovietica e di accettare tutte le iniziative russe che siano veramente rivolte alla distensione, ma le proclamate «iniziative di pace» non possono essere prese in considerazione mentre possiamo vedere giorno e notte «il muro e la fascia della morte» creati da Ulbricht sul suolo tedesco.

Luigi Forni

UN COMUNICATO UFFICIALE EMESSO DALLA CASA BIANCA

FIN DAL '57 GLI STATI UNITI POTEVANO PRODURRE SUPERBOMBE

Il Governo americano invita l'URSS a sospendere l'esperimento e auspica che tutti i popoli del mondo si associno a questo appello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

La Casa Bianca ha chiesto stasera all'Unione Sovietica di ritornare sulla sua decisione di far esplodere una bomba nucleare da 50 megaton.

Ecco il testo del comunicato della Casa Bianca: «Si attribuisce all'Unione Sovietica l'intenzione di far esplodere una bomba nucleare gigante della potenza di 50 megaton.

«Noi facciamo appello alla Unione Sovietica perchè torni su tale decisione, se è vero che essa è già stata presa. Fin dal 1957 gli Stati Uniti sono in possesso delle cognizioni tecniche e dei materiali necessari alla produzione di bombe da 50 a 100 megaton e oltre. Tuttavia non le abbiamo ritenute essenziali ai nostri bisogni militari. Inoltre, non è necessario procedere ad esperimenti su larga scala per perfezionare bombe da 50 megaton. Una esplosione del genere potrebbe servire soltanto ad inconfessati fini politici.

«Noi riteniamo che tutti i popoli si assoceranno a noi per chiedere all'Unione Sovietica di non procedere ad un'esplosione che non può avere alcun carattere legittimo e che aggiunge una quantità enorme di precipitazioni radioattive a quelle che sono già state diffuse nel mondo in queste ultime settimane».

«Kennedy non farà alcun commento al discorso di Kruscev»: questa è stata la secca risposta della Casa Bianca alla richiesta di notizie sulle reazioni del Presidente americano alla cosiddetta «ritirata» di Kruscev sul trattato di pace tedesco. Meno laconici, ma altrettanto discreti, al Dipartimento di Stato. «Non abbiamo alcun commento da fare su ciò che ha detto Kruscev — è stato dichiarato — per la semplice e buona ragione che non abbiamo il testo completo del discorso. Possediamo soltanto il riassunto della «Tass», ma abbiamo scoperto che i riassunti della «Tass» non riflettono nè il contenuto, nè il tono dei discorsi riportati».

Tuttavia, qualcuno dubita del fatto che Kennedy non abbia ancora il testo totale delle dichiarazioni del Premier sovietico — anzi si sostiene che sono sul suo tavolo e che egli le studia attentamente, pesandola parola per parola.

I primi commenti di persone vicine alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato sono positivi. Si nota: che il tono del discorso è pacifico; che il ritiro dell'ultimatum per la pace separata con Pankow è stato compiuto senza porre altre condizioni. Naturalmente questo punto è quello che più interessa i politici. E' l'abbandono degli ultimatum e delle minacce che Kennedy aveva chiesto, sia nel suo discorso alle Nazioni Unite, sia nelle successive dichiarazioni, sia nel suo colloquio con Gromiko, per trattare direttamente con Kruscev. Ora ci si domanda a Washington: le parole di Kruscev lasciano intravvedere che una intesa di principio è stata raggiunta e che il vertice a due o a quattro potrebbe essere giudicato imminente? (Quando si dice imminente si pensa sempre in termini di mesi). Molti commentatori sono propensi a credere che si tratti proprio di questo: e cioè che, nelle trattative segrete condotte fino a ieri, Stati Uniti e russi abbiano convenuto che il colloquio alla «sommità» era possibile se Kruscev avesse ritirato quel termine ultimativo «entro la fine dell'anno» posto alla firma del Trattato con la Germania dell'Est. Se così fosse, la crisi di Berlino entrerebbe in una nuova fase e persino De Gaulle non dovrebbe trovare più nulla da dire se il vertice fosse organizzato.

La bomba atomica della potenza di 50 megaton, che la Russia, secondo il discorso di Kruscev, ha deciso di far esplodere alla fine del mese, darà la più grande esplosione mai avvenuta prima d'ora per mano dell'uomo. Il 1.o marzo 1954, gli Stati Uniti fecero esplodere una bomba H della potenza di 15 megaton, più potente di tutte quelle esplose finora dai sovietici nel corso dell'attuale serie di esperimenti. Nessuna delle 19 esplosioni eseguite dall'URSS, durante la serie iniziata il 1.o settembre, si avvicinava ad una potenza di 50 megaton. Megaton, nel campo nucleare, è un termine usato per misurare le esplosioni atomiche, ed è pari alla potenza distruttiva di un milione di tonnellate di tritolo.

La bomba di 50 megaton ha una potenza tale da aprire una fossa profonda 120 metri e larga 2200 metri e da uccidere tutti gli individui che si trovassero nel raggio di undici chilometri a meno che non si trovino al riparo di buoni rifugi antiatomici. La valutazione è stata fatta dallo scienziato nucleare Ralph Lapp. Lapp ha usato come esempio Washington prendendo la Casa Bianca come punto di caduta della bomba. In caso di esplosione tutto il complesso degli edifici governativi compresi nella zona intorno alla Casa Bianca verrebbe trasformato in un gigantesco cratere.

Lapp ha aggiunto che tutte le case con ossatura in legno nel raggio di 26 chilometri verrebbero distrutte, le strutture in mattoni entro un raggio di 16 chilometri sarebbero rase al suolo e gli edifici con strutture in acciaio sarebbero abbattuti alla distanza da otto a dieci chilometri. Le schegge di vetro o di mattoni ferirebbero molte persone comprese nel raggio di 50 chilometri. Secondo Lapp i sovietici per far esplodere la bomba dovranno lanciarla con un razzo. Tuttavia, anche a 160 chilometri di altezza tutte le persone residenti nell'Unione Sovietica in un'area di un milione e mezzo di chilometri quadrati dovrebbero evitare di fissare il punto dell'esplosione per il pericolo di ferite alla retina dell'occhio.

Se l'esperimento sarà condotto nell'Artico, i ghiacci millenari della zona saranno sciolti. Lapp ha detto che un rifugio antiatomico ben costruito e che fosse piazzato a cinque chilometri dal centro della deflagrazione, potrebbe salvare chi vi trovasse scampo.

Stelio Tomei

REAZIONI ROMANE AL DISCORSO DEL LEADER SOVIETICO

Il PCUS conferma il proposito di comunistizzare tutto il mondo

Nell'interno dell'Unione Sovietica la dittatura rossa continua a essere assoluta
Un solo punto positivo: la rinuncia a una scadenza per il trattato tedesco

Roma, 17

Sul discorso di Kruscev ci sono stati, com'era prevedibile, molti commenti; eccone alcuni. in una rapida sintesi: Saragat: «Sgomberando il discorso di Kruscev da tutta l'abbondante fraseologia propagandistica, resta però un nucleo centrale che lascia sperare in prospettive meno fosche per l'avvenire. In particolare, la rinuncia a porre una scadenza determinata per il trattato di pace con la Germania. Purtroppo, con i sovietici c'è sempre da attendersi che dicano domani il contrario di ciò che affermano oggi; però, dato il carattere impegnativo di questo discorso, c'è da aver fiducia che le cose volgano al meglio».

Gui: «Il discorso conferma che l'orientamento fondamentale della politica estera russa rimane quello di sempre, della comunistizzazione integrale del mondo. Questa politica non si propone di mantenere la convivenza dei popoli del mondo mediante il rafforzamento graduale di un organismo superiore ai singoli Stati, ma solo di consolidare e di espandere progressivamente il sistema di Stati che fa capo a Mosca. Tuttavia — ha proseguito l'on. Gui — il discorso dimostra anche che il partito comunista sovietico ha ormai accettato completamente il metodo proposto da Kruscev fino dal ventesimo congresso per il conseguimento di tale meta finale: quello della coesistenza cosiddetta pacifica Di qui le concessioni verbali su taluni problemi, come quello della data del trattato con le due Germanie, e la duttilità che accompagna la immutata durezza di fondo. Dopo aver portato a livelli pericolosi la tensione mondiale con il muro di Berlino e la rottura della tregua nucleare, Kruscev la lascia ora diminuire alquanto, per permettere che si sviluppino tra le potenze occidentali gli effetti vantaggiosi per l'URSS dei colpi vibrati dall'agosto in qua. Solo una politica di pace e di libertà altrettanto chiara e altrettanto ferma, e insieme attiva e duttile, da parte dell'Occidente — ha concluso l'on. Gui — potrà ormai contrastare il nuovo e abile metodo di espansione ideato da Kruscev».

Lizzadri, carrista del PSI: «Kruscev ha ripetuto ciò che disse Malenkov nel '54, quando era Presidente del Consiglio. Egli disse cioè che se ci fosse stata un'altra guerra, neppure un metro di terreno sarebbe rimasto in mano ai capitalisti. Questo dimostra che tutte le correnti all'interno del PCUS sarebbero unite qualora si scatenasse un attacco contro la Unione Sovietica. Malgrado alcune parole grosse, il punto principale resta il riconoscimento delle due Germanie. Se le potenze occidentali accederanno a questo stato di fatto, la mia impressione sul discorso di Kruscev è che il pericolo di una guerra può dirsi, almeno per un certo tempo, scongiurato».

Del Bo, della DC: «Nel discorso pronunciato da Kruscev in occasione del XXII Congresso del PCUS, ricorrono gli ormai noti motivi polemici nei riguardi del così detto blocco capitalista. Per quanto si riferisce ai problemi più attuali delle relazioni tra i popoli, Kruscev ha sottolineato il proposito di dare inizio a negoziati con le grandi potenze occidentali. Di notevole importanza è il passo in cui egli ammette la eventualità, nel caso si sia dato inizio a negoziati, di procrastinare la stipulazione del trattato di pace con la Germania orientale. In via di massima — salvo l'eccessiva genericità delle condizioni previste da Kruscev per il disarmo — il suo discorso sembra suscettibile di una positiva considerazione da parte delle cancellerie delle grandi potenze democratiche».

Orlandi del PSDI: «Il tono della relazione di Kruscev appare più controllato del solito, ma non sa prevedere tuttavia innovazioni sostanziali nella politica sovietica. L'assicurazione che i russi sono contro la esportazione della rivoluzione può sembrare una concessione, ma è mitigata dalla asserzione che essi non riconoscono ad alcuno il diritto di esportare la controrivoluzione. Ciò significa, in altre parole, che la dittatura nel mondo comunista continua a essere assoluta, mentre i partiti comunisti avranno tutto il diritto di agire in libertà nel mondo occidentale contro le istituzioni e i sistemi di quei paesi democratici».

La situazione

In un discorso-fiume al congresso del PCUS, Kruscev ha reso noto di voler rinviare la firma del trattato con il Governo comunista di Pankow. Nello stesso tempo ha annunciato che gli esperimenti nucleari russi continueranno fino al 30 ottobre e saranno conclusi con la esplosione di una superbomba di 50 megaton, pari a 50 milioni di tonnellate di tritolo.

E' stato, come sempre, un discorso nel quale si sono unite le minacce e le blandizie. Il fatto sostanziale è tuttavia la decisione di rinviare la firma del trattato con la Germania di Pankow. Finora Kruscev aveva sempre dichiarato che comunque il trattato sarebbe stato firmato entro l'anno.

In una rapida sintesi si può notare nel discorso quanto segue: Kruscev ha detto che le guerre possono essere evitate. Ha fatto però un pesante attacco agli Stati Uniti accusati di essere il fulcro della politica di aggressione contro il comunismo. Subito dopo ha aggiunto che i comunisti non intendono esportare il loro sistema. Ha insistito perchè la Cina rossa sia ammessa all'ONU e ha anche insistito sul principio della «troika» nelle cariche dell'organizzazione di Lake Success, proprio quando tale questione sembrava momentaneamente accantonata.

Ha ripreso le aspre accuse contro i suoi avversari, ormai destituiti o messi in disparte, e ha aggiunto, al riguardo, che tra costoro va incluso anche Voroscilov, l'ex presidente del Praesidium. Ha infine confermato che esiste un'aspra divergenza con i comunisti albanesi, accusati di essere stalinisti.

D'altra parte bisogna considerare che questo è il discorso con il quale si è aperto il congresso. E' quasi certo che alla conclusione Kruscev farà altre affermazioni di notevole valore politico, e forse indicherà come intende negoziare con l'Occidente sul problema tedesco.

Adenauer ha fatto sapere che si incontrerà entro breve tempo con Kennedy. Nel contempo ha confermato che non intende rimanere Cancelliere per il prossimo quadriennio ripromettendosi di ritirarsi non appena assicurata la successione.

In Turchia c'è grande confusione: le risultanze elettorali che davano in testa il partito degli ex-menderesiani sembrano essersi capovolte e ora sarebbero in vantaggio i repubblicani di Ineonu. Comunque i dati ufficiali saranno comunicati il giorno 20.

In Algeria si sono avuti nuovi gravi incidenti a Orano tra europei e arabi.

In Siria l'ex Presidente filonasseriano Serraj sarà processato.

CONFERMATO DAL MINISTRO SPALLINO ALLA CAMERA

L'Italia parteciperà al lancio di un satellite per le comunicazioni

Nessun caso di corruzione alle PP. TT. - Vigilanza contro lo spionaggio comunista - A domicilio il pagamento delle pensioni - Lo stock di francobolli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

La Camera ha approvato oggi il bilancio delle poste e telecomunicazioni. Prima del voto il Ministro SPALLINO ha risposto a tutte le osservazioni degli oratori che nei giorni scorsi sono intervenuti nel dibattito ed ha fatto una dettagliata analisi della situazione del bilancio del suo dicastero.

Spallino ha confermato, tra l'altro, l'Italia non sarà assente dall'esperimento che la società americana «ATT», d'intesa con la NASA, sta effettuando per la costruzione di un satellite artificiale di 68 chili che sarà pronto entro breve tempo per le comunicazioni intercontinentali. Sono in corso nel nostro paese degli studi tecnici con riferimento alla organizzazione e costituzione delle stazioni terrestri, alla installazione elettrica a bordo di satelliti, al lancio e alla loro orbita. Una società della quale fanno parte la RAI e l'Italcable, ha preso contatto con le consorelle americane per studiare in sede pratica la partecipazione italiana agli esperimenti stessi.

L'esordio del discorso è stato dedicato a quanti avevano sollecitato la riforma strutturale del dicastero, e Spallino ha annunciato, infatti, che entro breve tempo sarà presentato apposito provvedimento di legge, e che la riforma si baserà sull'attento esame delle varie soluzioni proposte dalla apposita commissione.

Rilevata la insufficienza numerica del personale, il Ministro ha citato i dati dei concorsi in atto, lamentando che nemmeno tutti i posti messi a concorso sono stati coperti dal numero dei concorrenti, ed ha tracciato poi un breve panorama della situazione edilizia per i postelegrafonici, per i quali si provvederà alla costruzione di altri cinquemila alloggi con la spesa di 22 miliardi in sette anni.

Quanto alla vendita delle rimanenze dei francobolli, il cui ricavato andrà appunto a sovvenzionare il piano edilizio per il personale, il Ministro ha affermato che la decisione di vendere lo stock di francobolli fu adottata non solo dopo il parere di numerose commissioni, ma anche di quella commissione speciale della quale facevano parte i rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato e del Provveditorato, la quale stabilì che la vendita doveva avvenire con il sistema della pubblica gara. Anche la Avvocatura dello Stato ha emesso parere conforme alla vendita.

«D'altra parte — ha detto Spallino — gli interessi dei commercianti e dei collezionisti privati non possono assumere una importanza determinante, se non nei limiti in cui essi non vengono a contrastare con quelli della Amministrazione». Pertanto, ha continuato il Ministro, l'Amministrazione si accinge ora alla vendita dei francobolli, chiudendo così una partita che si agita ormai da sette anni. Si stanno preparando circa cento lotti distinti di vendita e si sta stampando apposito catalogo in maniera che al più presto si possa procedere all'esecuzione della decisione. C'è solo da augurarsi — ha concluso Spallino — che le aste non vadano deserte, perchè in tal caso tutto il blocco potrebbe essere ceduto, a norma della legge sulla contabilità dello Stato, anche ad un solo offerente o a gruppi di stranieri con evidente danno di chi consiglia rischiose «intenzioni».

Il Ministro ha poi trattato la questione degli edifici per i servizi e quanto alla sede del Ministero all'EUR ha precisato che fin dal 1958 l'incarico fu affidato ad un collegio di professionisti. In tema di rapporti con i sindacati, il Ministro ha dichiarato che sono sostanzialmente buoni, ma vi sono alcuni sindacalisti che talvolta agiscono in maniera poco corretta, proclamando agitazioni e scioperi privi spesso di qualsiasi giustificazione e con modalità e criteri assai discutibili. Comunque, data la vitale importanza del servizio postale, s'impone la regolamentazione del diritto di sciopero attraverso la costituzione d'una commissione paritetica. Sono ora sul tappeto richieste sindacali che comporterebbero una spesa di cinquanta miliardi. Si tratta d'un onere che le finanze del Paese non consentono di affrontare ma si può invece ritoccare la legge sulle competenze accessorie nel quadro però d'una ridistribuzione, fermo restando l'onere totale già fissato.

Fra vari preannunzi il Ministro ha fatto quello che si pensa di effettuare il pagamento delle pensioni a domicilio per sgravare gli sportelli degli uffici postali di un servizio che interessa circa sei milioni di pensionati.

Per quanto riguarda un eventuale ribassamento del canone televisivo, il Ministro ha infine detto che fra tutti i grandi Paesi europei, solo la Inghilterra ha dei canoni inferiori ai nostri, ma in quel Paese la televisione ha avuto uno sviluppo maggiore di quello italiano ed i suoi servizi sono cominciati alcuni anni prima.

Infine, il Ministro riferendosi all'affermazione fatta da un deputato comunista, l'on. Armato, in commissione, secondo la quale il P.C. avrebbe informatori ovunque e perfino nella NATO (un ufficio presso il Ministero delle Poste), ha dichiarato che la notizia non passerà inosservata e che nessuna cosa sarà tralasciata perchè la sicurezza del Paese è cosa sacra. In merito al preteso scandalo del tentativo di corruzione all'interno del Ministero, il sen. Spallino ha dichiarato che la vicenda, di cui alle lettere consegnate dal deputato comunista Francavilla, è stata oggetto, a suo tempo, nel 1959, di una inchiesta amministrativa che si concluse con il deferimento alla commissione di disciplina di un funzionario, che non è peraltro nessuno dei tre nominati dal Francavilla, e con la constatazione che non vi era stata alcuna corruzione o tentativo di corruzione.

A queste affermazioni del Ministro ha risposto l'onorevole FRANCAVILLA parlando per dichiarazione di voto. Il parlamentare comunista, in particolare, ha rivolto le sue critiche alla decisione del Ministro di completare l'istruttoria sul tentato caso di corruzione con l'accertamento delle responsabilità di chi, violando il segreto d'ufficio, ha permesso che degli atti d'ufficio fosse fatta copia fotostatica e in tal modo ne fosse data pubblicità.

Approvato il bilancio delle Poste e Telecomunicazioni la Camera ha cominciato ad esaminare quello delle partecipazioni statali.

R. S.

PERCHE' YURI GAGARIN non è venuto a Genova

Roma, 17

Soltanto ora sulla base di indiscrezioni raccolte dalla «International Press» in ambienti degni di fede, è possibile ricostruire il retroscena dell'annullamento della visita di Gagarin in Italia e conoscere le vere ragioni dell'assenza del primo cosmonauta alle manifestazioni colombiane.

Si è venuto a sapere che la presidenza del IX Convegno delle comunicazioni svoltosi in [illegible]

RECRUDESCENZA NEI FERMI DEI NOSTRI PESCHERECCI

Un invito a Belgrado a essere più «moderata»

Istruzioni all'Ambasciata - Quasi mai le versioni delle parti concordano sulle circostanze della cattura

Roma, 17

[illegible]

Quattro contadini feriti dallo scoppio di un ordigno

Cosenza, 17

[illegible]

NEL CORSO DI UNA RICOGNIZIONE IN UNA MALGA DELLA VAL PUSTERIA

Due altoatesini sorpresi con esplosivi, detonatori e telefono

L'esecutivo della SVP deplora la pubblicazione del programma della corrente moderata - Rivendicata ancora una volta l'autonomia

Bolzano, 17

[illegible]

«Quali cittadini italiani — prosegue la deliberazione — i sudtirolesi sono consapevoli della loro responsabilità e dei loro doveri verso lo Stato. L'impiego di mezzi illeciti e della violenza per il raggiungimento di finalità politiche è stato condannato inequivocabilmente. Chi si serve di tali metodi è un sabotatore della giusta causa».

Precisati i doveri di salvaguardia da parte dello Stato delle caratteristiche della popolazione, che non può essere considerata responsabile degli atti di pochi irresponsabili, la deliberazione continua condannando ogni esagerato nazionalismo, alimentato talvolta dalla stampa, e rilevando, tuttavia, come «non sia possibile la sopravvivenza del popolo sudtirolese senza un ben definito senso patriottico».

Rivolgendo infine un appello all'unità, dopo aver richiamato la «censura» alla pubblicazione del programma della corrente moderata, la deliberazione conclude sostenendo che «le divergenze di opinione devono considerarsi annullate nell'intento comune della sopravvivenza del popolo sudtirolese».

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il figlio di Einaudi, Giulio, e il medico prof. Pozzi lasciano la clinica «Sanatrix», dove da lunedì sera è ricoverato l'ex Presidente della Repubblica. Le sue condizioni non sono gravi

UN CAMIONCINO FUORI STRADA, UNO SCONTRO, PASSANTI INVESTITI

Sette morti e numerosi feriti in tre gravi incidenti stradali

Tra le vittime due soldati dell'Arma del Genio periti in Trentino - L'autista era stato colto da malore affrontando un tornante

Trento, 17

Due morti e numerosi feriti sono il bilancio dell'incidente stradale accaduto stamane sulla strada militare del Cimirlo dove un camioncino militare, mentre stava affrontando uno stretto tornante, è uscito dal bordo stradale rovesciandosi, dopo un breve volo, in un fossato. Sul mezzo erano quattordici militari, appartenenti al I Genio, Battaglione teleferisti, di stanza a Trento, che con altri commilitoni, i quali avevano trovato posto su altri due automezzi, stavano dirigendosi alla polveriera di Pra' Marquà, sulla Maranza, per le esercitazioni.

Il camioncino che è uscito di strada era preceduto dagli altri due automezzi, ed era guidato dal geniere Salvatore Lamberti. Giunto all'angusto tornante, questi si è trovato in difficoltà e l'automezzo è uscito di strada con le ruote anteriori, ribaltandosi nel fossato sottostante: due uomini, Francesco Tomasoni, di 22 anni, da Costanza di Vercelli, e Celeste Bellotti, pure di 22 anni, da Besanna Brianza, sono finiti sotto le sponde dell'autocarro rimanendo schiacciati sul colpo. Alcuni altri, invece, sono stati travolti e feriti in maniera più o meno grave.

I primi soccorsi sono stati portati da alcuni contadini del luogo, i quali hanno subito dato l'allarme. Sul posto del sinistro poco dopo sono giunte alcune autoambulanze che hanno provveduto a trasportare i feriti all'Ospedale militare di Trento. Qui i più gravi sono risultati Arnoldo Veronese e Cesarino De Pazzi: al primo i sanitari hanno riscontrato le fratture del femore e della gamba destra, al secondo una seria contusione alla spalla destra. Al pronto soccorso dello stesso ospedale sono stati inoltre medicati, e quindi ricoverati per un periodo d'osservazione, Stefano Pinto, Natalino Zotta, Silvio Rasio, Primo Arioli, Roberto Dionisi. Questi cinque hanno riportato soltanto abrasioni e contusioni di lieve entità.

Alle cure dei sanitari dello Ospedale militare ha dovuto ricorrere anche il guidatore dell'automezzo, Salvatore Lamberti, che, rimessosi dallo stato di choc che l'ha colto dopo il tragico incidente, ha dichiarato di esser stato colto da malore proprio nel momento in cui stava per affrontare il difficile tornante.

Dal pur lacunoso racconto del Lamberti è stato possibile così trovare una certa giustificazione al sinistro che, in un primo momento, sembrava fosse stato determinato da un guasto meccanico del camioncino. A tale proposito il capitano comandante del Gruppo carabinieri di Trento, incaricato delle indagini, aveva già provveduto al sequestro del mezzo in attesa della perizia tecnica.

Tre persone sono morte in un incidente stradale verificatosi a sette chilometri da Foggia, sulla statale adriatica. Le vittime occupavano una Fiat «600» che si è scontrata con un camioncino guidato da Saverio Menechelli, di 36 anni. Sono deceduti sul colpo Giovanni Lombardo, di 36 anni, che era alla guida della «600», il vigile urbano Michele Del Fuoco, di 38 anni, ed il becchino Matteo Campagna, pure di 38 anni, tutti di Apricena. Lievi ferite ha riportato l'autista del camioncino.

Due morti e 4 feriti sono il tragico bilancio di due incidenti stradali avvenuti sulla «fettuccia» di Terracina. Una «1100» di Napoli, guidata da Giovanni Rinaldi, con a bordo la moglie e tre ragazzi, ha travolto due passanti, Francesco Lia, di 64 anni, e Daniele Castaldi, di 73. Il primo è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Latina, mentre il secondo è stato ricoverato in fin di vita.

Un'altra vetture di Caserta, condotta da Giulio Fedele, di 21 anni, con a bordo Carmine Masuccia, di 21 anni e Salvatore Tonsilla, di 35, per cause imprecisate è uscita di strada andando a sfasciarsi contro un albero. Il Masuccia è morto durante il trasporto all'ospedale di Latina, e gli altri sono stati ricoverati gravemente feriti.

Nei pressi di Oristano

Cade e esplode in un campo una bomba «inerte» di aereo

Cagliari, 17

Verso le 11 di stamane, senza che si udisse il passaggio di aerei, una bomba «inerte» da esercitazione è caduta nei pressi di Oristano, accanto a una casa colonica situata alla periferia a sud dell'abitato, nel tratto della strada che da Oristano porta a Santa Giusta.

La bomba è caduta in un terreno di proprietà di Raffaele Sechi a pochi metri dalla casa per il guardiano, abitata da lui, dalla moglie e da due figliolette. Presso la casa colonica, quando è accaduto l'incidente, si trovavano la moglie del guardiano, Anna Maria Saba, in stato interessante di nove mesi, e le due figliolette, Corinna e Maria.

L'ordigno è caduto a trenta metri dalla casa e a circa dieci metri dal punto in cui si trovava la donna con le due piccole, e si è infilato nel terreno esplodendo fragorosamente. La donna ha perduto i sensi e quando è rinvenuta ha notato che dal terreno emergeva una coda alta un paio di metri e di colore rosso. La parte iniziale della bomba era conficcata nel terreno. Nella esplosione la bomba ha lanciato tutt'intorno grandi frammenti di gomma sintetica bianca, molto dura, e in quantità rilevante. Al sopraggiungere del marito, la donna gli ha narrato l'accaduto. Sono stati informati i Carabinieri, che hanno provveduto alla rimozione dell'ordigno.

La bomba è caduta ad una cinquantina di metri dall'estrema periferia dell'abitato di Oristano.

LA PIOGGIA HA «PULITO» L'ATMOSFERA

Lieve diminuzione del «fall out» sull'Italia

Ora però si attendono gli effetti delle ultime (più potenti) esplosioni nucleari sovietiche

Roma, 17

Il fall-out radioattivo in Italia ha registrato dal 4 all'11 ottobre scorso una leggera flessione rispetto alle ultime osservazioni. Lo comunica il Comitato nazionale per l'energia nucleare, il quale fa osservare tuttavia che l'ondata radioattiva in Italia non è finita, poichè devono giungere ancora sul paese gli effetti delle ultime esplosioni nucleari sovietiche, ritenute le più potenti.

Le misure giornaliere di radioattività artificiale nell'aria continuano regolarmente da parte delle numerose stazioni di osservazione.

Le punte massime giornaliere, espresse picocurie per metro cubo, si sono verificate nelle località seguenti: 4 ottobre, Alghero 10; 5 ottobre, Messina 7; 6 ottobre, monte Paganella 12; 7 ottobre, Messina 7; 8 ottobre, Pian Rosà 24; 9 ottobre, Sanremo 13; 10 ottobre, monte Paganella 13; 11 ottobre, monte Cimone 9,9.

Come risulta dunque dal comunicato del C.N.E.N., la punta massima di radioattività registrata nel periodo di tempo considerato è quella dell'8 ottobre a Pian Rosà (Aosta): 24 picocurie per metro cubo. Precedentemente il valore massimo registrato era quello del 29 settembre, a Cozzo Spadaro (Siracusa): 35 picocurie per metro cubo. Da questa flessione e dalla diminuzione delle medie generali, dunque, si può dedurre che la situazione è migliorata. Una delle cause di questo miglioramento è senza dubbio la pioggia caduta recentemente in Italia, che ha «pulito» l'atmosfera. Non sono esclusi tuttavia altri fattori meteorologici, quali i venti, i cicloni, le correnti nelle zone superiori. I dati registrati rimangono ancora nell'ambito dell'interesse scientifico: anzi, poichè esso è suscitato quando la media di radioattività è superiore ai 5 picocurie per metro cubo, si può constatare come alcuni valori comunicati dal C.N.E.N. sono perfino al disotto dell'interesse scientifico.

Al C.N.E.N., tuttavia, si fa rilevare come sia possibile che l'ondata di radioattività provocata dalle ultime esplosioni nucleari sovietiche (che secondo l'Agenzia atomica americana sarebbero di elevato potenziale), ondata che non è ancora giunta sull'Italia, provochi un nuovo peggioramento della situazione. Tutto dipenderà dai soliti imponderabili fattori meteorologici, i quali potrebbero anche però allontanare dai cieli italiani la corrente d'aria inquinata.

In merito alle esplosioni nucleari l'Associazione sindacale ricercatori di fisica ha emesso il seguente comunicato: «E' giunto a conoscenza di questa Associazione il contenuto di un manifesto, nel quale si fa carico a numerosi fisici italiani di aver espresso la propria protesta contro gli esperimenti nucleari francesi e non contro le riprese degli esperimenti da parte dell'Unione Sovietica. Da questo presunto fatto si traggono poi arbitrarie illazioni sulle opinioni politiche dei fisici suddetti.

«In proposito la A.S.R.F. comunica quanto segue: «In data 10 e 12 settembre u. s. la stampa e la radio italiane hanno reso noto il testo di un manifesto sottoscritto da 224 fisici italiani in occasione degli esperimenti sovietici. Siamo inoltre al corrente che tra breve verrà resa pubblica una iniziativa a carattere internazionale che ha trovato larghissime adesioni tra i fisici italiani.

«La ASRF deplora vivamente che un grave e delicato problema quale quello delle esplosioni nucleari venga ridotto a strumento di propaganda di parte; invita tutti gli uomini onesti a voler considerare la presa di posizione di persone o gruppi altamente qualificati, come espressione della preoccupazione per un rischio che va molto al di là dei problemi politici contingenti e delle divisioni ideologiche. La A.S.R.F. darà il proprio aiuto nelle azioni legali che gli interessati volessero promuovere in difesa dei propri interessi contro gli estensori del manifesto citato».

Nell'annata in corso

La produzione di frumento ha toccato gli 82 milioni di q.

Roma, 17

In base agli ultimi accertamenti, da ritenersi pressochè definitivi, dell'Istituto centrale di statistica, la produzione complessiva di frumento del corrente anno risulta di circa 82 milioni di quintali, contro 68 milioni dell'annata precedente, con un aumento del 20,4 per cento. Tale aumento è il risultato netto di una diminuzione di circa il 6 per cento nella superficie seminata a frumento e di un incremento di oltre il 28 per cento nella produzione unitaria media.

Secondo provvisorie valutazioni effettuate dagli ispettorati provinciali dell'agricoltura, ai primi di settembre la produzione del granoturco dell'annata in corso era prevista in circa 39,5 milioni di quintali e quella del risone in circa 6,9 milioni di quintali.

DOPO IL RICOVERO NELLA CLINICA ROMANA

Le condizioni di Einaudi sono «relativamente discrete»

Il bollettino emesso dai medici parla di insufficienza cardiorespiratoria - Nessuno può visitare l'infermo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Le condizioni del sen. Luigi Einaudi che è ricoverato nella clinica «Sanatrix» in via Di Trasone, permangono stazionarie. Stamane i professori Frugoni e Pozzi, dopo averlo sottoposto ad un'attenta visita, hanno dichiarato che le sue condizioni sono «relativamente discrete». Così, infatti, è detto fra l'altro nel bollettino emesso dai due clinici al termine della visita: «Polso frequenza 120; pressione arteriosa 140,90; respiro 28 atti al minuto. Sempre in atto insufficienza cardiorespiratoria».

Il sen. Einaudi, che ha trascorso tranquillamente la notte dopo aver ben sopportato il lungo viaggio, da Dogliani a Roma, è ricoverato in una stanza al secondo piano, dove è assistito da Donna Ida e dai figli Giulio e Roberto. Rigorose disposizioni sono state impartite al personale affinchè Einaudi non sia disturbato per alcun motivo; nessuna delle persone che si sono recate alla clinica è stata finora ammessa a visitarlo.

Nel pomeriggio è giunto il Ministro dell'Interno Scelba, il quale ha lasciato la clinica dopo 20 minuti. Egli ha avuto un colloquio con Donna Ida, ma neanche lui ha potuto vedere il sen. Einaudi. Prima di lasciare la clinica, il Ministro Scelba ha detto: «Per queste cose ci vuole massimo riposo e tranquillità assoluta». E' giunto anche mons. Pietro Barbieri, membro del Consiglio superiore del Ministero della Pubblica Istruzione. Mons. Barbieri si è trattenuto nell'anticamera della stanza n. 32 per soli 5 minuti; prima di lasciare la clinica ha dichiarato: «Ho visto Donna Ida, la quale ben volentieri avrebbe voluto farmi visitare il caro amico Presidente, ma il divieto imposto dai professori deve essere rispettato. Ho l'impressione che i medici considerino con la massima tranquillità la situazione dell'illustre degente».

Lo statista è stato colpito dall'indisposizione nei primi giorni del mese, quando si trovava nella sua residenza di Dogliani. L'anticipato ritorno a Roma ed il ricovero sono stati decisi dietro consiglio del suo medico di famiglia dott. Dadone, per varie considerazioni, sia per il clima, sia perchè nella Capitale l'ex Presidente può avere un'assistenza medica completa. Nella clinica romana lo statista sarà infatti sottoposto a speciali cure ed esami da parte del prof. Frugoni e del prof. Pozzi.

Einaudi ebbe ad accusare i primi disturbi, come si è detto, agli inizi di ottobre. Il dott. Dadone ordinò qualche giorno di riposo da farsi per maggiore efficacia a letto. Non gli riscontrò nulla di specifico, ma soltanto uno stato di stanchezza, dovuta al logorio di un uomo che ha 87 anni e che ha lavorato per tutta la vita. Da allora ogni mattina il dott. Dadone si recò a Villa San Giacomo più come amico che come medico. Faceva due chiacchiere con il senatore, poi se ne tornava alle sue visite in paese senza preoccupazioni. Einaudi trascorreva le sue giornate a letto non rinunciando però al suo lavoro, ai suoi studi, alle sue lettere. Trascorsi pochi giorni si potè constatare che il riposo gli aveva giovato, tanto che le sue condizioni erano tornate pressochè normali. Tuttavia lo stesso dott. Dadone tornò a suggerire l'anticipato ritorno nella Capitale.

Lo statista nella scorsa estate si era particolarmente affaticato per i suoi numerosi impegni. Giunto da Roma nella sua villa di Dogliani nel mese di giugno, aveva preso parte a varie cerimonie di «Italia '61» ed aveva presieduto un importante congresso di economisti, durante il quale pronunciò un discorso in inglese della durata di oltre un'ora, conversando poi a lungo con molti dei partecipanti. In settembre, dopo aver visitato a Saluzzo la Mostra dell'antiquariato, volle assistere all'inaugurazione della cupola del duomo di Dogliani rimanendo a lungo in piedi. Si recò per un paio di settimane a Portofino, ma evidentemente questa breve vacanza non fu sufficiente a ridare equilibrio e vigoria al suo organismo stanco per l'età e affaticato dai molti impegni.

La salute di Einaudi è sempre stata eccellente, il cuore non gli aveva mai dato alcun disturbo ed egli aveva sempre lavorato con la massima alacrità.

P. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nel giorno di chiusura della decadale, il tono del mercato è rimasto sostenuto e anche i titoli pilota hanno beneficiato di una discreta corrente di acquisti per effetto di ricoperture. Gli assicurativi sono migliorati ulteriormente e si sono sostituiti agli immobiliari nella guida del mercato, con le Generali a oltre 160.000. Nei finanziari, richieste le Breda, ma in ripresa anche Centrale e Mediobanca. Buone richieste su Ciga, Saffa, Burgo e Italcementi; assorbite costantemente le due Pirelli. Migliori le Falck dopo il ribasso della vigilia. Sempre trascurati gli elettrici. Calmi i titoli di Stato, mentre i Buoni del Tesoro appaiono leggermente migliori. Modeste variazioni nel comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 700 mila; Buoni del Tesoro 77 milioni; obbligazioni 217 milioni; azioni 960.175.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,60 (105,85), 3,50% 83 (82,95); Red. 3,50% 99,85 (—), 5% 102 (—); Ric. 3,50% 87,90 (88,05), 5% 100,50 (100,60); Rif. F. 5% 98,80 (98,65); Trieste 5% 99,65 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,55 (102,50), 1-1-'62 101,65 (101,60), 1-1-'63 102,30 (102,20), 1-4-'64 102,25 (102,30), 1-4-'65 102,45 (—), 1-4-'66 102,70 (102,60), 1-1-'68 102,95 (102,80), 1-4-'69 103 (102,95), 1-1-'70 103,15 (103,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 125.050 (124.500), Gim 9580 (9520), Centrale 21.295 (21.150), Invest 5100 (5145), Bastogi 4225 (4235), Sviluppo 3921 (3888), Finmare 715 (720), Finelettrica 1804 (1815), Finsider 1619 (—), Breda 8060 (7820), Pirelli & C. 10.680 (10.600), Sifir 2200 (2170), Stet 4385 (4375), Italpi 6410 (6480), Generali 160.200 (158.200), Ras 62.750 (61.000), Incendio 31.250 (31.100), Assicuratrice 82.500 (—), Anonima Assicurazioni 21.000 (20.900), Ass. Milano 67.800 (67.000).

Trasporti: Nord Mil. 3020 (3050), Mittel 5160 (5120), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4230 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.800 (38.540), Val Ticino 80 (79), Olcese 2260 (2280), De Angeli 7690 (7599); Cucirini 15.515 (15.520), Linificio 1550 (1535), Rossari 40.600 (—), Rotondi 59.400 (59.450), Tosi 5875 (5885), Coton. Mer. 875 (—), Unione M. 106.100 (—), Gavardo 5600 (5670), Lanerossi 4560 (4550), Tilane 407 (—), Fisac 726 (721), Cascami 10.550 (10.450), Bernasconi 3755 (—), Châtillon 11.700 (11.680), Snia Viscosa 8135 (8175), Snia priv. 7195 (7200), Pacchetti 2000 (1920), Scotti 339 (—), Marzotto 3330 (3300).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2800 (—), Italsider 1923 (1925), Magona 1549 (1550), Metallurg. 8100 (8095), Amiata 6555 (6510), Montecatini 4169 (4151), Monteponi 1570 (1560), Dalmine 2920 (2880), Siele 7650 (7600), Broggi-Izar 2750 (2800), Falck 14.300 (13.725), Trafilerie 3420 (3415).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1460 (1330), Bianchi 758 (752), Fiat 3124 (3130), Fiat priv. 2462 (2464), Nebiolo 1321 (1322), Fr. Tosi 1320 (1365), Westingh. 1500 (1501), Olivetti 11.701 (11.750).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1820 (1812), Cieli 4151 (4100), Dinamo 3284 (3295), Edison 6070 (6020), Edisonvolta 2805 (2848), Bresciana 3250 (3310), Campania 2145 (2105), Caffaro 684 (685), Valdarno 3820 (3804), Sarda 6530 (6570), Emiliana 3200 (3202), Seso 3070 (3065), Appenn. C. 3585 (—), Pugliese 1900 (—), Subalpina 3845 (—), Sip 1795 (1780), Vizzola 4585 (4510), Sme 1545 (1553), Orobia 3010 (3031), Romana 3690 (3735), Terni 818 (—), Unes 840 (—), Marelli 1190 (1198), Magneti 2275 (2284), Tecnomasio 4875 (4950), Teti 4800 (4700), Sit 1432 (1412), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2030 (2025), Lucana 2760 (2750).

Alimentari: Distillati 4830 (4820), Eridania 3770 (3787), Es. Molini 2220 (2245), Certosa 3300 (3305), Motta 41.440 (40.900), Romana Zuccheri 421 (425).

Chimici: Anic 4665 (4670), Saffa 13.746 (13.508), Italgas 2460 (2435), Liquigas 325 (—), Napol. Gas 1150 (1180), Pibigas 193,25 (193,50), Larderello 4830 (4810), Mira Lanza 57.500 (57.690), Ossigeno 3900 (3960), Rumianca 2839 (2852), Sarom 2001 (1998), Carlo Erba 21.090 (21.000), Brioschi 10.000 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8580 (8490), Iniziativa 8250 (8050), Sagi 3115 (3095), Beni Stabili 7898 (7970), Gen. Imm. 1417 (1421), Milano C. 54.000 (—), Silos 7890 (—), Bon. Ferr. 787 (—), L'Edificio 7000 (7005), Risanamento N. 8680 (8670).

Diversi: Baroni 264 (260), Binda 67.600 (—), Burgo 38.010 (37.420), Ginori 1514 (1512), Ciga 9150 (8740), Italcementi 29.850 (29.700), Cementir 7980 (7860), Cer. Pozzi 1450 (—), Eternit 8000 (8020), Reina A. 1900 (1850), Smeriglio 475 (472), Linoleum 6430 (6480), Pirelli S.p.A. 10.599 (10.600), Ter. Acqui 45.000 (—), Rinascente 937 (932), C. Acqua 1405 (1411), De Ferrari 1770 (1778), Elettrocar. 215.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,77; doll. canadese 602,45; franco svizzero libero 143,66; sterlina 1747,45; franco francese 126,29; marco Germania occ. 155,295; franco belga 12,471; fiorino olandese 172,07; corona danese 90,16, svedese 120,105, norvegese 87,21; scellino austriaco 24,03875; escudo portoghese 21,785.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 621,60; franco svizzero 144,05; sterlina 1751; franco belga 12,46; franco francese 125,20; marco 155,62; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600,90; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,60, svedese 119,70, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,56, taglio piccolo 0,59; lira egiziana 1055.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6200, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5150-5300; oro 706-716; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

Il mercato segna una leggera ripresa negli affari con ulteriori ricuperi per la maggior parte dei titoli azionari. Fra i benefici maggiori, si notano quelli delle Generali, Ras, Gerolimich, Catini. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Bastogi, 20 Generali.

Generali 160.000 (157.000), Ras 62.000 (61.000), Gerolimich 8365 (8100), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.850 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 21; Verona 13, 26; Trieste 15, 18; Venezia 11, 15; Milano 12, 26; Torino 10, 17; Genova 15, 21; Bologna 14, 16; Firenze 7-22; Pisa 10, 23; Ancona 15, 20; Perugia 11, 20; Pescara 10, 20; L'Aquila 8, 19; Roma 9, 24; Campobasso 10, 20; Bari 15, 20; Napoli 9, 22; Potenza 5, 18; Reggio Calabria 16, 22; Messina 16, 21; Palermo 15, 23; Catania 16, 23; Alghero 13, 24; Cagliari 14, 23.

Sulle regioni centrosettentrionali, nuvolosità intensa con piogge estese e temporali isolati. Nevicate su Alpi, Prealpi e Appennino settentrionale. Sulle regioni meridionali, in mattinata parzialmente nuvoloso con graduale peggioramento nel corso della giornata. Temperatura stazionaria. Venti moderati o forti meridionali. Mari: mar Ligure, mar Tirreno, mar di Sardegna agitati. Gli altri mari mossi con moto ondoso in aumento.

Il censimento

«IN QUEL TEMPO» — dice Luca, al capo 2.o del suo "Vangelo" — «fu emanato un editto da Cesare Augusto, per il censimento di tutto l'Impero. Questo censimento fu il primo che ebbe luogo, quando Quirino era governatore di tutta la Siria. Tutti andavano a farsi inscrivere, ciascuno nella sua città. Ed anche Giuseppe salì dalla Galilea, dalla città di Nazaret, per recarsi in Giudea, nella città di David, chiamata Bethlem, per farsi iscrivere insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. E mentre si trovavano là...». Trascriviamo il passo di Matteo dall'ultima traduzione italiana dei Libri Sacri, che è quella del nostro dotto amico monsignor Nardoni, del Seminario di Fiesole; e lo mettiamo qui, come un ammonimento per tutti i nostri lettori, ad adempiere puntualmente, se non l'hanno già fatto prima, il dovere loro, come lo adempì puntualmente, millenovecentosessanta anni fa, e nove mesi, il pio Giuseppe, obbedendo al bando del governatore della Siria, emanato per ordine di Tiberio, che allora, probabilmente, sarà stato a villeggiare a «Villa Jovis», a Capri. Tutto sommato — come essi vedono — oggi, la esecuzione dell'obbligo di rispondere al censimento, e al relativo «editto» di Cesare Augusto Scelba, è meno gravoso che all'epoca di Tiberio. Non dobbiamo montare sull'asinello, per andare a farci inscrivere; i 62.000 avventizi, assunti dagli uffici comunali del censimento, come sono già venuti a portarci il formulario a casa, così verranno a ritirarlo essi stessi, senza che ci dobbiamo scomodare noi. L'obbligo nostro consiste soltanto nel rispondere con esattezza e verità alle domande del modulo.

* * *

E qui conviene, prima di tutto, sgombrare dalle menti una preoccupazione diffusa: quella che i dati del censimento possano servire a fini fiscali; che cioè lo Stato, con il pretesto di contarci, voglia tassarci. Questo secondo fine è da escludere; ed è da escludere non tanto per gli impegni formali di segretezza assunti dallo Stato e dai Comuni — si sa che in materia fiscale gli enti pubblici sono tutti spergiuri — ma per una altra riflessione; ed è che, in sostanza, i dati richiesti dal censimento non danno, in fondo, allo Stato, nessun elemento nuovo ed essenziale per la imposizione.

E lo stesso si può dire a coloro i quali, specialmente nei piccoli paesi, hanno «in dispetto» il censimento, perchè temono che i moduli riempiti servano a cavare molte piccole curiosità agli indiscreti, soprattutto in materia di stato civile. Pare impossibile, in questi tempi di emancipazione femminile, e conclamata parità dei diritti e dei doveri tra uomo e donna; ma noi abbiamo ricevuto parecchie lettere di donne, le quali si sentono così poco «parificate» da temere che il segreto dei loro anni possa essere dato, così, in pasto all'avido pubblico. Ma insomma, chi ci vuole arrivare, signore, al vostro segreto, non aspetta proprio il censimento! Ci sono anche altri modi di arrivarci prima!

Le domande, dunque, sono tutte «discrete»; nel senso che nessuna mira a sapere cose che il cittadino ha veramente diritto a tenere nascoste, se così è il gusto suo. E qui è da segnalare che lo Stato, questa volta, si è perfino astenuto dal porre una domanda, che in tutti gli altri nostri censimenti c'era, e in tutti gli altri paesi è consuetudinaria: quella attinente alla religione. Quando si dice! Ci voleva proprio un Governo democristiano, per abolire questa domanda concernente il segreto ultimo di ogni uomo. Forse, questa discrezione è stata suggerita dalla preoccupazione che la domanda fornisse al partito comunista l'occasione di organizzare una specie di plebiscito di ateismo? Non lo sappiamo. Ma se fosse così, riteniamo che si sia trattato di timori infondati. E che ci sarebbe invece stato da temere che le Botteghe Oscure avessero fatto arrivare a tutte le cellule, a tutti i tesserati, la parola d'ordine: «Soprattutto dichiararsi tutti cattolici apostolici romani». «Por ablindarnos», per dirla nello spagnolo adoperato dal Cancelliere Ferrer con il Vicario di Provvigione. «Per darcela a bere...». Le Botteghe Oscure, si sa, sono fiere del loro «tatticismo»...

E queste domande mirano a molti scopi lecitissimi, anzi doverosi da parte dello Stato.

La prima è quella di contarci, di sapere quanti siamo. Questo anzi è l'obiettivo principale di questo censimento, e di tutti i censimenti: quello di «fare la conta». Non per niente l'Unità italiana fu in certo qual modo ufficialmente consacrata dal primo censimento del Regno, alla data del 31 dicembre 1861; che fece sapere a Vittorio Emanuele II, ancora insediato a Torino, nella sua Reggia Subalpina, ch'egli regnava, di fatto, su 21 milioni circa di italiani, cui dovevansi aggiungere i compatriotti del residuo Stato Romano ancora sottoposti alla potestà delle Somme Chiavi, e quelli del Veneto. Da quei 22 milioni ai circa 51 milioni e mezzo che saranno verosimilmente accertati (secondo le previsioni dell'Ufficio di statistica) nel censimento in corso, quanto aumento! Si badi, che noi diciamo «aumento» e non «progresso»; e precisiamo che ci fanno ridere coloro che, fermi a formule come quella famigerata del «numero è potenza», considerano il raggiungimento dei 51 milioni come una «vittoria» da vantarsene come possono vantarsene i Baluba. «Vittoria», è soprattutto quella che può essere segnata, dall'aumentato numero degli italiani che vivono da persone civili...

Ed è a questo accertamento che mirano pressochè tutte le altre domande del formulario, e in particolare quelle attinenti al grado di istruzione, alla condizione professionale, di godimento della abitazione, ai servizi installati nell'abitazione stessa, all'essere questa provveduta o no di acqua, di elettricità, di gas, di impianto di riscaldamento, di latrina; sissignori, anche di latrina. Come vedete, se tutti rispondiamo con precisione, l'Ufficio centrale di statistica avrà dinanzi a sè, e potrà darci, un quadro generale bene aggiornato delle condizioni di vita del popolo italiano. E altro che vantarci di sfiorare o superare i 52 milioni! Speriamo di poterci vantare di sapere che le abitazioni sfornite di latrine sono una esigua minoranza, e che quelle fornite di elettricità sono enormemente cresciute!

* * *

Molti italiani, di modeste condizioni, di quelli che devono lasciare, in bianco, sul modulo, i rettangolini attinenti al gas, alla elettricità, all'impianto di riscaldamento, e magari, purtroppo, all'acqua potabile e alla latrina, compileranno il modulo con un po' di difficoltà e commettendo qualche involontario errore, che potrà essere corretto dall'incaricato del ritiro. E noi, in questo momento, vediamo con gli occhi della mente proprio e soltanto questi compilatori del modulo che hanno poca dimestichezza con la penna: li vediamo nei loro «bassi», nelle loro soffitte, nelle loro «casere», nei loro «trulli», nelle loro casupole che talvolta dispongono di una sola «portafinestra»; e li vediamo preoccupati, affaticati, sudanti per questa impresa, più che se dovessero maneggiare la marra, o portare un sacco in spalla. E auguriamo loro di sopportare il fastidio di riempire il modulo con la pazienza con cui il pio artigiano di Galilea, 1960 anni fa, e nove mesi, verso Betlemme, sopportò l'obbligo impostogli dal governatore Quirino per ordine dell'imperatore Tiberio, villeggiante a «Villa Jovis»; e auguriamo fervidamente che il censimento prossimo, quello del 1971, li trovi, essi e i loro figlioli e la discendenza loro, stabiliti in case migliori, in una Italia in cui l'istruzione, il benessere, la civiltà, siano meno inegualmente distribuiti che in quello del censimento del 1961.

Giovanni Ansaldo

Un monumento a ricordo del «cane ferroviere»

Piombino, 17

La vicenda del cane-ferroviere, «Lampino», noto a viaggiatori italiani e stranieri per i percorsi lunghissimi compiuti su tutti i treni italiani e morto il 22 luglio scorso sotto le ruote di un convoglio alla stazione di Campiglia Marittima, che era la sua base di partenza e di arrivo, sta suscitando notevole interesse in Italia e all'estero, dopo il suggerimento dato dal capostazione di Campiglia Marittima di seppellirlo vicino alla stazione, collocandovi a fianco un piccolo monumento, raffigurante il cane, con una targa-ricordo. Qualcosa di simile attuarono gli abitanti di borgo San Lorenzo (Firenze) per il cane «Fido» che, per anni e anni, si recava ogni giorno all'arrivo ed alla partenza della corriera di borgo San Lorenzo nella speranza di vedere tornare il padrone morto in seguito ad un bombardamento aereo nel corso della seconda guerra mondiale.

Lettere di solidarietà e somme di denaro per erigere il monumento, sono giunte a Campiglia Marittima da ogni parte della penisola e dall'estero e in questi giorni, dopo l'inviato di un'agenzia di stampa straniera, sono giunti anche due inviati del rotocalco americano «This Week Magazine», di San Francisco, i quali hanno offerto di far patrocinare l'iniziativa, in esclusiva, dal loro giornale, raccogliendo i fondi tramite una sottoscrizione dei lettori.

Alcune case editrici si stanno interessando alla vicenda per raccogliere in un volume la storia di «Lampino» e una casa cinematografica americana vorrebbe trarre un film dalla storia del «cane ferroviere».

LA PERSONALITA' DEL NUOVO PRESIDENTE DEL PARTITO CONSERVATORE

È UN UOMO FREDDO E AMBIZIOSO IL DELFINO DEL PREMIER INGLESE

Con Iain Macleod si affaccia alla ribalta la «generazione del bridge»

Un colpo maestro di Macmillan per assicurare continuità alla sua politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, ottobre

Potresti dire, per fare lo spiritoso, che se Macleod diventerà Primo Ministro, l'Inghilterra non avrà mai avuto un Primo Ministro che giochi così bene al bridge. Macleod fu capitano della squadra inglese di bridge che battè quella americana nei primi anni del dopoguerra, si è guadagnato per un certo tempo la vita scrivendo di bridge sul «Sunday Times», è autore di un libro intitolato ottimisticamente: «Il bridge è un gioco facile». Il bridge fiorì come moda fra le due guerre, proprio il periodo di maturazione di quest'uomo politico che oggi ha quarantasette anni, che allora non faceva politica ma giocava accanitamente al bridge. Con Macleod viene in prima fila alla ribalta la generazione del bridge, cioè una generazione non freddo, non priva di ideali e di passioni, ma allenata al calcolo e alle previsioni razionali, e soprattutto abituata a stare al gioco nel senso più totale, non solo a rispettarne le regole ma ad assumerle come una struttura della personalità.

Non vuol fare con questo un elogio del bridge, che non conosci nemmeno, ma solo indicare l'attitudine di Macleod a subordinare tutto la sua personalità al gioco politico. Nel gioco si entra per avere successo. Se si ritiene che il gioco politico democratico sia destinato a far vincere le maggioranze migliori, si deve fare gli uomini migliori, non resta che dedicarsi al successo con la fiducia che questo sarà per il meglio di tutti. Con questa mentalità semplificata, ma non semplice, Macleod si affacciò alla politica nell'ormai lontano 1945, facendosi battere clamorosamente come candidato conservatore alle elezioni nelle Isole Ebridi e ostentando la sconfitta come un rinvio contro il quale non c'era assolutamente nulla da ribattere. Dopo sedici anni questo stesso uomo si trova, a detta di tutti, alle soglie del potere. Nominato con il rimpasto dei giorni scorsi presidente del partito conservatore e leader della Camera dei Comuni, viene a essere il naturale delfino di Macmillan, superando il vecchio Butler, con una sola incognita grave davanti a sè, quella delle prossime elezioni politiche. S'intende che se le elezioni saranno vinte dal partito laburista, la stella di Macleod dovrà tramontare. Sarà tuttavia un tramonto provvisorio, perchè Macleod è relativamente giovane e ha tempo di attendere.

Macmillan deve avere architettato a lungo questo bel colpo. Con esso non ha solo promosso un uomo, ma tutta una politica, che egli ha voluto porre che le sue spalle non potranno forse sopportare a lungo, perchè anche Macmillan è vecchio, come Butler, e lui stesso vi ha alluso malinconicamente qualche tempo fa, quando ha detto che i Primi Ministri non durano eterni. E' quella politica che mette il torismo (il nuovo torismo) in diretta concorrenza con il laburismo, che parla di pianificazione economica, che avverte il «wind of change» in Africa e cerca di adeguarvi giudiziosamente il processo di emancipazione coloniale, che si apre all'Europa e supera i vecchi limiti insulari e imperialistici, che lo fa accusare di disfattismo o di socialismo dai suoi avversari più scandalizzati, che gli attira le ire dei Welensky, dei Beaverbrook, dei Salisbury, di tutta l'ala destra del suo partito più tenacemente conservatrice e nazionalista. E' in parte una politica imposta dalle circostanze, in parte architettata per le prossime elezioni, come la sola capace di concorrere con le impostazioni moderne degli altri partiti, ma è anche il messaggio al quale Macmillan si affida come uomo politico. Non si tratta di una evoluzione che possa essere compiuta in quattro e quattro otto, in un paese come l'Inghilterra, in un partito come quello conservatore, e gli occorrono perciò uomini giovani, come Macleod che prende il posto di Butler nel partito e ai Comuni, come Maudling che prende il posto di Macleod alle Colonie, in grado di portare lontano e di assicurarlo contro i ritorni e le involuzioni reazionarie.

Proprio nel momento in cui sembrava aver tolto il suo incondizionato appoggio a Macleod, costringendolo a battute d'arresto nella Rhodesia e nel Kenia, qui obbligandolo a ritardare la liberazione di Kenyatta, là forzandolo ad accettare le impuntature di Welensky, ecco sottrarlo a un tratto alla condizione di capro espiatorio, già vociferata come una vittoria da parte dei conservatori più arrabbiati, e metterlo al di sopra di tutti i Welensky possibili, al centro del partito e dell'assemblea legislativa, da cui dipendono non solo le sorti dell'Inghilterra ma di tutto l'Impero e del Commonwealth. E' quasi un colpo di genio, meraviglioso in un tipo come Macmillan. Dice qualche intenditore che una delle buone regole del bridge è di impostare razionalmente, strategicamente, la partita nelle prime battute per attendere poi con pazienza i frutti che non potranno mancare. In questa occasione Macmillan ha agito da giocatore di bridge, con una abilità resa ancora più complessa e lungimirante dal fatto di avere scelto addirittura un vero giocatore di bridge. Chi t'avesse detto, quando facevi tanto il sostenuto verso questo innocente e ingegnoso gioco di carte, che esso avrebbe contato nel destino dell'Inghilterra e del mondo.

Allo stesso modo, cioè con la impostazione iniziale del giocatore di bridge, calcolando freddamente le possibilità di successo, senza concedersi il lusso di mettere i sentimenti e le idee davanti al gioco, ma tutto subordinando al gioco e alle sue prospettive, dicono gli intenditori di politica che Macleod abbia «scelto» a suo tempo il partito conservatore, e dentro il partito conservatore abbia «scelto» la linea di cui oggi raccoglie i primi frutti personali importanti, in attesa di altri maggiori. I suoi avversari lo descrivono estremamente ambizioso e «ruthless», cioè senza pietà, e pure ammettendo la sua intelligenza, la sua memoria e la sua forza di carattere (i suoi «guts», come dicono gli inglesi, cioè le sue budella, che per noi italiani si tradurrebbe in una espressione molto più licenziosa), si compiacciono di mettere in ridicolo la sua pancetta, la sua calvizie e la sua voce «piping», cioè flautata, come di cornamusa. Ma quanto al «piping», esiste una giustificazione: Macleod è di origine scozzese, il paese delle cornamuse.

Sebbene nato per caso in territorio inglese, discende da una schiatta di Macleod che ha radici da secoli nell'isola di Lewis, una delle Ebridi. Suo padre faceva il medico, professava idee liberali ed era un buon cittadino del medio ceto, senza parentele nobiliari o illustri. Così con Iain Norman Macleod è la prima volta che un uomo del ceto medio si trova alla guida del partito conservatore, finora appannaggio semifeudale di grandi famiglie. Macleod fece gli studi secondari a Edimburgo e all'università a Cambridge. Le sue passioni erano allora il bridge, gli scacchi, il teatro: la politica non ancora. Durante la guerra combattè in Francia, dove subì una grave ferita a una gamba. Riparò in un comando, ma tornò ai reparti in tempo per lo sbarco in Normandia, e poi lo mandarono anche in Norvegia. Uscì dalla guerra piuttosto malandato e sofferente. Anche ora ogni tanto gli si annebbia lo sguardo: è la gamba che gli fa male. Era in vacanza con suo padre, a pescare, in una delle sue isolette scozzesi, nell'imminenza delle elezioni che dovevano dare la vittoria ai laburisti, quando decise di fondare sul posto, e seduta stante, la prima associazione del partito conservatore che fosse mai esistita da quelle parti. Nominò suo padre presidente dell'associazione, e suo padre nominò lui candidato conservatore per le prossime elezioni. C'era poco da scegliere, l'associazione non aveva altri membri, di fronte all'attacco laburista non poteva nemmeno fare il quadrato, perchè i lati disponibili erano soltanto due, e fu spazzato via. Ma bene o male, Macleod era entrato in politica. Prese contatto con Butler, che andava organizzando una specie di trust di cervelli per la riscossa del partito conservatore e vi incluse, poco più che trentenne, quel giovanotto di belle speranze. Butler non può dolersi molto, oggi, di essere stato scavalcato dal Macleod: quest'uomo nuovo, in fin dei conti, è una sua creatura.

Macleod fu capo del suo ufficio studi per gli affari interni. Nel 1950 fu eletto deputato, due anni dopo aveva già inforcato il cavallo bianco: Ministro della Sanità nel '52, Ministro del Lavoro nel '55, Ministro delle Colonie nel '59, e adesso delfino del Primo Ministro. La sua carriera ministeriale è punteggiata da qualche episodio interessante. Si rammenta un suo clamoroso duello oratorio, ai Comuni, in materia di assistenza sanitaria, con un personaggio del calibro di Aneurin Bevan, ritenuto secondo solo a Churchill come oratore e polemista parlamentare, che tuttavia quel giorno ebbe la peggio. Ma si deve anche notare che Macleod non fu uno smantellatore di quella grande conquista laburista che è l'assistenza sanitaria di Stato. Nè quando più tardi tenne il Ministero del Lavoro si piegò mai alla parte di feroce mastino governativo. Era fermo, chiaro, equo, difficile da smuovere, ma capace di ispirare confidenza anche ai sindacalisti, che lo chiamavano familiarmente per nome, Iain. Infine, nei quasi due anni in cui tenne il Ministero delle Colonie, seppe acquistarsi l'amicizia degli africani, non turbata dagli ultimi atteggiamenti di resistenza assunti da Macleod, di là dai quali gli interessati scorgevano la fermezza di un uomo convinto d'una certa necessaria evoluzione e impegnato, appunto come un buon giocatore di bridge, a svolgere un piano preordinato, che non avrebbe potuto rinnegare senza disfare il suo gioco.

Proprio ora si è annunciato un nuovo periodo di tensione fra Macleod e Welensky per la costituzione della Rhodesia del Nord, per cui il primo si disponeva a una ripresa di trattative con gli africani e il secondo a puntare i piedi. Welensky ha salutato con l'onore delle armi l'avversario che lascia il Ministero delle Colonie, lodandone cavallerescamente le molte qualità. Ma probabilmente egli sa bene che si tratta solo di un cambio di avversario: Maudling invece di Macleod. E che la battaglia, comunque, non è finita da parte di Macleod: semplicemente si trasferisce su un altro piano, più ampio, che non comprende solo il problema coloniale, ma la trasformazione della società inglese e di tutto il vasto sistema che, impero o no, fa capo a Londra.

Eugenio Galvano

Il giovane direttore d'orchestra Piero Bellugi che ha debuttato a Milano, al Teatro alla Scala, con grande successo

A Montmartre, Paul Minot presidente del Consiglio municipale di Parigi e Lucie Valore, vedova di Utrillo, hanno inaugurato la piazza intitolata a Suzanne Valadon, madre del grande pittore

Libri ricevuti

Edita dall'Automobile Club d'Italia, Ispettorato scuole, è uscita aggiornata ed ampliata, in migliorata veste tipografica, la seconda edizione del volume *Come si guida l'automobile*, che già riscosse lusinghiera accoglienza nella precedente edizione. Il volumetto contiene in forma chiara, piana ed elementare consigli sull'uso del veicolo e sulla tecnica di guida. Sono trattate, tra l'altro, le manovre di partenza, di arresto, del cambio delle marce, come abbordare una curva, e sono dati altri consigli sul come comportarsi durante la marcia notturna, su fondo stradale sdrucciolevole, in caso di nebbia ecc., con accenni al comportamento da tenersi in caso d'incidenti. Le finalità della pubblicazione sono quelle di contribuire all'educazione di tutti i conducenti automobilisti con particolare riguardo a coloro che affrontano la strada da utenti motorizzati, subito dopo il conseguimento della patente di guida. Il volume è in vendita al prezzo di lire 350. Per l'acquisto rivolgersi alla Libreria dell'Automobile, via Marsala 8, Roma.

O

Il meglio di Henry Miller - Ed. Longanesi; pag. 544, lire 2600. — Quest'opera è nata dalla più straordinaria tra le parentele letterarie del nostro tempo: da Lawrence Durrell, autore di quel «Quartetto alessandrino» giunto a noi con ritardo ma non con minore intensità di incanto e sorpresa, che ha trascelto dall'opera del «padre e maestro» Miller i brani che ora compongono questo «Meglio» seguendo i fili di quell'«unica, interminabile autobiografia» come appunto si presenta l'opera di Miller. Se oggi Henry Miller ha milioni di lettori sparsi in tutto il mondo, se i suoi libri sono best-sellers dalla Francia al Giappone e società letterarie sono state fondate allo scopo di propagandare la sua opera, in America è tuttora uno scrittore proibito e in Italia soltanto alcune delle sue opere hanno trovato editori disposti a pubblicarle. La fama di Miller, scrittore detestato e bandito, è stata completamente distorta dai moralisti che hanno voluto vedere in lui lo scrittore pornografico, il diabolico Sade dei nostri tempi, senza riuscire a intendere e sospettare quale grandissimo scrittore essi colpivano e mettevano al bando. Questo «Meglio» in cui compaiono per la prima volta passi da opere proibite come «Tropico del Cancro» e «Tropico del Capricorno» e che forse mai vedranno la luce in edizione integrale, accanto a brani trascelti da tutta l'opera posteriore, da «Primavera nera» a «Domenica dopo la guerra» a «La saggezza del cuore», ha come scopo di dimostrare anche al lettore più *prude* quale occasione insostituibile sia una lettura di Miller, forse il più grande tra gli scrittori contemporanei. «Quando lo si potrà studiare alla luce delle sue intenzioni, scrive Durrell nella prefazione, anche i moralisti della letteratura (sarebbe troppo sperare che le nostre culture puritane cessino di produrre moralisti) forse finiranno per scoprire che, a suo modo, Miller è in realtà dalla parte degli angeli; e che la sua opera, considerata nel suo insieme (come egli vuole sia), è semplicemente una delle grandi confessioni liberatrici della nostra epoca. «Questa antologia è stata concepita allo scopo di mostrarlo nei suoi diversi stati d'animo e stili, e allo scopo di illustrare il suo pensiero; perchè, mentre la sua opera costituisce una unica interminabile autobiografia», Miller è un creatore proteiforme, capace di affrontare qualsiasi cosa, dalla novella al saggio, con la stessa facilità e gioia. Ho cercato di scegliere gli esempi migliori in ogni campo; ho anche tentato di seguirlo sinotticamente dalla Bowery a Parigi da Parigi alla Grecia, e poi di nuovo in America dove ora vive, riconciliato (a giudicare dal suo ultimo libro) con il paese natale che tanto aspramente ha criticato e della cui letteratura egli è la gemma inimitabile».

O

Gesualdo Manzella Frontini - *Sorte* - Edizioni della Cometa - Roma; lire 800.

O

Audrey Erskine Lindop - *Il coraggio e la sfida* - Ed. Casini; lire 1800.

O

Wilfred Fienburgh - *Non c'è amore per Jonnie* - Garzanti; lire 1600.

O

Léon Pierre-Quint - *La vita e l'opera di Marcel Proust* - Ed. Casini; lire 1600.

O

Racconti dall'URSS - Ed. Schwarz - Milano; lire 2500.

O

Ravignant - *Le città calve* - Rizzoli; lire 1000.

IN NAVIGAZIONE VERSO GIAVA

Tra isole e vulcani nei mari della Sonda

Sempre attivo il maestoso Krakatoa di cui si ricorda la spaventosa eruzione del 1883 che causò 40 mila morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Djakarta, ottobre

Dopo la lunga traversata oceanica, ecco finalmente all'orizzonte profilarsi, nelle prime brume della sera, una lunga sagoma scura leggermente montuosa. Ci vorranno ancora 150-160 miglia marine per arrivare a Djakarta, ma intanto questo lontano lembo di terra, è il primo saluto dell'Arcipelago della Sonda, dopo vari giorni di cielo e mare.

La terra che vediamo sempre più distintamente sulla nostra sinistra, è l'isola di Engano, uno dei satelliti di Sumatra, che si spinge al largo verso l'Oceano Indiano. Il nome di Engano, cioè «inganno», forse lo deve ai vecchi navigatori portoghesi che per primi vi attraccarono credendo di essere arrivati all'isola della Provvidenza, e che invece, pare, vi sieno rimasti amaramente delusi, nulla avendo trovato di quanto cercavano. Tuttavia c'è ragione di ritenere che ancora più probabile sia che il nome di Engano stia a ricordare delle amarezze molto più cocenti di certi antichi navigatori che si avventuravano in questa isola abitata da selvaggi, che ancora oggi sono in arretrato di qualche secolo. Infatti si racconta che quando un bastimento si presentava davanti all'isola, trovava schierata sulla spiaggia una folla di donne indigene, vestite semplicemente della loro pelle brunita e dei neri capelli sparsi, le quali riservavano le accoglienze più festose ai marinai che scendevano a terra, e li invitavano nei loro villaggi nel fitto della boscaglia. Fattasi deserta la spiaggia, delle ombre sgusciavano cautamente dal bosco: erano gli uomini dell'isola rimasti sino allora nascosti, i quali, saltati sulle piroghe, andavano sulla nave, dove, eludendo la vigilanza dei pochi uomini rimasti di guardia, si impadronivano di quanto trovavano, mentre all'equipaggio che più tardi ritornava a bordo, ancora allegro per il lieto soggiorno fra i palmeti dell'isola, non restava che constatare l'atroce «engano» subito. Del resto, in tuttociò nulla di strano data la pirateria di quei tempi, ma ad ogni modo, il nome di Engano è rimasto ancora oggi, quasi quale monito a diffidare di questa prima striscia di terra, dopo tanti giorni di mare.

Ormai si è fatto buio, ed abbiamo lasciato dietro a noi la isola che ora si perde nella vastità dell'Oceano, e proseguiamo la nostra rotta verso lo Stretto della Sonda, per entrare nel Mare di Giava, nel cuore del grande Arcipelago.

Ancora qualche ora di navigazione, fra le ondate e le raffiche rabbiose del monsone di Sud-Est, e finalmente nel pallido chiarore lunare, appare la inconfondibile sagoma troncoconica di un isolotto vulcanico che si staglia a prua in mezzo al mare. Una densa nube di fumo bianco avvolge la cima, ed un caratteristico odore di bruciato e di vapori solforosi si spande per l'aria.

Dalla plancia di comando da un pezzo attendevamo la comparsa di quella nuda sagoma che segna l'entrata nello Stretto, e che sembra preannunciare ai naviganti che si sta per entrare nel dominio dei vulcani. Quella nera sagoma di vulcano in mezzo al mare, quasi alle soglie del Mare di Giava, è la tragicamente famosa isola del Krakatoa, l'isola del vulcano che è considerato il più terribile di tutti, sempre minaccioso e sempre pronto a scatenarsi.

La spaventosa eruzione del 1883 che durò dei mesi, giunta al suo culmine, provocò fiumi di lava, terribili sconvolgimenti tellurici, villaggi travolti, popolazioni distrutte, oltre 40.000 vittime, danni e disgrazie persino sulle lontanissime coste americane del Pacifico, su quelle del Giappone e della India, naufragi di migliaia di barche sorprese da burrasche e maremoti, nonchè dalla terribile ondata di 50 metri che fece tre volte il giro del globo, mentre isolotti oceanici venivano ingoiati e altri emergevano dalle profondità, e lo stesso Krakatoa perdeva la sua altezza primitiva, e cambiava faccia alla sua isola.

Ma il terribile cataclisma, non ebbe il potere di estinguere le furie di questo vulcano che continua sempre a lanciar fumate e far sentire minacciosi boati, facendo ogni tanto tremare non solo la terra, ma anche le popolazioni delle isole vicine, ancora terrorizzate al ricordo dei suoi tragici precedenti, e tutti si tengono lontani dall'isola maledetta, che un tempo era abitata, ma che ora nessuno azzarda più di accostare.

Oramai albeggia, e la truce visione di quest'isola di morte va scomparendo, mentre lo Stretto tra Sumatra e Giava, un po' alla volta si restringe, lasciando scorgere le estremità delle due grandi isole entrambe guarnite dei loro bastioni vulcanici. Ma il panorama cambia ancora, e passiamo fra altri isolotti dalla forma conica che tradisce la loro natura vulcanica, i quali però nello stesso tempo, col loro manto boscoso, hanno un certo che di rassicurante. Questa strana via vigilata da vulcani e fortificata con vulcani, è la via che ci porta a Tanjong Priok, il porto di Djakarta, l'antica Batavia, ora capitale dell'Indonesia, coi suoi tre milioni di abitanti.

Negli arcipelaghi dell'Indonesia ci sono oltre 300 vulcani, di cui una sessantina in attività. La sola Sumatra ha una novantina di vulcani, mentre Giava ne ha ben 140, di cui taluni arrivano ad altezze considerevoli, ma solo circa quaranta sono considerati in attività. Eppure, malgrado ciò, Giava è uno dei posti fra i più densamente popolati del mondo, coi suoi 53 milioni di abitanti, cioè più di quelli dell'Italia intera, distribuiti su 132.000 kmq. di superficie, che corrispondono a poco più della metà di quella italiana senza la Sicilia e la Sardegna. Una densità insomma, di 410 abitanti per chilometro quadrato, che è un poco più di quella della provincia di Roma. Bisognerebbe dedurre, quindi, che tutti questi vulcani di Giava non sieno poi tanto terribili, tanto più che tutta questa popolazione, in uno spazio così ristretto, riesce a nutrirsi e non tende a diminuire di numero, ma anzi è in continuo aumento.

Rimane infatti dimostrato che, non facendo troppo caso ai terremoti, ai quali evidentemente, se non sono catastrofici, ci si abitua, data la loro frequenza, e non spaventandosi troppo se avviene qualche eruzione da una parte o dall'altra dell'isola, purchè sia lontana dalle grandi città, in queste condizioni anche a Giava ci si può vivere benissimo. Il suo sviluppo e il suo tenore di vita, stanno chiaramente a dimostrarlo.

Ma ciò che è più sorprendente, è che queste grandi possibilità di sviluppo, questa capacità ricettiva per tanta gente, e questo certo benessere — anche se non si possa parlare di benessere generale — strano a dirsi, Giava lo deve in gran parte proprio ai suoi numerosi vulcani, ed alle loro eruzioni di magma, ceneri e terre minerali, che debitamente irrorate dai vari laghi vulcanici e relativi affluenti, e assieme al clima tropicale, greve ma fecondo, fanno dell'isola una terra ubertosa, di prodigiosa fertilità e ricchezza, che ripaga con messi generose il tenace lavoro delle popolazioni rurali, le quali con l'intensità delle loro colture, l'hanno trasformata in una immensa piantagione, fonte di inesauribili doni della natura.

Livio Ragusin Righi

L'ex Ministro degli Interni francese Jules Moch si è incontrato a Londra col Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd per discutere un progetto per la costruzione di un ponte sulla Manica

CRONACA DELLA CITTA'

SI DIPANA UN'ALTRA DIFFICILE MATASSA

Con trenta alberi superata la vertenza di villa Economo

Intoccabile la facciata e allargati gli spazi fra l'edificio centrale e le palazzine laterali

Il plastico del progetto con le nuove palazzine che sorgeranno attorno a Villa Economo

Nella riunione di ieri sera della Giunta comunale, il Prosindaco prof. Cumbat ha riferito in merito al componimento della vertenza in atto fra privati e l'Amministrazione comunale, riguardante la sistemazione della villa Economo e del parco circostante. Per la vertenza si imponeva una soluzione, tale da salvaguardare e possibilmente accrescere il verde cittadino e consentire entro certi limiti l'edificabilità delle zone del parco non coperte da alberi.

Sono abbastanza complessi i termini della vertenza. Tre privati cittadini hanno acquistato un paio d'anni fa il fondo Economo, con l'intenzione di trasformarlo gradualmente in un quartiere residenziale modello, nel quale le case da costruirvi, tutte piuttosto basse e aggraziate, avrebbero dovuto mimetizzarsi con il verde del parco. Il progetto era nato con il proposito di rispettare le esigenze particolari di quella zona; esso si era arenato, però su un provvedimento del Sindaco, che aveva respinto la domanda di licenza di fabbrica «perchè la costruzione cade in zona vincolata ai sensi della legge 1.o giugno 1939 n. 1089, circostanza della quale la commissione edilizia non ha tenuto conto». La commissione infatti, basando il suo giudizio su considerazioni di carattere estetico, si era pronunciata in senso favorevole alla concessione della licenza.

La villa Economo è dotata di una facciata che imita lo stile neoclassico. Il Ministero per la Pubblica istruzione aveva dichiarato di interesse artistico la intera villa e il giardino alberato circostante, con decreto del 5 novembre 1959. I nuovi proprietari della villa ritennero però che il provvedimento fosse improprio, perchè si basava sullo stato dei luoghi al momento in cui la proprietà era dei Gossleth, allorquando cioè esistevano una cappella, pitture e saloni che ormai non esistono più; chiesero pertanto a breve distanza di tempo la revoca del provvedimento, appurando poi che anche la facciata dell'edificio ritenuta costruita dall'arch. Pressani nel 1840, era stata demolita e sostituita da una nuova facciata — l'attuale — nel 1902. La villa fu venduta nel 1920 dai Gossleth agli Economo, che piantarono alberi nella parte retrostante, sistemando a prato la parte verso l'attuale via Santa Rita, e costruendo i servizi verso la via Officina. Tutta la proprietà è cinta da un alto muro, che chiude alla vista il parco.

Accogliendo in buona parte le ragioni addotte dai ricorrenti, il Ministero della Pubblica istruzione aveva sostituito, mediante un decreto in data 14 ottobre 1960, il precedente vincolo con un altro avente oggetto più ristretto. Esso si limitava cioè alla facciata, al nucleo originario della costruzione centrale della villa (che era stato ampliato con edifici minori) e al giardino alberato circostante. I nuovi proprietari hanno presentato una domanda per la demolizione dei fabbricati a lato della vecchia villa centrale e dell'alto muro di cinta, ottenendo l'approvazione sia dalla Soprintendenza ai monumenti, sia dal Comune, in data 2 novembre 1960 e 16 gennaio 1961.

A seguito di tali approvazioni fu iniziato l'abbattimento delle strutture. Nel frattempo era stato presentato un progetto per la sistemazione generale della zona, che prevedeva la costruzione di due palazzine ai lati della villa con la facciata vincolata. La palazzina di destra sarebbe sorta al posto del servizi e degli altri edifici minori, arretrata sul filo stradale; la palazzina di sinistra sarebbe sorta simmetricamente all'altra, pure arretrata rispetto al muro di cinta. Questo progetto era stato approvato in due riprese dalla Soprintendenza dopo meticoloso e documentato esame, e aveva successivamente ottenuto il voto della commissione edilizia, favorevole alla concessione della licenza di fabbrica, come rilevato in precedenza.

A questo punto era intervenuta la reiezione del Sindaco, e contro tale provvedimento i nuovi proprietari della villa avevano interposto ricorso al Consiglio di Stato, con il pericolo che tutta la zona dovesse rimanere per alcuni anni nelle attuali condizioni di completo abbandono. Di conseguenza, attraverso nuovi contatti fra i privati interessati e l'assessore ai lavori pubblici del Comune, prof. Cumbat, era stata ricercata la via del componimento extra giudiziale della vertenza. Pur salvaguardando i diritti dei proprietari nell'ambito delle norme del Regolamento edilizio vigente e dei decreti vincolativi del Ministero della Pubblica istruzione, tale soluzione avrebbe dovuto tenere conto dell'interesse pubblico di tutela del verde cittadino.

Sulla base di tali premesse i proprietari del fondo Economo hanno accettato le condizioni poste dal Sindaco dott. Franzil per l'allargamento degli spazi fra l'edificio centrale e le due palazzine laterali, il riempimento di tali spazi attualmente spogli di vegetazione, l'impianto di 34 nuovi alberi, l'abbattimento del muro di cinta, la sistemazione di viali e panchine e l'accesso libero al pubblico.

Il Sindaco, sentito nuovamente il parere della commissione edilizia, ha concesso la licenza per la palazzina centrale, la quale mantiene inalterati sia l'attuale facciata neoclassica, che verrà anzi restaurata, sia il complesso volumetrico nonchè la posizione del retrostante edificio.

Nel segno della collaborazione fra privati e amministratori, al termine di trattative difficili ma mai scottanti, anche questo problema cittadino è stato dunque risolto. Esso è un'altra volta indicatore della sensibilità del Prosindaco prof. Cumbat, che ha voluto personalmente dipanare i capi della matassa quando essa sembrava maggiormente aggrovigliarsi, e dello stesso Sindaco, il quale ha capito quali angoli andavano smussati per consentire la realizzazione dell'importante opera.

Domani alle 18 assemblea ex GMA

Il consiglio direttivo del Sindacato statali del ruolo speciale (ex GMA) informa che domani, giovedì, alle ore 18 nella sede di via Duca d'Aosta 12, sarà tenuta un'assemblea straordinaria cui sono invitati a partecipare tutti gli iscritti al sindacato. Il relatore, dott. Verza, farà il punto della situazione sia in relazione all'inserimento degli ex GMA nelle varie Amministrazioni statali ed ai conseguenti rapporti con gli altri statali, sia sui problemi economici e giuridici della categoria in attesa di soluzione.

Messa del Vescovo per i medici

I medici e i loro familiari sono cordialmente invitati alla Messa, che S. E. il Vescovo mons. Santin celebrerà per loro, nella chiesa del Seminario in via Besenghi 16 domenica 22 ottobre 1961, alle ore 18 precise, in ricordo di San Luca evangelista, medico e protettore dei medici.

Confermata la riunione del Comitato di «Italia '61»

Visita del Commissario Mazza al Comune

Il Commissario generale di Governo, dott. Mazza, ha compiuto ieri un largo giro di orizzonte sui più grossi problemi delle amministrazioni locali. In mattinata il dott. Mazza si è recato infatti in Municipio, dove è stato ricevuto dal Sindaco dott. Franzil, dal Prosindaco prof. Cumbat e dal segretario generale dott. Carminelli. Con la Giunta comunale il dott. Mazza si è incontrato già in occasione del ricevimento offerto in Comune al Ministro on. Sullo. Ieri, con le autorità comunali, il Commissario generale di Governo ha compiuto un lungo esame dei principali problemi dell'amministrazione.

Successivamente il dott. Mazza si è recato alla Provincia, dove è stato ricevuto dal Presidente dott. Delise e dalla Giunta al completo. Il dott. Delise ha prospettato al Commissario generale di Governo il quadro delle attività che l'ente svolge attualmente, e le principali esigenze avvertite nei vari settori. Il dott. Mazza ha avuto parole di compiacimento per il lavoro svolto, e ha dato assicurazioni di profondo interessamento per le attività future dell'ente.

Nella mattinata di oggi il dott. Mazza sarà ricevuto dal Vescovo mons. Santin.

Ieri si è avuta anche conferma della riunione a Trieste, prevista per il tre novembre, del Comitato nazionale di Italia '61. Come noto, il Comitato, di cui fa parte anche il dott. Mazza, su invito dello stesso Commissario generale di Governo concluderà nella nostra città le celebrazioni del centenario dell'Unità della Patria. E' sarà questo un gesto pieno di significato. La riunione triestina del Comitato nazionale di Italia '61 precederà inoltre immediatamente la grande riunione che si terrà a Roma il 4 novembre, per la solenne chiusura ufficiale delle celebrazioni del centenario.

Raduno a Roma del Nastro Azzurro

La locale Federazione dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica ai suoi associati che, a tutti i partecipanti al raduno che avrà luogo a Roma dal 4 al 6 novembre prossimo, in occasione del XII Congresso nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, sarà concessa a loro e ai familiari, la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei trasporti (tariffa 6).

Il rilascio dei biglietti ferroviari sarà effettuato su presentazione degli appositi scontrini mod. B che i soci dovranno personalmente richiedere ai locali Comandi dell'arma dei carabinieri

FORSE SULLA STRADA DELLA SOLUZIONE

Oggi incontro per il Felszegi dal Commissario del Governo

Il cantiere muggesano visitato dall'Ambasciatore cinese
Sollecitate rapide trattative per le nuove commesse

La vertenza al cantiere Felszegi di Muggia dovrebbe ormai avviarsi verso la sua soluzione; come si prevedeva, infatti, le parti sono state convocate per la giornata odierna alle ore 18 presso il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il quale — com'è noto — ha avocato a sè il problema dello stabilimento, che fino ad ora era stato trattato in sede di Ufficio del Lavoro. Si nutre pertanto viva speranza di poter giungere quanto prima a una soluzione.

Mentre vi sono buone speranze per dirimere la vertenza, una novità di notevole interesse è da registrare nell'attività del cantiere navale muggesano: in relazione ad un nuovo importante programma di costruzioni navali, nella giornata di ieri lo Ambasciatore della Cina nazionalista Yu Tsune-chi, con il senatore Shu, presidente del Comitato ai trasporti presso il Senato di Formosa, e il senatore Chow, presidente del Comitato senatoriale legislativo, accompagnati dal principe Gianfranco Alliata di Montereale, hanno effettuato una visita allo stabilimento di Muggia. In risposta al saluto rivolto agli illustri ospiti dal presidente ing. Giacomelli durante la colazione offerta dal cantiere, il senatore Shu e l'Ambasciatore Yu Tsunechi hanno espresso il loro vivo compiacimento per lo stato dei lavori delle due navi già in corso di costruzione per conto del Governo di Formosa, dichiarandosi pronti a sollecitare presso il loro Governo una rapida conclusione delle nuove trattative in corso, che comprendono due navi da 12.500 tonn. ed una terza da 5.500 tonnellate.

Scadenza loculi al Cimitero di Sant'Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà approntata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte e loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 1009 al n. 1152, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 17 luglio al 16 agosto 1952.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione cimiteri della Divisione amministrativa della ripartizione XII — Lavori Pubblici,, via del Teatro Romano n. 15/V piano, stanza 537, oppure alla Custodia del cimitero dal 4 dicembre 1961 al 23 dicembre 1961.

UN'INTERROGAZIONE IN PARLAMENTO

Sollevato il problema dell'Istituto Commerciale

Vengono richiesti i corsi quadriennali

Il problema della creazione nella nostra città di un Istituto professionale per il commercio con corsi quadriennali — da noi sollevato tempo addietro — ritorno d'attualità a seguito dell'interrogazione parlamentare presentata in questi giorni dal deputato avv. Badini Confalonieri al Ministro della Pubblica Istruzione. L'interrogante, facendo proprie le istanze da noi avanzate, dichiara di ritenere urgente ed opportuno dottare i necessari provvedimenti affinchè la Scuola tecnica commerciale biennale annessa all'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» di Trieste venga al più presto trasformata in Istituto professionale con corso di studi quadriennale.

Come è noto — si sottolinea nell'interrogazione — tale trasformazione è già avvenuta in numerose grandi e piccole città e la questione riveste un carattere di particolare urgenza ed importanza per la nostra città, che vive in gran parte del commercio, che è sede di una facoltà universitaria di economia e commercio e che vede di giorno in giorno aumentare la parte delle industrie, degli organismi bancari ed assicurativi, degli spedizionieri, la richiesta di giovani preparati nel ramo specifico. Viene inoltre aggiunto che la mancanza della creazione del nuovo Istituto costringerebbe molti alunni a recarsi a Udine, con notevole disagio per se stessi e considerevole dispendio per le proprie famiglie.

In via del tutto subordinata, l'avv. Badini Confalonieri ha fatto presente infine l'opportunità di istituire subito una sezione staccata dipendente dall'Istituto professionale di Udine, comprendente per il nuovo anno scolastico una terza classe di segretari d'azienda e una terza di corrispondenti commerciali.

E' da ricordare inoltre — come abbiamo già rilevato in una nostra scorsa edizione — che i locali per il nuovo Istituto ci sono, potendo esso continuare a funzionare presso il «Carli», con lezioni al pomeriggio, quando le aule rimangono libere. Esiste poi un'altra soluzione: dal 1.o ottobre, per disposizione dell'autorità scolastica, le cinque sezioni dell'Istituto magistrale «Carducci» sono state ridotte a due; poichè ogni sezione conta quattro classi, restano libere altre aule che potrebbero di conseguenza ospitare gli alunni del nuovo Istituto.

La mezza festività per i lavoratori del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera Confederale del Lavoro, a integrazione di quanto già precedentemente comunicato, precisa che in conformità a quanto disposto dall'art. 11 del Contratto collettivo nazionale stipulato a Roma il 22 luglio 1961, tutti indistintamente i dipendenti delle aziende commerciali dei vari settori merceologici, i quali osservino anche di fatto un orario di lavoro non inferiore alle 48 ore settimanali, hanno diritto a decorrere dal 1.o ottobre 1961 ad una mezza giornata di congedo ogni mese, a titolo di riposo extra festivo supplementare e ciò a prescindere dall'orario di apertura dei negozi stabilito dal vigente decreto prefettizio.

CAPITOMBOLO DI UN MOTOCICLISTA

Velocità più pioggia prognosi riservata

Con prognosi riservata è stato accolto ieri sera, verso le 20, nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, il giovane Bruno Gellici, di 23 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano 60, il quale poco prima mentre si dirigeva verso casa era caduto con la propria moto.

Il Gellici, a quanto hanno riferito gli agenti della polizia del traffico, che hanno assunto i rilievi del grave incidente, stava percorrendo la via Fabio Severo diretto verso l'altipiano. Giunto in prossimità della curva posta all'altezza del capolinea della filovia «17», a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, e forse anche a causa dell'eccessiva velocità, il guidatore ha perduto l'equilibrio rovinando al suolo.

Nella caduta il giovane ha riportato una contusione alla regione temporo zigomatica sinistra. In stato di coma è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, dove è stato ricoverato.

A Trieste in dicembre congresso di geofisica

La Giunta comunale, dopo la riunione del Consiglio di lunedì, si è rimessa al lavoro per approvare una quarantina di delibere, per la maggior parte di ordinaria amministrazione. Di rilievo invece le comunicazioni fatte dal Sindaco dott. Franzil agli assessori: è stato annunciato in primo luogo che dal 13 al 15 dicembre Trieste sarà sede di un'assise scientifica di altissimo livello. Si tratta del ventunesimo congresso dell'Associazione europea di geofisica; il congresso sarà organizzato dal locale Osservatorio geofisico, ed indubbiamente nel corso dei lavori verrà fatta relazione delle recenti esperienze del prof. Morelli, che a capo di una missione di geologi ha studiato il fenomeno della propagazione delle «onde» dei terremoti facendo scoppiare bombe di profondità ad alto potenziale in un lago alpino.

La Giunta ha preso atto ieri delle dimissioni da consigliera comunale, presentate per ragioni di salute dalla professoressa Ester Bastiani, del gruppo democristiano. Non è dato ancora di conoscere il nome del successore della prof. Bastiani al seggio comunale.

Il prosindaco prof. Cumbat ha dato notizia dell'avvenuta rimozione degli ostacoli di ordine giuridico per l'inizio dei lavori della nuova sede della RAI di cui ieri abbiamo dato ampia notizia, e dell'accordo raggiunto relativamente alla sistemazione di Villa Economo, di cui diamo particolari in altra parte del giornale.

IL PRIMO E L'ULTIMO

(«Giornalfoto»)

Un pauroso incidente, che ha a sua volta causato una catena di tamponamenti, si è verificato ieri sera nei pressi del bivio di Miramare. Una macchina di media cilindrata targata Germania KF - O 378, con a bordo una coppia di giovani sposi, è andata a schiantarsi a forte velocità contro la parte posteriore del rimorchio di un autotreno goriziano in sosta per un'avaria al motore. I due autisti del camion, targato GO 15221, erano già da due giorni fermi con il loro mezzo al lato della strada ed avevano smontato mezzo motore per riparare il loro gigante e proseguire nel loro viaggio. A regolare distanza i due autisti avevano deposto il triangolo indicante veicolo fermo, che deve essere però stato gettato a terra da una raffica di vento.

Il guidatore della macchina straniera, forse momentaneamente distratto, non si è accorto dell'autotreno. Per il violento urto la macchina è stata catapultata alla carreggiata con la parte anteriore completamente schiacciata. I due occupanti, Cristina e Burkard Bufler, nati tutti e due 24 anni or sono e residenti a Monaco di Baviera, hanno riportato delle ferite lacero contuse al volto che li hanno trasformati in due maschere di sangue. Con un'autolettiga della CRI giunta sul posto i due feriti sono stati avviati all'Ospedale maggiore, dove sono stati accolti nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana ciascuno.

Sul posto dell'incidente si sono portati subito dopo i carabinieri della Stazione di Miramare e quelli del Nucleo radiomobile. Mentre i militi eseguivano i rilievi e facevano segno agli automobilisti che sopraggiungevano di rallentare, si sono verificati altri tre tamponamenti e una vettura è andata a sbattere contro un albero dopo aver compiuto una piroetta su se stessa, a causa dell'asfalto scivoloso. Per fortuna non si sono registrati altri feriti.

La macchina che si è arrestata contro l'albero, è una vettura di media cilindrata, targata Rovigo 29864, guidata verso la nostra città dal geometra Armando Verde, di 40 anni, residente nella provincia di Rovigo. Egli, visto il carabiniere con la paletta alzata, ha pigiato con forza il piede sul freno, facendo fare un testa-coda alla vettura, che si è arrestata contro un albero che si trova sul marciapiede di destra per chi è diretto verso la città.

Nei tre tamponamenti le macchine che hanno riportato i danni più vistosi sono una vettura francese, targata 4313 BS 13, guidata da Antonin Grass, di 49 anni, da Avignone, e una macchina di media cilindrata, targata TS 40326, al cui volente sedeva lo studente Rodolfo Console, di 21 anni, abitante in via Torretta 10.

Nelle foto: in alto la vettura dei due sposi tedeschi; sotto quella del geometra di Rovigo, finita contro l'albero.

STATO CIVILE

del giorno 17 ottobre 1961

MORTI: Gobbato Lorenzo anni 79, Candioli Umberto a. 32, Pertot in Faggi Ludmilla a. 70 Musina ved. Carli Giuseppina a. 76, Daneu ved. Signoretti Emilia a. 78, Povh Stanislao a. 48, Flora Antonio a. 70, Tommasini ved. Enenkel Maria a. 80, Papo ved. Bravini Maria a. 79, Ragusin in Vidoli Emilia Ines anni 63.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,5, minima 15,1; umidità 92 per cento; pressione mb. 1007,5 in diminuzione; temperatura del mare 19,9; vento km. 11, S-SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 4,5.

Oggi: San Luca. Il sole sorge alle 6.25, tramonta alle 17.15. La luna nasce alle 14.26, tramonta domani alle 0.37.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

BILANCIO DEL CONGRESSO DEI METALMECCANICI

Rispettare l'applicazione delle norme antinfortunistiche

Esaminati e discussi numerosi argomenti che interessano la vastissima categoria

Notevole interesse ha destato nella nostra zona il V congresso del Sindacato metalmeccanici aderente alla Camera Confederale del Lavoro, tenutosi sabato e domenica scorsi. Nella mozione finale, tenuto conto della necessità di potenziamento del Sindacato, soprattutto in relazione al rinnovo del contratto di lavoro, è stato dato preciso mandato ai futuri organi direttivi di perseguire le seguenti direttrici di attività, per quanto riguarda l'organizzazione: gli organi direttivi di prossima elezione dovranno applicare tutte le norme previste dallo statuto camerale e dallo statuto del Sindacato, e pertanto tutti i membri della commissione interna faranno parte integrante del direttivo della sezione aziendale; per avvicinare sempre più al Sindacato i lavoratori, al fine di renderli partecipi e corresponsabili dell'organizzazione sindacale, si rende indispensabile un loro costante aggiornamento su tutti i problemi che riguardano direttamente la categoria. Il nuovo consiglio direttivo si impegnerà a porsi come uno dei primi obiettivi la formulazione di un piano permanente di corsi di aggiornamento per i quadri direttivi in carica.

Valutata attentamente la necessità di strutturare i vari gruppi che compongono il Sindacato in modo da renderli funzionali e adatti alle esigenze di un'organizzazione moderna, il congresso ha poi ritenuto di affidare al C. D. il mandato di costituire una commissione consultiva per il settore impiegati, alla quale sarà affidato il compito di studiare i problemi concernenti la categoria impiegatizia, trattarne le soluzioni e prospettarle al consiglio direttivo. Inoltre, sempre nell'intento di giungere ad una maggiore funzionalità di tutte le attività del Sindacato, sarà demandata al nuovo C. D. la costituzione di un comitato consultivo per il settore delle piccole e medie aziende metalmeccaniche, di cui faranno parte i membri eventualmente eletti nel C. D. e i componenti le commissioni interne e i delegati d'azienda; compiti principali saranno lo studio e l'elaborazione dei problemi specifici di settore, da portarsi quindi, con le soluzioni che saranno ritenute più appropriate, al C. D. E' stata in merito rilevata l'opportunità di indire almeno un convegno annuale informativo dedicato esclusivamente ai problemi delle piccole e medie industrie.

Nel corso del congresso è stato esaminato in particolare l'attuale momento sindacale, e si è ritenuto di sancire il principio per un più moderno contratto di lavoro che tenga conto delle principali aspirazioni dei lavoratori per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, l'inserimento della quattordicesima mensilità, del premio di produzione collegato al maggior incremento produttivo ed alla favorevole congiuntura economica. Per quanto concerne la libera scelta del medico è stato rivolto l'invito ai comitati interessati alle trattative di sollecitare la conclusione di un accordo affinchè anche a Trieste venga introdotto tale sistema.

Il congresso ha preso anche in esame il problema dell'addestramento professionale, la cui soluzione si rende indilazionabile. Di fronte al progresso tecnologico e al costante sviluppo delle attività economiche, il Sindacato — si afferma — non può rimanere spettatore passivo; di fronte a nuove fonti di reddito che interessano la collettività ma che potrebbero essere messe in forse dalla carenza di manodopera qualificata e specializzata, il Sindacato deve produrre tutti gli sforzi necessari per investire del problema gli enti e le autorità, per cui il congresso ha ritenuto di impegnare la segreteria camerale a rendersi promotrice di un sollecito incontro fra le parti interessate nella sede naturale dell'Ufficio del lavoro, al fine di predisporre un'immediata e concreta azione che eviti scompensi e squilibri di programmazione nei corsi di addestramento ai vari livelli.

Il congresso ha posto la sua attenzione anche sugli incidenti sul posto di lavoro, esprimendo ancora una volta l'assoluta necessità che in primo luogo venga rispettata dagli imprenditori l'applicazione rigida e cosciente delle attuali norme di legge in materia antinfortunistica, e l'inserimento negli speciali comitati aziendali di rappresentanti designati dalle organizzazioni di sindacato, facilitando infine l'opera dell'ENPI nella sua quotidiana e apprezzabile attività, che è quella di infondere in tutti una sempre maggiore e indispensabile coscienza antinfortunistica.

UNA LETTERA APERTA AL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

GLI INTERVENTI NELLE GRANDI OPERE PREMESSA ALLO SVILUPPO DELLA NOSTRA CITTA'

L'autostrada a quattro piste - Il molo settimo - Rifornimento idrico - Il nuovo Ospedale maggiore - Energia elettrica - L'edilizia popolare

Sabato mattina è stato ospite della città il Ministro del Lavoro, proveniente da Roma. L'on. Sullo chiese di poter rientrare nella Capitale con l'aereo; gli risposero che Trieste non aveva aeroporto. Il Ministro espresse allora il desiderio di raggiungere Venezia in piroscafo. «Non è possibile» gli fu detto perchè le comunicazioni marittime con Venezia sono saltuarie. «Prenderò l'auto» sospirò l'on. Sullo. «Eccellenza, forse le converrebbe rientrare a Venezia in treno, perchè la strada statale è molto pericolosa».

Questa conversazione non è stata inventata, onorevole, per farLe il quadro della realtà triestina delle comunicazioni. Realtà che vent'anni fa era migliore, anche per i trasporti ferroviari. Si raggiungeva, infatti, col direttissimo Mestre senza fermate, perchè la linea aveva il doppio binario, che non ha più.

Le scrivo, signor Ministro, perchè Lei voglia svolgere particolari cure alla nostra città. Sappiamo di non appellarci inutilmente allo statista di ampie vedute sociali proveniente dalla terra calda romagnola, che ha in comune con la nostra uno schietto amore alla Patria e al prossimo.

Nel vasto programma di miglioramento e di sviluppo della rete stradale integrativa della legge Romita, i provvedimenti in corso di attuazione consentono allo Stato di intervenire in favore anche di strade non esplicitamente incluse nella stessa legge. Lei può dunque aiutare gli Enti pubblici di Trieste, Gorizia e Udine ad uscire dalle difficoltà che minacciano di rinviare «sine die» *la costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia,* dal Lisert a Mestre. Si tratta di reperire la maggior spesa di 12 miliardi necessaria alla costruzione del manufatto, a quattro anzichè con le tre corsie progettate, così come una tecnica più aggiornata impone.

Lei potrà osservare che lo Stato, sovvenzionando tale strada con il contributo di 6 miliardi di lire, ha assolto il suo compito; è vero, bisogna però convenire come agli Enti pubblici di province scarsamente sviluppate o depauperate come Gorizia, Udine e Trieste riesca difficile reperire altri 12 miliardi dopo i 6 dagli stessi Enti già acquisiti. A Genova, per accelerare i tempi della Serravalle-Genova, è intervenuto, in veste di appaltatore e gestore della nuova autostrada, l'IRI; inoltre, nel piano di sviluppo portuale, Genova chiede l'inizio della Rivarolo-Sestri, il cui costo supererà i 45 miliardi di lire.

Trieste non potrà conseguire il miglioramento delle sue condizioni economiche senza l'utilizzazione per il suo porto e le sue industrie di una strada consona alle crescenti esigenze dei traffici. Se Lei percorre la statale n. 14, si rende subito conto della urgenza dei rimedi richiesti per una arteria che censisce ogni anno il maggior numero di incidenti mortali, ed è destinata a servire per degli anni il traffico anche camionabile della città.

Sul piano di tutte le comunicazioni bisogna evitare che Trieste diventi la conchiglia fossile d'Italia. Trieste ha atteso anche in questa occasione sette anni per una legge [illegible]

Ma le doglianze triestine non si fermano alle strade; ci sono anche il problema dei lavori del molo settimo, che è divenuto facile motivo alle critiche [illegible]. Se ne parlò anteguerra per 7 anni ed altri 7 se sono passati dopo che il Commissario [illegible] Giovanni Palamara, ne fece la base per lo sviluppo delle attrezzature portuali, che sono parte più [illegible] della difesa dei traffici. Prima che iniziasse, nel 1946, la legge che porta la firma del compianto Sottosegretario, onorevole Zoli, il Prefetto Palamara aveva già messo da parte [illegible] miliardi [illegible] del bilancio del Territorio.

I triestini confidano che Lei onorevole, riesca a fare uscire dalle secche la questione, evitando il ripetersi a Trieste di situazioni che Lei è impegnato a radrizzare in altre località. Comunque, nell'attuazione del progetto non va trascurato un punto fondamentale: il mantenimento dell'attuale fondale capace di accogliere navi di maggior tonnellaggio di quelle attualmente in esercizio nel mondo; [illegible] al fondale a 12 metri significherebbe privare il porto di un eccezionale vantaggio [illegible], grossa carta per il suo sviluppo avvenire.

Il bilancio 7 e ripete, onorevole Ministro, in tutti i problemi che toccano la vita economica e politica triestina: 7 e 7 anni per una legge che [illegible] i miei concittadini a quelli del resto della Penisola nel diritto all'elettorato attivo e passivo; 7 anni perchè il progetto del nuovo acquedotto [illegible] per il rifornimento idrico della città venga preso in prima considerazione. Il 24 maggio 1952 insediai la commissione di studio del progetto per il nuovo acquedotto, facendo largo posto ai tecnici ed igienisti; dopo poco più di due anni il progetto esecutivo era pronto. Costo complessivo dell'opera quattro miliardi [illegible] 200 mila metri cubi di buona acqua [illegible] dai pozzi del Friuli.

La città che tocca nei consumi giornalieri punte estive di oltre 130 mila metri cubi, non ha finora risentito gravemente la penuria d'acqua per il fatto che da parecchi anni non si verificano periodi di siccità e per il suo lento sviluppo industriale. Infatti, una grande cartiera per stabilirsi nella nostra città ha dovuto collocare i suoi impianti presso le risorgive del Timavo, a 25 chilometri dal nuovo Porto industriale. Il problema è aggravato [illegible] per un ipotetico ma non improbabile [illegible]

esigenze economiche e politiche del paese confinante dal quale proviene.

I tentativi di finanziamento del nuovo acquedotto si fermarono anni fa fra scogli giuridici e impedimenti di bilancio. Gli Enti pubblici non erano ammessi all'accensione di mutui ad eccezionali condizioni da parte della Banca internazionale di investimenti e la legge italiana a favore degli acquedotti aveva, nel 1956, già esauriti gli stanziamenti fino a tutto il 1962. Il Ministro dell'Industria e commercio e quello dei Lavori pubblici non furono, allora, in grado di risolvere il problema; con la crisi al Consiglio comunale nel 1957 il progetto dell'acquedotto si è arenato in attesa, dopo i 7 biblici anni, di uscire dalle secche.

I problemi che toccano l'igiene e la sanità pubblica stanno particolarmente a cuore a Lei onorevole Ministro. Rifornimenti idrici e fognature; prevenzione e cura delle malattie. Il problema della ricettività ospedaliera è stato da Lei affrontato anche recentemente al convegno di Venezia della Associazione Nazionale fra i Comuni d'Italia. Trieste in questo settore vanta un posto di avanguardia; basti considerare le buone condizioni sanitarie della città malgrado l'affiusso, nel dopoguerra, di centinaia di migliaia di profughi e fuggiaschi provenienti dall'Est. Il Comune superò difficoltà e sventò pericoli notevoli. Bisogna ora incoraggiarne il programma di integrazione «dei posti-letto» dei quali il secolare Ospedale Maggiore è ormai incapace, avendo occupato con corsie di degenti anche i corridoi dell'edificio. Nel dopoguerra gli ospedali maggiori e quelli specializzati ebbero sollecite provvidenze per il loro miglioramento; ma per costruire un nuovo ospedale occorrono miliardi che il nostro Comune non è in grado di reperire.

Trieste si trova anche in difficoltà per *l'approvvigionamento dell'energia elettrica,* che da un consumo di circa 350 milioni kWh annui, dovrebbe salire, nel 1968, al mezzo miliardo. Ciò significa un'ulteriore spesa di circa 4 miliardi di lire, a meno che al nostro Comune non convenga la stipulazione di un contratto con la società fornitrice d'energia elettrica a condizioni favorevoli rispetto agli oneri di un mutuo e di una gestione in economia da parte della azienda comunale di una nuova centrale.

Si tratta di grossi problemi ai quali la città da sola, non è in grado di far fronte. Trieste non pretende tutto dallo Stato, anzi si sente mortificata quando dei politici, giudicando superficialmente la ricchezza di certe città o la arretratezza di altre, si mostrano infastiditi di fronte alle documentate richieste dei triestini.

Trieste è città viva e la sua fierezza le ha fatto scegliere nella sua travagliata storia la strada della libertà piuttosto che quella della comodità. In fatto di informazioni e stampa è sempre largamente documentata; perciò confronta il suo stato con le istanze delle sue consorelle e prende nota dei provvedimenti del Parlamento [illegible]

In questo preminente settore tutte le leggi nazionali hanno efficacemente operato: l'Aldisio, la Tupini e quella a favore dei profughi; meno tempestiva ed efficace è stata per Trieste la legge Fanfani (Ina-Casa). Anche qui il numero 7 si è imposto. Condizioni politiche eccezionali ci hanno privato dei vantaggi della ricostruzione edilizia col piano Ina-Casa che gli Alleati giudicavano, a torto, piuttosto una lotteria e non ne reperirono, malgrado i nostri sforzi, lo spirito di solidarietà che essa manifesta fra i lavoratori e lo scopo originario della occupazione operaia. Questo piano, malgrado imperfezioni e lacune, rimane una concreta testimonianza delle premure sociali dei governi democratici e in particolare della D.C. Bastano alcune cifre a dimostrarlo.

Nel primo settennio, dal 1949 al 1956, (Trieste esclusa) furono costruiti 148.500 alloggi con una spesa di 325 miliardi di lire; nel secondo settennio, dal 1956 al 1963, sono state programmate costruzioni per 607,5 miliardi e circa 215 mila alloggi, dei quali 51 mila sul piano aggiuntivo per le cooperative. Gli alloggi ultimati e consegnati di tutt'oggi sono complessivamente in tutt'Italia 200 mila.

Trieste ha perduto i frutti del primo settennio — in parte compensati da altre provvidenze — ed il programma per il secondo settennio prevede per Trieste e i Comuni minori una spesa di 5797 milioni per circa 2177 alloggi. Ci troviamo alla fine del 1961 e gli alloggi costruiti [illegible] del 50% del programma.

Salvato, in extremis, nel 1957 nel C.E.P. il borgo residenziale di S. Sergio, la costruzione con le varie leggi sull'edilizia popolare [illegible] estremamente laborioso; analoga sorte toccò al borgo Chiadino-S. Luigi col finanziamento di 1000 milioni da parte dell'Ina-Casa come per il borgo S. Sergio. Peggior sorte toccò al terzo borgo progettato per Barcola-Bovedo, finanziato con 1700 milioni dal programma dell'Ina-Casa per il secondo settennio, borgo del quale però non si è messo in opera un solo mattone.

Le responsabilità per questi gravi ritardi sono difficilmente individuabili. La ragione fondamentale sta nel fatto che l'Ina-Casa ha finanziato i complessi edilizi, ma i Comuni non hanno potuto tener testa al ritmo degli investimenti per mancanza o insufficienza dei mezzi finanziari occorrenti per l'approntamento dei servizi pubblici. Il comitato di attuazione dell'Ina-Casa era disposto ad anticipare i mutui con gli stessi oneri di quelli accesi presso la Cassa depositi e prestiti, ma i termini di scadenza dei mutui erano limitati al settennio o poco più, mentre i Comuni hanno bisogno di quelli a lunga scadenza. Di conseguenza le case costruite in un borgo rimasero chiuse per due anni e il borgo di Barcola sorgerà appena fra qualche anno.

Lei onorevole Ministro che si è impegnato di rilanciare l'edilizia popolare col piano multiplo a favore della costruzione di case a riscatto per i lavoratori, piano attualmente all'esame del Parlamento (e che subentrerà, con altre mete, alla legge Ina-Casa), ha già tenuto conto nel suo progetto della imprescindibile necessità del completamento delle case con il concomitante approntamento dei servizi pubblici e sociali e di quelli non meno indispensabili che investono la spiritualità e cultura del popolo. Siamo certi che Trieste troverà in Lei larga comprensione, dovendo eliminare dal suo centro urbano il silos e le baracche per i profughi abolendone pure i campi.

Gianni Bartoli

«Imprigionate», è il titolo di questo quadro del triestino Guido Marussig esposto alla Biennale d'arte triveneta, a Padova

Si chiudono le iscrizioni all'Istituto Germanico

La direzione dell'Istituto germanico di Cultura comunica agli interessati che le iscrizioni a tutti i corsi di lingua tedesca si chiudono venerdì 20 c. m. La segreteria accoglierà le domande ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Nelle stesse ore la segreteria accoglierà anche le iscrizioni dei soci che intendono rinnovare la tessera sociale per l'anno accademico 1961-1962, nonchè le domande dei nuovi soci che intendono frequentare la biblioteca e partecipare a tutte le manifestazioni culturali dell'Istituto. Il canone sociale per l'anno accademico 1961-1962 ammonta a 2000 lire.

Patente di abilitazione per gas tossici

L'Ufficio del Medico provinciale di Trieste comunica agli interessati al conseguimento della patente di abilitazione all'impiego di gas tossici che la scadenza per la presentazione delle domande di ammissione agli esami è prorogata al giorno 31 corrente.

«Romanticismo» di Rovetta al Teatro dei Commedianti

La Compagnia dei Commedianti Lombardi - Anselmi, che agisce da sei mesi in piazza del Perugino, nell'intento di concludere la stagione che coincide con il centenario dell'Unità d'Italia, ha deciso — anche per le richieste giunte da varie parti — di replicare nei giorni che ricordano la nuova redenzione di Trieste «Romanticismo», che già registrò un grande successo la scorsa primavera. Metterà quindi in scena il suggestivo dramma di Gerolamo Rovetta la sera di mercoledì 25 ottobre, ripeterà, a prezzo ridotto, lo spettacolo nelle sere successive del 26 e 27 ottobre.

Abbonamenti al Teatro Nuovo

Si è iniziata in questi giorni la accettazione delle riconferme degli abbonamenti e le prenotazioni per i nuovi abbonati per la prossima stagione di prosa.

Prezzi per sei spettacoli. Alle prime: poltrone settore A lire 5.200; poltrone settore B lire 3.400. Alle repliche: poltrone settore A lire 3.400; poltrone settore B lire 2.600.

Chiusura degli abbonamenti sabato 28 ottobre.

DAL TEATRO AL SUCCESSO DI «CALLE MAJOR»

LA SOLITARIA E DOLCE AMALIA AVRÀ GLI OCCHI DI BETSY BLAIR

Un'attrice sensibile e colta per il personaggio più originale e difficile del romanzo sveviano

(«Giornalfoto»)

Betsy Blair: un nome che al grosso pubblico italiano, fino a qualche tempo fa, diceva ben poco o quasi nulla. E' venuto poi il successo di «Calle Major», diretto da Bardem, uno dei migliori registi della Spagna d'oggi, bissato da quello dei «Delfini» di Maselli, ed allora un nuovo nome è venuto ad aggiungersi a quelli che compongono il firmamento cinematografico internazionale. Betsy Blair è ospite attualmente della nostra città — ma purtroppo solo per pochi giorni — chiamata da Bolognini a far rivivere la figura di Amalia, la sfortunata sorella di Emilio Brentani, in «Senilità» di Svevo. E scelta migliore il regista italiano non avrebbe potuto fare nell'affidare l'interpretazione del difficile personaggio sveviano proprio alla Blair, le cui naturali qualità artistiche sono fuor di dubbio.

L'abbiamo vista iermattina «girare» al fianco di Franciosa; una padronanza assoluta del «set», intelligente e preparatissima, s'è fatta ammirare per la sua bravura, la mobilità del suo volto, la vivezza dello sguardo, i gesti pacati.

Sono i suoi occhi che parlano anche quando ascolta, prima di rispondere nel suo delizioso italiano in cui si avverte indiscutibilmente l'accento newyorchese. Ci ha parlato, quasi in tono umile, dei successi raccolti finora sui palcoscenici d'America e d'Inghilterra e nei teatri di posa. Perchè la Blair — gia moglie di Gene Kelly — ha iniziato la sua carriera sui palcoscenici; e la nostalgia del teatro la si avverte chiaramente nelle sue parole.

Facendo un raffronto fra teatro e cinema, afferma che quest'ultimo presenta maggiori difficoltà, contrariamente — e lo fa notare — a quanto viene sottolineato dalla maggioranza di coloro che dividono il lavoro tra i palcoscenici ed il «set». Perchè? Non trova le parole per chiarirlo, ma una ragione ci dev'essere: quella del suo amore per il teatro, dove la comunicatività con il pubblico è più immediata guida. Ed e per questa ragione che, dopo una brevissima permanenza a Trieste — Amalia nel romanzo di Svevo agisce quasi sempre tra le pareti domestiche, e gli «interni» sono stati già realizzati negli stabilimenti Incis-De Paolis — Betsy Blair raggiungerà la sua abitazione di Parigi per prepararsi ad interpretare una difficile parte nella commedia «The Square Root of Wonderful», che andrà in scena in dicembre nella capitale inglese. Un ritorno all'arte che ama di più, dalla quale non si può discostare per lungo tempo.

Si parlava di attrice intelligente e raffinata: anche come donna la Blair deve avere una profonda cultura. Su Trieste la prima domanda che ci ha rivolto, parlando della città, tendeva a sapere quali fossero le opere d'arte che Trieste conserva, i monumenti, le chiese. Ed approfittando dei brevi momenti che le restano liberi nel vorticoso lavoro della «troupe», è partita alla scoperta di quello che le sta più a cuore: l'arte.

APPENA CINQUE ETTARI IN FIAMME NELL'ULTIMO TRIMESTRE

I boschi della nostra provincia non hanno sofferto la lunga estate

Duino è il Comune più boschivo - Domina ovunque il pino nero - Buoni risultati del rimboschimento - Abete greco sul Concusso

L'estate scorsa è stata deleteria per molte aree boschive della penisola. I calori eccessivi, la siccità prolungata ed i bassi livelli delle minime fluviali hanno provocato grossi incendi un po' dappertutto. In talune zone, come ad esempio in Liguria, vennero addirittura mobilitate tutte le forze antincendio della Liguria, del Piemonte e della Lombardia per estinguere vasti focolai d'incendio.

Da noi, come sono andate le cose? Secondo quanto abbiamo appreso dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste, il 1960 è stata un'annata buona sotto il profilo degli incendi forestali; difatti ci furono solamente 22 casi d'incendio, su una superficie «percorsa» dal fuoco pari ad 84,5 ettari, con danni di piccola entità. Anche nella estate scorsa i danneggiamenti sono stati quasi irrilevanti, basti pensare che nell'ultimo trimestre sette sono stati i casi d'incendio su una superficie di appena 5 ettari. Ovviamente i danni variano da bosco a bosco. Così nei boschi cedui gli incendi cagionano delle perdite di minore consistenza, giacchè maggiore è la resistenza alle fiamme, ed il deprezzamento del legname di conseguenza non è molto rilevante.

Qual'è l'area forestale della nostra Provincia? Su 21.012 ettari del territorio triestino si contano 6064 ettari circa di superficie boscata, 2731 ettari di incolti produttivi e 2700 ettari a pascolo. Il resto è formato dai seminativi, dalle culture foraggere permanenti, dalle colture legnose specializzate e, logicamente, dalle strade e dalle città e villaggi. Grosso modo può dirsi che il bosco copre il 29 per cento della nostra area provinciale.

Il bosco è distribuito in forme diverse da zona a zona entro i confini provinciali. Il Comune di Duino contribuisce maggiormente al patrimonio forestale; difatti su un'area di 4512 ettari ne ha ben 2212 ricoperti da alberi, il che rappresenta circa il 50 per cento della superficie totale di quel Comune. Segue Monrupino che a fronte di 1299 ettari di area comunale ne ha 600 di boschi. Muggia, viceversa, sta all'ultimo posto della graduatoria, con 96 ettari di area boschiva su una superficie comunale di 1523 ettari. A titolo di curiosità facciamo rilevare che nel Comune di Trieste esistono circa 1900 ettari di bosco contro una superficie di 8322 ettari.

Nel nostro territorio crescono in prevalenza pini del tipo nero, varietà austriaca, i quali sono i più adatti ad allignare nei nostri terreni. Infatti il pino di siffatta specie è estremamente frugale e forte miglioratore del suolo, in quanto provoca una abbondante caduta di aghi che formano un ottimo humus (terreno agrario). Accanto ai pini troviamo degli abeti, altre piante resinose, indi querce, faggi, pioppi ecc. Circa una cinquantina d'anni addietro, vennero piantati, a titolo sperimentale sul Monte Concusso, nei pressi di Basovizza, su un'area di circa 3000 mq., abeti di qualità greca, che dettero degli ottimi risultati. Infatti, mentre l'incremento medio annuo di legname per ettaro del pino nero comune è di circa 2-3 metri cubi, la qualità greca ne da dai 5 ai 6 metri cubi annui. Ma nonostante il favorevole consuntivo del pino greco, tale qualità non si addice ad altri terreni della nostra area.

Nell'anno statistico 1960-61 la utilizzazione degli alberi della nostra Provincia presenta la seguente configurazione: dalle fustaie si ottennero 725 metri cubi di legname da lavoro e 1290 quintali di combustibile; dai cedui 222 mc. di legname da opera e 13.562 quintali per uso combustibile. Parte del legname proveniente dal «ceduo» è stato assorbito dal mercato nazionale come puntelli e pontoni da miniera.

Per quanto riguarda la proprietà boschiva, apprendiamo dall'Ispettorato le seguenti valutazioni: oltre il 90 per cento delle fustaie appartiene ad enti pubblici, mentre nei cedui predomina la proprietà privata. Ovviamente i proprietari privati di boschi soggiacciono al vincolo «idrogeologico», cioè sono soggetti a delle norme di legge che l'Ispettorato controlla. Così, ad esempio un privato non può tagliare un ceduo, senza autorizzazione, prima del dodicesimo anno di vita della pianta.

Come procede il rimboschimento degli 800 ettari ancora disponibili? Il terreno da rimboschire non viene scelto a caso; i tecnici e gli esperti valutano e studiano quelle aree che non sono adatte nè al pascolo e neppure alle colture. Per quest'opera, lo Stato mette a disposizione una certa somma, che varia d'anno in anno. Nell'esercizio finanziario 19660-61 venne effettuato il rimboschimento di un lotto di 14 ettari nella zona di Duino, con una spesa di 7,5 milioni di lire per la sola mano d'opera. In media annualmente vengono sottoposti ad azione di rimboschimento circa 16 ettari. Il periodo migliore per il trapianto delle pianticelle — che vengono prodotte in loco in due vivai gestiti dallo stesso Ispettorato — è quello del principio d'autunno e fra il marzo e lo aprile.

CONFERENZE

Domani alle ore 19 nella sala dei convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5, pt.) per iniziativa del Comitato difesa nazionale avrà luogo la prima di un breve ciclo di conferenze sul centenario dell'Unità d'Italia, con il quale ciclo il predetto Comitato intende anzitutto ricordare lo storico avvenimento in rapporto ad altre nazioni europee. Verranno a Trieste a tal uopo storici stranieri di chiara fama. Inizierà il ciclo il belga prof. Robert Van Nuffel, che parlerà in lingua italiana. Il Van Nuffel, laureatosi in lettere tanto a Bruxelles che a Bologna, è ordinario di letteratura italiana e francese alla Università di Gand. Frequentatore assiduo dei congressi storici italiani, è pure docente di storia del Risorgimento italiano, nel quale campo ha dato preziosi apporti, specie per quanto concerne i rifugiati italiani in Belgio. Il prof. Van Nuffel parlerà domani giovedì su: «Il Belgio e l'unificazione italiana», portando a Trieste il contributo originale di alcune sue recenti ricerche. Sono invitati ad intervenire quanti s'interessano dell'argomento.

Casa sollievo della sofferenza. Il Gruppo di preghiere di Trieste informa che domani, nella chiesa Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata alle ore 7 la Santa Messa e che l'Ora di adorazione avrà inizio, come di consueto, alle 19.30.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	Minimi	Massimi	Prevalenti
Arance	94	235	94
Limoni	94	165	141
Castagne	83	141	94
Kaki	53	65	59
Mele I	65	141	118
Mele II	36	83	59
Pere I	94	200	182
Pere II	106	153	141
Uva	59	165	94
Bietole	30	120	80
Cav. cappucci	36	59	47
Cavolfiori	20	50	41
Cav. verze	18	50	29
Cicoria	35	40	40
Cipolle	47	50	50
Fagioli da sgusciare	94	141	118
Fagiolini	153	176	165
Finocchi	29	65	47
Insalate	50	150	88
Melanzane	59	83	65
Patate	26	51	45
Peperoni	41	59	53
Pomidoro	25	83	53
Radicchio verde I	400	500	450
Radicchio verde II	50	300	200
Sedano	50	100	60
Spinaci	50	120	80
Zucchine	118	200	188

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara; I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

SPETTACOLI

QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

Concerto da camera dell'Università popolare

Questa sera, alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano 7, avrà inizio il ciclo di concerti promosso dall'Università popolare di Trieste con l'esecuzione di una interessante e preziosa serie di composizioni da camera.

L'intero ciclo sarà affidato all'interpretazione del «Quartetto di Trieste» (Baldassare Simeone, primo violino; Angelo Vattimo, secondo violino; Sergio Luzzatto, viola ed Ettore Sigon, violoncello), con il quale collaboreranno illustri concertisti concittadini, primo dei quali, questa sera, il pianista Luciano Gante.

Il programma comprenderà il Quartetto in Si bem. magg. n. 2 di Dittersdorf, il Quartetto op. 51, n. 2 in La min. di Brahms e il Quintetto con pianoforte op. 1, in Do di von Dohnanyi (al pianoforte Luciano Gante).

I biglietti d'ingresso sono in vendita sin d'ora presso la Biglietteria centrale di galleria Protti. Si precisa che all'ingresso della sala non potranno essere venduti nè gli abbonamenti all'intero ciclo nè i biglietti d'ingresso a concerti singoli.

Abbonamenti al Verdi per la stagione lirica

Continua alla Biglietteria del teatro l'accettazione degli abbonamenti alla prossima stagione lirica che s'inaugurerà sabato 11 novembre, in serata di gala, con la prima rappresentazione de «Le maschere» di Pietro Mascagni.

Scuola di recitazione

Continuano le iscrizioni alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile. Quest'anno, oltre ai corsi allievi attori, triennali — che prevedono l'insegnamento della recitazione in prosa, recitazione in versi, dizione, retta pronuncia, mimica, impostazione della voce, storia del teatro — verranno ripresi i corsi di sola dizione per adulti ed i corsi per ragazzi e ragazze. Informazioni ed iscrizioni, giornalmente presso il Teatro Nuovo dalle 11.30 alle 13 e dalle 18 alle 19.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-483). Ore 21: «Baci perduti», di Mirabeau.

ARCOBALENO. 16. Un film divertentissimo: «Il federale», con Ugo Tognazzi e G. Wilson, i due simpatici amici-nemici di questo fuoriclasse della comicità. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. 15.30: «La viaccia», di Mauro Bolognini. Il film più atteso dell'anno, con Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo e Pietro Germi. Vietato ai minori.

FENICE. 15.30: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Comicissimo film, con la celebre coppia Fernandel - Gino Cervi e con Gina Rovere. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I cannoni di Navarone». Il gigantesco technicolor Columbia che sta mietendo allori e quattrini in tutto il mondo. N.B.: Tutte indistintamente le tessere sono sospese a tutto il 22 corr.

NAZIONALE. 14 - 17.50 e 21.45: «Spartacus». In cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Sono ammesse le riduzioni. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 16. Ultimi giorni: «Monica e il desiderio». Il capolavoro del principe dei registi Ingmar Bergman.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Mariti a congresso», il più spassoso film della stagione con J. Sassard, A. Lionello, Bice Valori e Walter Chiari. Proibito ai minori.

AURORA. 16.30: «Sabotaggio» (Divisione Fantasma Canaris). La straordinaria storia delle avventurose imprese della divisione germanica Brandeburg. Viet. ai minori.

CAPITOL. 16. Nell'edizione integrale: «Io amo, tu ami». Europa di notte e di giorno. Un superscope in technicolor. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30 e 20.45. A grande richiesta ultimo giorno del supercolosso Metro: «Ben Hur». Cinemascope in technicolor, con C. Heston, J. Hawkins e H. Harareet.

GARIBALDI. 16: «Assalonne, bombe e donne», con Bernard Bresslaw e Michael Medwin.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Ultimo definitivo giorno del successo Paramount: «Il mondo di Suzie Wong».

ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Buonanotte avvocato!». Film irresistibile, con un superlativo Alberto Sordi e con Giulietta Masina e Vittorio Caprioli.

MASSIMO. 16: «Allegri poeti - Vascello stregato». Spettacolo di comicità irresistibile, con Stan Laurel e Oliver Hardy, la celebre ed indimenticabile coppia comica dello schermo.

MODERNO. 16: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi».

VIALE. 16. Glenn Ford è il mirabile interprete nel film: «Il cerchio si chiude» con Janis Carte.

VITT. VENETO. 16.15: «Le svedesi», con Franco Fabrizi, Cristine Grandberg, Franco Interlenghi ed Eva Hiort. Divertentissimo. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). ore 16: «Le legioni di Cleopatra». Colossale technicolor, con G. Marshal, L. Christal ed E. Manni.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16.30: «Urlatori alla sbarra». con Sentieri, Mina, Celentano, Bindi, Chet Baker e i Brutos. Successo.

ALDEBARAN. 16.30: «Fino all'ultimo respiro» (A bout de souffle), di Jean-Luc Goddard, il film che a Parigi si è rivelato un vero trionfo, con Jean Seberg e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori.

ARISTON. 16, ultima 21.30: «I migliori anni della nostra vita». Ritorna a voi il capolavoro degli otto Oscar. Una storia umana di eccezionale potenza drammatica, con F. March, D. Andrews. V. Mayo, M. Loy e T. Wright. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Gazebo». Un film allegro e divertente, con G. Ford e D. Reynolds.

ASTRA. 16.30: «Il figlio di Giuda». Colosso Dear, con Burt Lancaster e Jean Simmons. In technicolor. Vietato ai minori.

IDEALE. 16: «Nel tempio degli uomini talpa». Un'allucinante avventura in un mondo sconosciuto, con John Ager e Cintia Patrick.

LUMIERE. 17: «Femmina». Cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot e A. Vilar. Viet. ai minori.

NOVO CINE. 16: «Il mio amico Jekill». Divertentissimo, con U. Tognazzi, R. Vianello e Abbe Lane.

MARCONI. 16. Dana Andrews e Rhonda Fleming, nel technicolor Warner Bros: «Il cielo è affollato».

RADIO. 16: «Anastasia». Cinemascope a colori, con Ingrid Bergman e Yul Brynner.

ODEON. 16: «Nuda nell'uragano», dall'omonimo romanzo edito da Longanesi, con Howard Keel e A. Heywood.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA, ore 17: «La bocca che sognava» con M. Schell, O.W. Fischer.

VERDI, ore 17: «La casa del terrore» con Christofer Lee, Suzanne Strasberg.

VOLTA, ore 17: «Caffè Europa», technicolor con Elvi Presley.

EUROPA: chiuso.

LA FAMIGLIA BIANCOLINI HA INTENTATO CAUSA ALLO STATO FRANCESE

Citato il Ministro delle Forze Armate per i danni della sciagura sul Monte Bianco

Il risarcimento richiesto ammonta a 55 milioni e 750 mila lire
Un avvocato parigino patrocinerà presso il Tribunale di Bonneville

La tragedia vissuta dalla famiglia Biancolini in seguito al disastro della funivia del Monte Bianco, avrà un seguito in Tribunale. La signora Ofelia Biancolini infatti, abitante nella nostra città in via Tiziano Vecellio 5/1 ha intentato causa allo Stato francese, nella persona del Ministro delle Forze Armate, Pierre Messmer, in seguito alla catastrofe della Vallée Blanche, nella quale perirono suo marito Adolfo, di 45 anni, e suo figlio Sauro, di 12 anni. Il dramma, come si ricor-

Adolfo Biancolini

derà, provocò la morte di altre quattro persone, mentre nove rimasero gravemente ferite.

Il tragico incidente fu provocato da un caccia a reazione, pilotato dal capitano Ziegler, che spezzò il cavo di trazione della teleferica. Per questa ragione la signora Biancolini ne rende responsabile l'Aviazione militare francese e, di conseguenza, il Ministro delle Forze Armate.

La signora Biancolini, che ha incaricato della difesa dei suoi interessi l'avvocato Henry Monneray, della Corte d'appello di Parigi, reclama dalla Francia, per sè e a nome della figlia Bianca, diciottenne, la somma di 55 milioni e 750 mila lire, pari a 45 milioni di franchi leggeri.

La citazione si basa sull'articolo 36 di un decreto del 30 novembre 1955, nel quale è detto fra l'altro che «l'utente di un'aeronave è responsabile dei danni causati dalle evoluzioni dell'aeronave stessa, nonchè di tutti gli oggetti che se ne distaccano e che venissero a ferire le persone o danneggiare i beni situati alla superficie della terra...».

Ora, appartenendo l'«aeronave» allo Stato francese ed essendo essa «utilizzata» dal Ministro delle Forze Armate, questi può essere considerato indirettamente responsabile dell'accaduto, a termini di legge. Oltre all'esposizione dei motivi che l'hanno originata, la citazione in giudizio reca pure il dettaglio dei risarcimenti solle-

Sauro Biancolini

[illegible]

citati, secondo le richieste precise che la procedura impone.

Questa seconda parte del documento è pertanto così concepita: per la perdita del marito, Adolfo Biancolini, capo ufficio presso una compagnia di assicurazioni: danno materiale, 30 milioni di lire; danno morale, 5 milioni di lire. Per la perdita del figlio Sauro: danno morale, 6 milioni di lire. Per il trasporto delle salme e le spese di tumulazione: 250 mila lire. Totale: 42 milioni e 250 mila lire.

Infine, per la signorina Bianca Biancolini: per la perdita del padre: danno morale, 12 milioni di lire; per la perdita del fratello: un milione e 500 mila lire. Totale: 13 milioni e 500 mila lire.

Il processo si svolgerà dinanzi ai magistrati del Tribunale civile di Bonneville, in Alta Savoia.

L'avvocato della signora Biancolini, un noto legale del Foro parigino, ha dichiarato di essere stato incaricato di proteggere gli interessi della famiglia triestina dall'avv. prof. Enzio Volli di Trieste.

L'avv. Monneray ha rilevato che non è ancora possibile sapere a quale data verrà celebrato il processo, poichè lo Stato francese deve ora «rispondere» alla citazione inviata a nome della signora Biancolini. Nel caso in cui vi fosse appello, da una parte o dall'altra, dopo il processo di Bonneville, la causa verrebbe deferita alla Corte d'appello di Chambery. Interrogato circa la possibilità che si giunga a una «composizione amichevole» della vertenza, il professionista parigino si è mantenuto sulla riserva, affermando: «Bisognerà aspettare l'evoluzione della faccenda». Monneray ha dichiarato di non ritenere indispensabile che la signora Biancolini sia presente alle udienze quando il processo verrà celebrato.

L'inchiesta, che viene condotta dall'autorità militare per accertare le cause della sciagura non è ancora terminata. Secondo le prime risultanze, tuttavia, nessuna responsabilità potrebbe essere ascritta al pilota dell'aereo, il capitano Bernard Ziegler, poichè la teleferica della Valle Bianca non veniva segnalata, per una incomprensibile omissione, sulle sue carte di rotta.

Investito in piazza Oberdan sulle strisce pedonali

Sulle strisce pedonali di piazza Oberdan un pedone di 67 anni, Mario Logar, abitante a Roiano, al numero 36 di Vernielis, è stato investito ieri sera da un'utilitaria guidata verso via Beccaria dalla ventiduenne Laura Bonifacio Gerusina, abitante in piazza San Silvestro 4. Per fortuna il Logar ha riportato soltanto delle lesioni non gravi; è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Arrestato per guida in stato di ebbrezza

Una pattuglia della polizia del traffico, in normale servizio di perlustrazione, ha fermato poco dopo la mezzanotte di sabato il quarantatreenne Marino Figelli, abitante in via della Concordia 4, che aveva dimostrato una pericolosa incertezza alla guida della sua automobile. Gli agenti, dopo averlo fermato, gli hanno chiesto i documenti. Dalle poche parole scambiate con l'uomo che sedeva al volante, essi hanno compreso di trovarsi di fronte a un ubriaco. Lo hanno immediatamente fermato e trasportato all'Ospedale maggiore per la visita medica. Il sanitario di turno gli ha riscontrato uno stato di etilismo acuto per cui gli agenti hanno provveduto al suo immediato arresto, come è previsto dal Codice della strada. La macchina, una utilitaria targata TS 32687, è stata sequestrata e consegnata a un familiare dell'arrestato.

Il Figelli è stato tradotto al Coroneo e denunciato all'Autorità giudiziaria per guida di autovettura in stato di ubriachezza.

La prematura scomparsa del dott. Nello Tevarotto

Si è spento ieri sera, dopo breve malattia, il geom. dott. Nello Tevarotto, vicepresidente del Consiglio nazionale dei geometri. Lo scomparso era molto noto in città, avendo operato in molti settori, tecnici e commerciali, ovunque portando la sua sempre riconosciuta perizia, il suo eccezionale dinamismo, la sua rara immediatezza esecutiva. Tempra di lavoratore, sempre alla ricerca di soluzioni in cui impiegare la sua esuberanza operativa, ha lasciato profonde tracce del suo lavoro nei vari uffici dove era stato occupato.

Nato a Trieste il 26 febbraio 1899, il dott. Tevarotto si era diplomato geometra a Padova nel 1921. Funzionario dell'A.N.A.S. fin dalla sua istituzione, aveva lasciato il Compartimento di Trieste nell'immediato dopoguerra, per collaborare con i progettisti arch. Rogers e ing. Badalotti del costruendo Borgo San Sergio. La fiducia dei dirigenti dell'Ente Porto industriale di Zaule lo chiamò a dirigere quell'ufficio immobiliare. Da un anno a questa parte aveva aperto un proprio studio immobiliare e a tale attività si era dedicato fino alla settimana scorsa, quando un ritorno del male lo stroncò in pochi giorni.

Dopo il conseguimento del diploma di geometra, Nello Tevarotto aveva proseguito gli studi per laurearsi nel 1940, presso la nostra Università, in economia e commercio. Aveva ricoperto importanti incarichi sindacali, partecipando a congressi internazionali. Il Collegio dei geometri di Trieste, dal 1948 al 1960, aveva avuto in lui successivamente il consigliere, vicepresidente, commissario straordinario e presidente. Dal maggio del 1960 era stato nominato consigliere nazionale e nel maggio scorso vicepresidente. Ex combattente, decorato al valor militare, invalido di guerra, era stato insignito della commenda al merito della Repubblica. Non aveva trascurato l'attività politica, ed era stato segretario provin- [illegible]

Il dott. Nello Tevarotto

UN DRAMMA DELLA GELOSIA DAVANTI AI GIUDICI

Dapprima l'investì poi volle sfregiarla

Un anno di reclusione per le lesioni

E' stato rievocato ieri in Tribunale un sanguinoso episodio verificatosi la sera dello scorso 20 luglio; un uomo aveva atteso in strada la propria ex convivente e, accecato dalla gelosia, aveva dapprima tentato di investirla con la motoretta, poi si era scagliato su di lei impugnando un coltello, e l'aveva infine sfregiata al volto.

Il protagonista del grave fatto, il manovale Vittorio Babici di 41 anni, abitante in via dell'Acqua 28 (S.M.M. inf.), è pertanto comparso dinanzi ai giu- [illegible]

prima del fatto i due si erano separati a seguito di gravi disaccordi e violente liti (il Babici avrebbe avuto già in precedenza un processo per lesioni se lei non avesse rinunciato a fargli querela). Avevano comunque continuato a incontrarsi, dato che l'uomo desiderava vedere la figlioletta che la madre teneva presso di sè.

Quella sera la Alberti, che lavora come operaia in città, stava tornando a casa. Scesa dalla corriera, si era fatta accompagnare per un tratto di strada da un giovane conoscen- [illegible]

SI ATTENDE LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Rinviato il processo per il servizio militare

Una sparuta schiera di lettori dell'«Indipendenza» ha applaudito ed è stata estromessa dall'aula

[illegible]

La bora per «Senilità»

Seconda giornata di lavoro ieri per «Senilità», e immancabile folla di curiosi attorno alla troupe, operante stavolta nei pressi della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Il cinema, i suoi trucchi e i suoi misteri fanno sempre spettacolo, ed è da giurare che per tutti i previsti quaranta giorni di lavorazione a Trieste, non mancherà, dietro le transenne che difendono quel variopinto mondo, un pubblico attento ed emozionato. Ieri il personaggio più interessante, Claudia Cardinale, ha riposato. Di scena invece ancora Anthony Franciosa, e Betsy Blair, nella parte di Amalia, la sorella del protagonista. E di scena, benchè artificiale, era anche la bora, tanto per ridare un tipico aspetto triestino. Il nostro fotografo ha colto così Betsy Blair con il foulard svolazzante per un raffica non genuina ma egualmente efficace, e il regista Bolognini mentre spiega alla attrice americana alcuni dettagli della scena.

(«Giornalfoto»)

Dopo l'incidente di Cattinara

Morto all'ospedale uno dei due fratelli

Verso le ore 3 di ieri mattina nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è deceduto uno dei due fratelli rimasti feriti nel grave incidente stradale accaduto nelle primissime ore di lunedì presso Cattinara. Stanislao Povh, di 48 anni, che era stato ricoverato d'urgenza al nosocomio con prognosi riservata non è riuscito, nonostante le pronte cure, a superare la fase acuta del male. Stanislao Povh guidava lungo la Strada di Fiume la propria moto recando sul sellino posteriore il fratello Agostino. Ad un tratto, nei pressi di Cattinara, a causa di un probabile malore del guidatore, la motocicletta è andata a sbattere violentemente contro uno scooter in sosta. In seguito all'incidente i due fratelli sono finiti con il motomezzo a terra rimanendo feriti.

Concorso per ispettori delle Ferrovie dello Stato

L'Azienda autonoma delle F.S. ha recentemente bandito un pubblico concorso a 74 posti di ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere nelle specializzazioni in ingegneria civile (sottosezione edile e sottosezione trasporti) e ingegneria industriale (sottosezione elettrotecnica, meccanica e navale).

Le norme che regolano l'ammissione a detto concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, n. 249 del 5-10-1961.

Il termine per la presentazione delle relative domande scade il 6 novembre p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria compartimentale, piazza Vittorio Veneto n. 3, piano 1.o

Dibattito sul pacifismo

Oggi mercoledì avrà luogo al Circolo «Carlo Antoni» un dibattito su: «La posizione pacifista», tema che le recenti manifestazioni pacifiste guidate in Inghilterra da Lord Russel e la marcia della pace da Perugia ad Assisi, di cui si sono ampiamente occupati i giornali, rendono vivamente attuale. Il dibattito, che sarà introdotto dall'avv. Guido Tiberini, si terrà nella sede del Circolo «Carlo Antoni» in via Roma 13.

SEGNALAZIONI

Ritorna in questa rubrica il problema dei parcheggi, ad opera di un fedele «segnalatore», il sig. T. P. Ecco quanto ci scrive: «Malgrado le frequenti lettere da parte di molti lettori, nulla si fa per trovare una soluzione alla vessata questione dei parcheggi in città. A grandi mali, estremi rimedi: non si può attendere più oltre e questo problema dev'essere affrontato con sollecitudine perchè la strada è di tutti e tutti hanno gli stessi diritti. Non è più possibile ad un professionista o ad un commesso viaggiatore, o peggio, ad un medico specie se chiamato d'urgenza a domicilio, trovare al centro della città un posto per parcheggiare la propria macchina, strumento indispensabile del suo lavoro. Bisogna reperire dello spazio al centro cittadino e porsi d'impegno perchè il numero delle macchine sta aumentando paurosamente. Secondo me bisognerebbe interrare il Canale nel tratto tra la via Roma e via Filzi: creando ciò si potrebbe creare una vasta zona da adibirsi a parcheggio. Altra soluzione, quella di costruire un mercato coperto in piazza Ponterosso, che risulterebbe più igienico e decoroso di quello attuale, e usufruire di una parte di questa piazza per i posteggi. Anche la piazza dell'Unità d'Italia potrebbe servire almeno in parte a smaltire questo grave problema, ricavando spazio dalla parte di fronte al palazzo del Lloyd Triestino. Bisogna creare soprattutto i parchimetri, i posteggi a disco e limitare la sosta delle automobili a periodi di mezz'ora od ad un massimo di un'ora, e ciò in tutta la zona centrale, a vasto raggio, comprendente piazza Oberdan, piazza Vittorio Veneto, tutto il corso Italia, via Mazzini, corso Garibaldi e piazza Garibaldi, via Battisti, ecc. Forse quanto vi espongo sarà già allo studio delle autorità competenti, ma è un fatto che non si può attendere oltre».

Chi non ricorda le polemiche che si sono scatenate quando a qualcuno è venuta l'idea di interrare una parte del Canale del Ponterosso? Da più parti si è fatto notare che tale innovazione — se può risolvere almeno in parte il problema dei posteggi — rivelerebbe indubbiamente i suoi lati negativi per quanto riguarda una nota caratteristica della città. Per i posteggi a disco, un discorso a parte: verranno senza dubbio adottati anche a Trieste, ma tale adozione risulterebbe del tutto inutile ai giorni attuali quando si continua a lamentare la penuria di vigili urbani che tutti sanno. Se ne riparlerà nei primi mesi del prossimo anno, quando il Corpo di recente ricostituito potrà contare, se non di tutti, almeno di gran parte dei suoi effettivi. I parchimetri senza i controlli sono un non senso. Non resta pertanto che attendere, fidando soltanto nella fortuna per trovare un posto libero in cui infilarsi con la macchina.

«A nome di tutti gli abitanti della via G. Sinico, in Rozzol, vorremmo invitare il Comune a sollecitare la sistemazione di alcune lampade perchè da diverso tempo, da quando cioè abitiamo nelle case dell'IACP, domina l'oscurità più completa, essendo la strada illuminata soltanto nella parte vecchia; vivevamo nella speranza, ma finora purtroppo non è stato fatto nulla benchè l'inverno si avvicini».

Vogliamo sperare pure noi che il Comune esaudisca la richiesta degli abitanti di via Sinico; l'Acegat sarà pronta a provvedere all'installazione non appena le perverrà una disposizione in tal senso da parte dell'Amministrazione comunale.

«Caro „Piccolo", tu che raccogli tutte le voci che ti si rivolgono, per divulgarle e farle arrivare ad ogni orecchio che ascolta, ti prego di fare altrettanto con questa mia. Ogni goccia scava la roccia! Perciò lentamente, ma sicuramente tutto si modifica; lo stato di fatto cede sempre allo stato di diritto. Scusami del preambolo e veniamo allo... stato di fatto. Qualche settimana addietro, una notte, mi trovavo a dover chiedere l'intervento della CRI, per un'emorragia ad una gamba. Trasportato all'ospedale venni medicato, dopo di che, potevo rincasare. Regolavo in seguito le fatture con le due benemerite Istituzioni: lire 3200. In qualità di assicurato all'INAM iniziavo una pratica per il rimborso della spesa sostenuta. Ieri mi è arrivato un assegno di 250 lire. Sai quanto è stato versato all'INAM, il mese scorso per la mia assicurazione? 7500 lire! Ora mi punge vaghezza di rilevare se il vero assicurato sia per caso l'INAM. Perchè fino a che io posso lavorare, l'INAM è sicuro di riscuotere un tanto al mese. Ma se a causa dell'emorragia io fossi passato nella schiera dei più? Chi garantiva le 90 mila lirette annuali? Questa volta è andata bene, perchè pur avendo pagato l'assicurazione contro le malattie, mi è rimasto qualcosa per curarmi! Ora tutte queste belle storielle non sarebbero necessarie, se mi fosse possibile cercare un altro Ente assicuratore. Come si può farlo nel caso delle assicurazioni automobilistiche. N. M.».

«Ogni anno, in autunno, un gruppo di signori non più giovani, ma sani e abbronzati dal sole, prolungano i bagni all'Ausonia finchè dura il bel tempo e alcuni, fra cui anche lo scrivente, li fanno anche tutto l'inverno con grande beneficio per la salute del corpo e della mente. Ora questo, per rigoroso divieto della Polizia, non si può più fare. Per quale ragione? E' vero che quest'estate un giovane, tuffandosi, è morto per infarto cardiaco. Ma questo è un singolo caso fra centinaia di migliaia di bagnanti. Allora si dovrebbero proibire anche le partite di calcio e chiudere gli stadi perchè pochi giorni fa, a Udine durante la partita Udine-Inter, è morto uno spettatore pure per infarto cardiaco. Ma per questi casi di disgrazia eccezionali non si dovrebbe privare altri di una cura alla quale devono la loro salute. Per la meravigliosa azione di ringiovanimento e di prolungamento della vita che esercitano sul fisico i bagni marini d'autunno e d'inverno, azione superiore a tutte le altre cure del genere a base di pillole, iniezioni e innesti di ghiandole, le autorità sanitarie dovrebbero piuttosto raccomandare questi bagni con ogni mezzo di propaganda anzichè proibirli. S'intende che persone malate non dovrebbero fare bagni di acqua fredda, ma come è obbligatorio il certificato medico per poter frequentare i bagni comunali marini di Barcola e della Lanterna nei periodi in cui gli stessi sono chiusi al pubblico, non si potrebbe estendere questo obbligo anche ai bagni marini privati? Si avrebbe così a Trieste più gente refrattaria ai raffreddori, alle influenze ed altri guai. Ing. E. N.».

A firma di una trentina di anziane pensionate, che affermano di scriverci per «tutte le altre centinaia della fila», riceviamo la seguente lettera che vogliamo pubblicare nella sua interezza: «Siamo in fila da quasi due ore per incassare la pensione dei marittimi. Scriviamo in piedi, stando sempre nella fila, e siamo seriamente preoccupate perchè si avvicina l'inverno e la prossima volta saremo due ore sotto la pioggia o con la bora che soffia. Possibile che non si possa fare niente per questi poveri vecchi pensionati? Se qualcuno si prendesse la briga di fare un giretto e vedere che bello spettacolo offriamo! Speriamo proprio che questa nostra segnalazione possa servire a qualche cosa».

E' una lettera, questa, che si commenta da sè. Possibile proprio che non si possa trovare qualche impiegato in più per sveltire il lavoro e non costringere persone anziane a starsene per tanto tempo in fila, esposte alle intemperie, per ricevere la pensione? Speriamo tanto anche noi che questa segnalazione possa veramente aprire gli occhi a chi di dovere.

«Non si potrebbe — si chiede il sig. G. B. — istituire una fermata sulla linea "30" alla metà circa di via SS. Martiri? Attualmente ne esiste una, però per il solo percorso di andata (piazzale Rosmini - Stazione Centrale); per il tragitto di ritorno, invece, l'ultima fermata prima della suddetta via è situata lungo la via Cadorna e la successiva si trova appena nel piazzale Duca d'Aosta. Il tratto fra le due fermate è veramente troppo lungo, ed una intermedia al punto sopra indicato risulterebbe quanto mai necessaria. Faccio pure presente che in piazza dell'Unità d'Italia esiste una fermata della linea "30" che non è però indicata da alcun cartello. Anche a voler partire dal presupposto che i triestini ne siano a conoscenza, non si può certamente pretendere che un forestiero conosca l'esistenza di questa fermata».

Per quanto riguarda la prima domanda, verrà esaminata la possibilità di istituire una fermata della «30» a metà via SS. Martiri. Vi sono però delle difficoltà in quanto tale percorso è del tutto provvisorio, e verrà ripristinato lungo la via Duca d'Aosta quando i lavori stradali attualmente in corso lo permetteranno. Per la seconda domanda è da rilevare che la richiesta è fondata.

LE ORE DELLA CITTA'

Infermiere volontarie

[illegible]

«Hengstenberg»

[illegible]

Concorsi!

[illegible]

Lo sconto del 20 p.c....

[illegible]

Corso di taglio

[illegible]

Piove... piove

[illegible]

Sposa felice

ogni donna quando avrà completamente fornita la sua casa di elettrodomestici, macchine per cucire, frigorifero, televisore, radio, ecc. La Ditta *Delponte Pietro*, via Timeus 12, sarà lieta di collaborare per realizzare la vostra felicità offrendovi, con le più ampie facilitazioni, prodotti di fama mondiale: PHILIPS, CGE, PRAFF VIGORELLI. Visitateci.

Il loden tirolese

è un indumento che ne vale due: tiene caldo ed è impermeabilizzato. In vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. — Domenica 22 corrente, con partenza alle ore 9.05, dalla Stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia, escursione al Monte Carso ed al cippo Comici, con pranzo al rifugio Premuda. Iscrizioni indispensabili per il pranzo entro venerdì 20 corrente. Programma dettagliato in sede largo Pitteri 1.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE — I soci sono invitati a partecipare alla tradizionale gita di chiusura che avrà luogo domenica prossima a Tarcento con visita delle ville e delle bellezze paesistiche della zona; alla sera cena a Buttrio. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale in Val Badia - San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

---

† Il giorno 2 ottobre u. s., lontano dalla sua Grado, ad Olivos in terra di Argentina, cessava improvvisamente di vivere

Antonio Boemo
di anni 54

I fratelli BRUNO e MARIO e le sorelle RINA e MARIA partecipano a tutti la triste notizia.

Grado, 18 ottobre 1961

---

† **Maria Cossutta in de Pott**

è deceduta il 14 corr. dopo lunghe sofferenze.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito CARLO, il nipote ARRIGO COSSUTTA con la moglie LENY e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. medici, alle suore e alle infermiere del Rep. Paganti dell'Ospedale Maggiore.

---

† Tragico incidente troncava la vita al nostro caro

Stanislao Povh

Ne danno il triste annuncio la moglie STANA, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel VI anniversario della morte del nostro

Guerino Polli

Lo ricorda con immutato affetto la moglie, il figlio, i fratelli e i parenti tutti.

---

†

Serenamente si è spento munito dei conforti religiosi il

COMM. DOTT. GEOMETRA

Nello Tevarotto

I funerali partiranno dall'abitazione di via Romanin 8 domani 19 corrente alle ore 11.

Le esequie verranno celebrate nella Chiesa della Madonna del Mare.

Si associano al lutto il dott. FEDERICO FATTORI di Udine e famiglia.

Il COLLEGIO DEI GEOMETRI di Trieste annuncia la prematura scomparsa del caro collega

COMM. GEOM. DOTT.
Nello Tevarotto
Vicepresidente
Cons. Naz. dei Geometri

Lo Studio tecnico geometri GOMBANI & BOIS e il personale tutto partecipano alla dolorosa perdita del loro caro collega.

I collaboratori geom.tri SERGIO VIGINI e FULVIO BRADASSI addolorati partecipano la dipartita del loro caro Maestro.

ITALO e LEONARDINA VENTO partecipano al grave lutto.

---

† Lontano da Trieste il giorno 16 corr. è improvvisamente deceduto

Bruno Rumignani

A nome della moglie ANNA e dei figli BRUNO e CARLO (assenti), la sorella ELISA con il marito IGINO ROSSIGNOLI, unitamente alla figlia BRUNA, ai nipoti, ai cugini e ai parenti tutti ne dà il triste annuncio a quanti Gli vollero bene.

Brooklyn, N.Y. - Trieste
17 ottobre 1961

---

† Il giorno 16 corr. si è spenta

Maria Tommasini ved. Enenkel già ved. Scherl

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio REMIGIO SCHERL, la nuora MAFALDA, il nipote FERRY congiuntamente alle famiglie TOMMASINI, VALENTINI, ANTONAZ, PITTERI, FURLANI, FROGLIA e ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici curanti ed alle suore del padiglione N.

---

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Pertot-Faggi

Ne danno il triste annuncio la sorella CARLA e il nipote GIORGIO con i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 18 corr. alle ore 16 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente al cimitero di Barcola.

COME HA ORIGINE UN ERRORE GIUDIZIARIO

GLI ASPETTI GIURIDICI DEL CASO DI SALVATORE GALLO

Qual è il significato della revisione di un giudizio - Punti fermi per un nuovo esame della strana vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 17

La Corte Suprema di Cassazione dovrà pronunciarsi in merito alla clamorosa vicenda di Salvatore Gallo il cui processo — si è detto — non si svolse sulla via della verità e della giustizia.

Quali sono gli aspetti giuridici del clamoroso caso?

Sarà opportuno, intanto, premettere, che è grave diffondere nell'opinione pubblica la credenza che il giudice pervenga affrettatamente, con superficialità alla sentenza di condanna dell'imputato. [illegible]

[illegible] morto (ucciso dal fratello Salvatore) mentre era vivo e si aggirava nelle campagne del Ragusano (il P. M. ha ritenuto che Paolo Gallo simulò di essere vittima di un omicidio e pertanto contro di lui dovrà procedersi per il delitto di cui all'art. 368 C.P.). Dovrà decidersi la sorte di Cristina Giannone, la moglie di Paolo Gallo, la quale afferma che non incontrò mai il marito dopo la sua scomparsa [illegible]

L. M.

FULMINEA RAPINA in una gioielleria a Roma

CORAGGIOSI MA INUTILI GLI INTERVENTI DI ALCUNI PASSANTI

Roma, 17

Sotto gli sguardi attoniti di decine e decine di persone, tre giovani malviventi hanno compiuto questa mattina una clamorosa rapina nell'interno di una gioielleria [illegible]

IN UN INCENDIO A ROVIANO PRESSO ROMA

Muore arso vivo un bimbo di cinque mesi

Distrutta dal fuoco la casa di campagna dove abitava con la famiglia - Tutti pensavano che fosse deserta

Roma, 17

Un piccino di appena cinque mesi è morto, tra atroci sofferenze, nell'incendio che ha distrutto completamente la casa dei suoi genitori. [illegible]

LA SECONDA PUNTATA DELLA TRASMISSIONE TELEVISIVA

Un po' migliore l'atmosfera sul «set» di «Canzonissima»

Si è notato molto impegno anche da parte degli autori del copione - Manca sempre tuttavia uno stile originale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 17

Dopo il burrascoso esordio della settimana scorsa, «Canzonissima» era attesa con viva curiosità alla prova d'appello. [illegible]

G. B.

SCONCERTANTI RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE TEDESCO

Ulbricht ha due fratelli che prosperano con i «capitalisti»

Erich vive a New York e fa l'ortopedico, la sorella sta presso Amburgo - Secondo una legge comunista il «gerarca rosso» dovrebbe dare le dimissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 17

Walter Ulbricht, l'incontrastato capo comunista della zona Est, è il primo a contravvenire alle «disposizioni» del regime di Pankow: questa clamorosa rivelazione è contenuta nell'odierno numero del settimanale tedesco «Stern». Lo «Stern» ha scoperto che una sorella e un fratello di Ulbricht, entrambi più giovani del «gerarca» rosso, vivono in Occidente. Di questi congiunti le biografie ufficiali di Ulbricht non hanno mai parlato. Qual'è il motivo di tale silenzio? Bisogna ricercarlo nella circolare segreta numero 0/2 dello SMA (l'Amministrazione militare sovietica) che risale all'anno 1945: «Tutte le persone viventi nella Germania orientale che abbiano trascorso lungo tempo in campi di concentramento o nelle prigioni occidentali, o i cui più stretti familiari risiedono in paesi capitalisti, non possono ricoprire importanti funzioni nel partito e nelle organizzazioni e istituzioni che lo fiancheggiano».

Ulbricht dovrebbe cadere sotto i rigori di questa legge. Suo fratello Erich, sessantenne, risiede nella terra più odiata dai comunisti: gli Stti Uniti. Dal 1933 è diventato cittadino americano. Per scovarlo i reporters dello «Stern», sono andati a Long Island. Lì, al numero 150-34 della 60th Avenue, nel quartiere dei Queens, che appartiene al centro urbano di New York, hanno trovato una casa dai mattoni rossi sulla cui porta d'ingresso era ben visibile la targa «The Ulbrichts» (gli Ulbrichts).

Dapprincipio, Erich non voleva parlare con i giornalisti, ma lentamente la lingua gli si è sciolta, ha perfino acconsentito a posare per il fotografo con tutta la sua famiglia. I suoi figli maschi Leonard e Roger parlano lo «slang» meglio del tedesco: sono entrambi giovani (l'uno di sedici, lo altro di ventuno anni) non hanno mai incontrato «lo zio d'Europa» del quale sentono discorrere tanto, per radio o nei giornali. La figlia primogenita, Eleanor, di ventitrè anni, non si interessa affatto di politica, ed è sposata a un americano.

«Arrivai in america nel 1928 — ha ricordato Erich Ulbricht — e qui mi sono sposato. Con Walter non ho più contatti fin da quando ci salutammo prima che io partissi, a Berlino». Il fratello del «gerarca» di Pankow è ortopedico, guadagna bene. Possiede la casa in cui vive e una fiammante automobile. Rassomiglia nello sguardo al «Presidente del Consiglio di Stato e Segretario della SED» ma ha la faccia più larga, il sorriso aereo e cordiale, una grossa testa calva che rassomiglia a una delle palle che gli americani adoperano per il loro gioco di birilli. Inoltre, gli manca il pizzetto, che in tutte le caricature raffiguranti Walter Ulbricht vien messo in bella mostra e accentuato, per fare di lui l'odiato «diavolo rosso».

«Ha otto anni più di me», dice Erich, facendo capire che non si scrivono nemmeno per i compleanni. «Per colpa sua, ho avuto numerosi grattacapi».

Walter Ulbricht: scoperti gli «altarini»

Il fratello del despota comunista ha avuto l'impressione di essere stato sorvegliato per lungo tempo dagli agenti dell'F.B.I. con una simile parentela. non si sa mai». Qui nei dintorni vivono altri Ulbricht, non meno di tre, ma non esistono tra noi legami di famiglia. Non sanno affatto che Walter ha il mio stesso sangue». La moglie di Erich, Erna, cinquantunenne, è anch'essa tedesca.

Lo «Stern» ha trovato anche la sorella di Ulbricht, che vive — pare incredibile — nella Repubblica federale, precisamente nei pressi di Amburgo. Ha scongiurato i giornalisti di non rivelare il suo attuale indirizzo. E' nota ai suoi vicini col cognome del marito, da cui divorziò alcuni decenni or sono. E anch'essa vuole evitare «noie». La sorella di Ulbricht, sessantunenne, non ha mantenuto rapporti nè con Walter nè con Erich. Preferisce starsene tranquilla, rincantucciata accanto al focolare.

Ma la parentela «occidentale» di Ulbricht non finisce qui. Il settimanale tedesco ha precisato che nella Germania meridionale vive una figlia nata dal primo matrimonio del segretario della SED. Essa si reca ogni anno nei territori orientali, a Lipsia, per visitare sua madre, Martha Ulbricht.

E' ovvio che le «circolari segrete» comuniste non si applicano ai papaveri del partito. Sono molti i membri della SED epurati per le loro «pericolose parentele» ma a Walter Ulbricht, nato a Lipsia il 30 giugno 1893 e figlio di Adolf Ulbricht, sarto, non sarà torto, per le sue infrazioni alle «regole» del partito, nemmeno un pelo della barba.

Luigi Forni

PERDURA IL MISTERO sulla sorte di Abranyi

Vienna, 17

La polizia austriaca brancola ancora nel buio nelle indagini per la ricerca di un giornalista ungherese in esilio, il dott. Aurel Abranyi, scomparso misteriosamente la scorsa settimana da Vienna.

Le tracce del giornalista si perdono nel nulla dopo che egli ebbe salutato un suo amico compatriota, Laszlo Geroe, al termine di una visita, compiuta nell'appartamento viennese di questo ultimo. La polizia locale, penetrata nell'appartamento in seguito all'allarme lanciato dalla moglie del giornalista, ha trovato nelle stanze tracce evidenti di una violenta colluttazione, macchie di sangue sul pavimento e alle pareti e una siringa riempita di un narcotico.

Il Geroe, informa oggi il giornale di Vienna «Kurier», è stato rintracciato nel suo ufficio di Budapest, presso una compagnia petrolifera occidentale. Egli non ha saputo dare alcuna informazione sull'amico scomparso, e non ha saputo anche fornire alcuna spiegazione convincente sullo stato nel quale è stato trovato il suo appartamento.

E' opinione corrente dei circoli politici della capitale austriaca che il giornalista sia stato rapito od ucciso da agenti comunisti.

TRE ATTORI FERITI A ROMA in una ripresa cinematografica

Roma, 17

Tre persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto questa mattina nei pressi della villa Mondragone, ove si stavano girando gli esterni di un film ambientato nel '500. Improvvisamente due cavalli, che trainavano una antica carrozza, si sono imbizzarriti, correndo all'impazzata per i viali della villa che si trova tra Monteporzio e Montecompatri.

Numerose comparse sono riuscite a porsi in salvo, mentre la carrozza è ribaltata. All'interno si trovavano la generica Nancy Giovannoni di 45 anni, la quale è stata ricoverata in osservazione all'ospedale civile di Frascati, la 40.enne Gemma Benedetti, che è stata giudicata guaribile in 30 giorni, e il piccolo Giorgio Tavani, di 10 anni, che è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Dichiarazioni di Helfer su un film di P. P. Pasolini

Roma, 17

Il Sottosegretario allo Spettacolo Helfer, sul caso del film «Accattone» di Pasolini, ha rilevato che comunque si interpreti la vicenda che si svolge negli ambienti più squallidi della malavita di periferia e che è condotta avanti da una schiera di personaggi che per il 99 per cento sono lenoni, prostitute, ladri, bari e violenti, non è pensabile che la pellicola possa venire proiettata a un pubblico che non abbia raggiunta la piena maturità. Il divieto previsto attualmente dalle norme in vigore giunge invece solo fino ai 16 anni e pertanto — ha affermato l'on. Helfer — nei confronti del film «Accattone» deve ritenersi obiettivamente troppo basso, se si considerano le conseguenze di «choc» che può provocare un quadro così retoricamente pessimista e disperato, qual è quello presentato da «Accattone».

Senza contare il fatto che l'autore del film si è studiato di proiettare sulla figura del protagonista un'aura di simpatia che potrebbe provocare consensi non opportuni da parte di giovani facilmente impressionabili e fisicamente e psichicamente immaturi. Premesso tutto questo — ha aggiunto l'on. Helfer — sono ben comprensibili le riserve obiettive nei confronti del film. La modifica del limite del divieto fino alla maggiore età prevista nel D.D.L. attualmente in discussione al Senato potrebbe sciogliere — almeno in parte — le gravi riserve che il film propone.

ALLARMISTICA CORRISPONDENZA SU UN GIORNALE FRANCESE

VIVA ANSIETÀ A LONDRA PER L'EVENTO IN CASA DI MARGARET

Si notano certe preoccupazioni di carattere straordinario - La Principessa non avrebbe eseguito le prescrizioni mediche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 17

Secondo quanto rivela il corrispondente di un grande settimanale francese, di solito molto bene informato su tutto quanto avviene alla Corte d'Inghilterra, l'imminente nascita del figlio di Margaret e di Tony Armstrong Jones desta vive preoccupazioni. [illegible] un taglio cesareo.

A Clarence House, dove è prevista la nascita del futuro conte o della futura contessa di Snowdon, preparativi in questo senso sono già in corso: una sala operatoria in perfetta efficienza è già stata approntata negli appartamenti della principessa Margaret, e due medici, il dottor Georges Middleton, medico personale della principessa, e il professor sir Douglas Baird, eminente ginecologo inglese, sono stati pregati di farsi trovare reperibili a qualsiasi ora del giorno o della notte.

La maternità della principessa Margaret aveva destato preoccupazioni ai sanitari sin dall'inizio: anzitutto perchè si tratta di una «primipara» ed in secondo luogo perchè già in precedenza, alla epoca cioè del viaggio della Regina in India, la principessa Margaret era stata delusa nelle sue speranze di diventare mamma. Per questo i medici le avevano gentilmente dato dei consigli che volevano essere però degli ordini: la principessa Margaret non si è però affatto attenuta alle prescrizioni mediche.

Nei mesi scorsi più volte infatti Margaret si è coricata a ore piuttosto piccole, ha bevuto qualche bicchiere di whisky, non ha cessato di fumare le sue sigarette preferite e non ha lasciato, come lo fanno tutte le donne nelle sue condizioni, le eleganti ma faticose scarpe a tacco alto per quelle, meno estetiche ma più comode, da mezzo tacco o addirittura senza. E' di poche settimane fa la foto pubblicata da tutti i giornali del mondo in cui si vede la principessa Margaret indossante appunto un elegante paio di scarpette dal tacco a spillo.

Rientrata una diecina di giorni fa dalle vacanze trascorse in Scozia, la principessa sembra essere diventata molto più ragionevole ma l'aria preoccupata che mostra Tony a quanti l'avvicinano è sintomaticamente espressiva. E i londinesi, che si appassionano sempre per tutto quello che riguarda i loro Sovrani e la famiglia reale in generale, hanno notato una cosa molto strana. Da qualche giorno la Rolls-Royce guidata, con molta prudenza contrariamente al suo solito, da Tony durante le quotidiane passeggiate della principessa Margaret nei dintorni della capitale, è sempre seguita da una vettura radio della polizia. Questo esula dalle rigide regole del protocollo che prevede casi simili solo in occasione di cerimonie ufficiali per cui a Londra lo si interpreta come un segno ben evidente che la nascita imminente desta vive preoccupazioni. Chi sembra non eccessivamente preoccupata e fiduciosa è l'interessata, la principessa Margaret che evidentemente fa eccessivo affidamento sulla sua buona stella che l'ha sempre aiutata e sul suo stato di salute generale che effettivamente non ha mai destato preoccupazioni.

Tutte le precauzioni sono comunque già state prese e di conseguenza, anche se la prospettiva di un intervento chirurgico si dovesse rendere necessario, ciò non toglie che a Londra si sia fiduciosi sul suo esito.

Vice

LA ROSA ROSSA ALL'AUTODROMO DI MONZA

UN ROMANTICO ADDIO AL PILOTA VON TRIPS

Sul posto della sciagura un fiore veniva misteriosamente rinnovato a cura di una giovane amica dell'automobilista

Milano, 17

Perdura viva la commozione in tutta la vasta plaga monzese per il patetico caso dell'autodromo; come è già in parte noto, una rosa rosso-sangue dal lunghissimo gambo è stata trovata una ventina di giorni or sono dal guardiano Giuseppe Zanoner, addetto alla sorveglianza della pista di Monza e alla manutenzione del bordo erboso: il fiore era confitto per terra, proprio nel punto in cui un paio di settimane prima l'automobile di Wolfgang von Trips si era schiantata contro la rete metallica che limita il nastro d'asfalto, uccidendo quindici persone e lo stesso pilota.

Giuseppe Zanoner pensò che qualcuno avesse voluto ricordare le vittime con la rosa, e la lasciò dove l'aveva trovata. Due giorni dopo il fiore era appassito, ma il terzo giorno il guardiano ebbe una sorpresa: la rosa sfiorita era stata sostituita con un'altra ancora in boccio, rossa e dritta come la prima.

La misteriosa persona riusciva a entrare e a uscire dalla pista senza essere scorta da qualcuno; forse di notte, sempre silenziosamente. Il patetico caso incominciava a interessare, a commuovere. Infine, qualcuno fece il probabile nome della «donna della rosa»: Francesca. Nei giorni del disastro, infatti, era apparso sui giornali, un necrologio dedicato a von Trips che diceva: «Not goodbye just goodnight - Wolfgang - Francesca - Monza 10-9-61» (Non addio ma solo buonanotte). Ma ecco che quest'oggi improvvisamente il patetico mistero è stato svelato. L'autrice del romantico omaggio è una bella ragazza di 21 anni che si chiama appunto Francesca Gaudenzio, abitante in via Morosini 51 a Porta Vittoria; è la figlia secondogenita di un funzionario di banca. Una tenera affettuosa amicizia legava la giovane milanese con il campione scomparso.

RADIO e TELEVISIONE

Stasera la TV trasmetterà «Tribuna politica» che avrà come protagonista l'on. Sullo, Ministro del Lavoro, il quale illustrerà il nuovo meccanismo degli assegni familiari.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35 Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: I grandi compositori italiani: Zandonai; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Viaggio azzurro; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale; 20.30 Giornale - Radiosport; 21: Le canzoni di «Canzonissima»; 21.10: Tribuna politica; 22.10: Concerto di musica leggera; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York: programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.45: Gioco e fuori gioco; 15: Vetrina Vis Radio; 15.15: Intermezzo romantico; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico: soprano G. Tucci, baritono G. Taddei; 17.30: «Un uomo felice», di B. Randone; 18.20: J. Sullivan al pianoforte; 18.30: Giornale; 18.35: Selezione di dischi; 18.50: Tuttamusica! 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Mostra personale: Paolo Stoppa; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: La scuola di Mannheim; 11.15: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Bach, Saint-Saëns e Strawinsky; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di W. A. Mozart, F. Chopin, N. Rota, V. Fellegara, G. Viozzi; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di M. Reger; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Paura di me», tre atti di Valentino Bompiani; 23.05: Incontri tra la musica e la poesia.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno con il Trio di armoniche «Jazz Mouth Boys»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: «I quatro rusteghi». Commedia musicale in tre atti di E. Wolf Ferrari. Ed. Sonzogno. Atto II. Orchestra filarmonica di Trieste diretta da A. Simonetto (registrazione dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 7 marzo 1961); 15.10: «Il tagliacarte», di O. Honoré Bianchi, con la collaborazione dei librai della regione; 15.25: Concertino. Orchestra diretta da Guido Cergoli; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) Musiche corali: Janacek, «Missa Glagolitica per soli, coro e orchestra»; Kodaly, «Salmo ungarico per tenore, coro e orchestra op. 13»; 9 (13) L'opera cameristica di Schubert; 10 (14) Sonate per violino e pianoforte; 16 (20) Un'ora con Peter Ilich Ciaikowsky; 17.05 (21.05) Musiche per archi; 18,05 (22.05) Concerto del pianista W. Kempff.

Canale V: 7 (13-19) Chiaroscuri musicali con l'orchestra «The Hollywood Bowl» diretta da Carmen Dragon e il trio «The Three Suns»; 8 (14-20) Jazz party; 8.45 (14.45-20.45) Tastiera; *10 (16-22) In stereofonia:* Ribalta internazionale; 11 (17-23) Carnet de bal; 12 (18-24) Canzoni italiane.

TELEVISIONE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto sinfonico; 19.40: Europa minima: San Marino; 20.05: La posta di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.10: Tribuna politica; 22.10: «Regia in famiglia», un atto di John B. Priestley - Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

LA COPPA DAVIS ENTRA NEL CLIMA FINALE

AMARI COMMENTI U.S.A. DOPO LA SCONFITTA DI ROMA

Pietrangeli partito per l'Argentina - Invito australiano per la partecipazione italiana ai campionati del Queensland, N. Galles e Vittoria

Roma, 17

La vittoria italiana nell'incontro di Roma per la finale interzone della Coppa Davis è stata accolta con costernazione dal pubblico americano. E' vero che gli esperti l'avevano prevista, ma il successo americano nel primo giorno della gara aveva fatto risorgere molte speranze in un «miracolo»: quando questo non si è avverato la delusione è stata amara. Il fatto che la squadra statunitense inviata a Roma non comprendesse i migliori elementi del tennis dilettante americano è magra consolazione, e i circoli sportivi si domandano perchè non si sia provveduto tempestivamente ad assicurarsi i giocatori migliori.

I sentimenti del pubblico sono espressi in un editoriale del «New York Herald Tribune». «Gli Stati Uniti — scrive il giornale — sono ormai abituati a ricevere le botte dall'Australia nelle gare di tennis per la Coppa Davis. Sembra ora che dobbiamo rassegnarci a riceverle anche dall'Italia. Grazie ai signori Pietrangeli, Sirola e Gardini siamo di nuovo stati eliminati nella finale interzone.

«I cercatori di alibi naturalmente potranno dire che i dilettanti americani di primo piano non partecipavano alla gara, e che gli italiani hanno di fatto battuto una squadra secondaria. Ma ci sembra che questo ricordi l'uva acerba, un nutrimento ben noto nel tennis come in altri sport. Sta di fatto che gli italiani hanno giocato con abilità ed energia contro il meglio che siamo riusciti a porre loro di fronte, ed hanno riportato un convincente trionfo.

«Il risultato della finalissima, in cui i vittoriosi italiani si troveranno di fronte ai baldanzosi australiani, è estremamente incerto. Ma l'incontro sarà combattuto e appassionante, anche per coloro che, come noi, sono ridotti alla non troppo piacevole parte di spettatori. Speriamo uno di questi giorni di poter arrivare di nuovo alle finali: nel frattempo non possiamo fare di meglio che applaudire dalle tribune».

Nicola Pietrangeli, numero uno della squadra italiana di Coppa Davis, è partito questa sera dall'aeroporto di Fiumicino per Buenos Aires, dove prenderà parte ai campionati sudamericani. Da Buenos Aires, dove si tratterrà due settimane, Pietrangeli si recherà in Brasile per far quindi ritorno in Italia. Al momento di salire sull'aereo, il tennista ha detto che il prossimo incontro di finalissima di Coppa Davis sarà molto difficile per l'Italia; tuttavia, ha detto, «non abbiamo niente da perdere. La maggiore difficoltà per noi è costituita dai campi erbosi. L'anno passato ci trattenemmo circa due mesi in Australia, ma il nostro scopo era di battere gli americani. Quest'anno la situazione è completamente diversa; ci battiamo per vincere la «insalatiera», e non per entrare in finale». Pietrangeli ha quindi detto che la squadra italiana porterà a termine i propri allenamenti in Australia. A bordo dello stesso aereo è pure partito il tennista americano di Coppa Davis, Whitney Reed.

Anche il tennista statunitense John Douglas ha lasciato oggi Roma partendo dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Copenaghen. Prima della partenza Douglas, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «I tennisti italiani sono stati formidabili; sapevamo di dover incontrare giocatori molti preparati, ma in fondo credevamo di vincere. Gardini e Pietrangeli mi hanno veramente impressionato. Nell'incontro con Gardini, come è noto ho vinto; ma non potrei dire chi dei due sia il migliore, dato che il mio avversario era in condizioni fisiche non buone».

Sulla «finalissima» della Coppa Douglas ha detto: «L'incontro con l'Australia sarà per l'Italia senz'altro molto difficile, anche perchè i tennisti azzurri dovranno giocare su terreno erboso». Da Copenaghen, dove si tratterrà due giorni, Douglas ripartirà alla volta degli Stati Uniti.

Intanto, la Federazione australiana di tennis ha invitato i giocatori italiani, che dovranno disputare il «Challenge-round» a Melbourne (il 26, 27 e 28 dicembre prossimo), a venire in novembre in Australia per partecipare ai campionati degli Stati del Queensland, Nuovo Galles del Sud e Vittoria. I responsabili del tennis australiano ritengono che la presenza degli italiani a questi campionati aumenterà l'importanza dei tornei stessi, attirando un pubblico più numeroso.

La Federazione australiana avanzerà un'offerta in denaro alla Federazione italiana nella speranza che i giocatori di Coppa Davis possano giungere in Australia in tempo per prendere parte ai campionati suddetti. I funzionari della Federazione sperano che un'offerta alla compartecipazione delle spese del clan azzurro spinga gli italiani a partecipare anche al primo campionato australiano fissato a Brisbane per il 6 novembre. Il presidente della Federazione australiana Norman N. Strange, ha dichiarato che gli italiani pagheranno in proprio la loro trasferta dall'Europa adeguandosi così alle precise regole della Coppa Davis, aggiungendo però che la Federazione locale era disposta a contribuire alle loro spese di mantenimento in caso di accettazione dell'offerta di partecipazione ai campionati. Gli italiani dovrebbero restare in Australia anche dopo gli incontri di Coppa Davis, fino a metà gennaio circa.

Si apprende d'altra parte che lo spagnolo Santana, il quale ha vinto quest'anno i campionati internazionali di Francia battendo in finale Pietrangeli, ha declinato l'invito che gli era stato fatto per partecipare ai medesimi campionati. E' stato reso noto, inoltre, che la Federazione australiana di tennis ha tolto il divieto che impediva ai giocatori professionisti di Jack Kramer di utilizzare i campi delle società dilettantistiche dei vari Stati australiani. Al termine delle gare del «Challenge-round» di Coppa Davis, i tennisti professionisti potranno dunque giocare negli stadi dei club dilettantistici.

Pesi medi

McCormack nuovo campione d'Europa

Londra, 17

Nel corso di una riunione di pugilato, svoltasi questa sera all'Empire Pool di Londra, il britannico John McCormack ha battuto l'olandese Harko Kokmeyer ai punti in 15 riprese ed ha conquistato il titolo europeo dei pesi medi, lasciato vacante dal tedesco Scholz. Kokmeyer aveva accusato al peso kg. 72,570 contro i 72,250 di Mc Cormack.

Lo scozzese con il suo efficacissimo destro, ha condotto l'intero combattimento. Alla sesta ripresa, l'olandese è andato al tappeto, colpito da un destro al mento, per un conto di sei. Rialzatosi ha rintuzzato a fatica l'assalto dello scozzese che tentava il k.o. Al nono round, tra i fischi e le disapprovazioni del pubblico Kokmeyer ha mancato un potente sinistro cadendo sul tappeto dove è rimasto dolorante per un conto di otto.

Il pugile olandese è stato continuamente in balìa dell'avversario che lo ha implacabilmente picchiato al corpo e al volto mentre il naso ha cominciato a sanguinare alla quinta ripresa.

Nella stessa serata lo sfidante numero due del campione mondiale dei massimi Floyd Patterson, Eddie Machen, ha battuto stasera il britannico Brian London per abbandono dopo cinque round sui previsti dieci del combattimento. Machen ha disposto di London come ha voluto. Al termine, il volto del britannico era tutto un livido e un grumo di sangue.

Coppa del mondo

Irlanda Nord - Grecia 2-0 (1-0)

Belfast, 17

L'Irlanda del Nord ha battuto stasera la Grecia per 2-0 (primo tempo 1-0) in un incontro di qualificazione valido per i campionati del mondo di calcio. La Grecia, eliminata dal girone di qualificazione, si vede così preclusa la partecipazione ai mondiali.

Col risultato di oggi, la Germania Occidentale si vede assicurata la vittoria nel gruppo di qualificazione e l'ingresso alle finali cilene. La Grecia dovrà ancora scendere in campo contro la nazionale tedesca, ma l'incontro avrà puramente carattere platonico.

Kartismo a Cervignano

A Carlo Grusovin la prova di maratona

Cervignano, 17

Con una riuscita manifestazione è stata inaugurata ufficialmente la pista kartistica di Cervignano alla presenza del Vescovo, del Sindaco e di altre autorità.

La prova di maratona per Karts fino 200 cc., al centro del programma, ha dato il seguente risultato: 1) Grusovin Carlo (Monfalcone) che percorre 100 giri pari a 42 km. in 55'10", media per giro 34"; 2) Paderni Luigi (Udine) ad un minuto; 3) Liboi Domenico (Cervignano) a due minuti.

Nella gara di velocità riservata alle vetture di classe 100 cmc. è giunto primo Paderni di Udine; 2) Liboi di Cervignano; 3) Cordiglia Luigi di Trieste.

Un'altezza reale ha applaudito i tennisti italiani nelle giornate romane di Coppa Davis. Ecco la giovane principessa Margaretha di Svezia che segue con attenzione l'incontro dalle tribune

COMMENTO AL CAMPIONATO DI SERIE C

UN QUARTETTO DI TESTA CON DUE LIGURI A SPALLA

Per vincere il girone bisognerà correre a briglia e frusta alzate - Molto conteranno i rincalzi - La Triestina con i suoi pregi e i suoi difetti

Il «pari» di Casale ha cancellato dalla scena del campionato anche l'ultima squadra che procedeva a punteggio pieno: la Biellese, che ora, a causa della mezza battuta d'arresto impostale dai cugini nerostellati, deve dividere il posto di maggiore responsabilità col sempre più sorprendente Fanfulla. Non basta: alle spalle del tandem, che non solo ha in comune il seggio più elevato ma anche il colore delle maglie (bianconere a strisce), si è formato un duetto composto dal Varese e dalla Triestina.

Ha qualche significato l'attuale sistemazione della zona alta della classifica? E' ancora presto per dirlo, non essendo normalmente sufficienti quattro giornate per dare un volto definitivo ad una competizione, che invece ne dura ben trentaquattro. Tuttavia, pur non potendosi escludere a priori l'inserimento di altre concorrenti nella lotta per il primato, si ha l'impressione che il torneo abbia già espresso il meglio di sè, praticamente isolando al vertice della graduatoria Fanfulla, Biellese, Varese e Triestina. Con un certo sforzo potremmo prendere in considerazione, oltre alle quattro nominate, anche le due liguri e, malgrado le delusioni iniziali, il Marzotto; ma più oltre non è lecito spaziare, a meno che non si voglia fare del... lirismo.

La sensazione che si tratterà di un campionato a briglia perennemente alzata non è, tutto sommato, campata in aria. Un'esigenza del genere impone logicamente un impegno maggiore a quelle compagini che coltivano velleità di promozione. E sotto questo punto di vista bisogna riconoscere che il Varese fa tutto il possibile per non dover un giorno rimpiangere la deficienza di rincalzi; a Legnano l'undici di Puricelli ha mandato in campo addirittura tre uomini di fresco acquisto (e tutti e tre innestati nel reparto di punta): l'ala Borella, l'interno Mangiarotti ed il centravanti Orlando. Del resto le novità del «15 ottobre» si sono registrate anche in formazioni che non vanno per la maggiore: il Bolzano ha schierato col n. 9 Dazzi (ex reggiano), il Legnano ha soltanto rinviato il debutto di Broggi (altro condottiero), nel Treviso si è avuto l'esordio (sfortunato) di Minto. Ma anche altri sodalizi stanno correndo ai ripari, tentando di eliminare i punti di minor resistenza oppure di ovviare agli errori compiuti durante l'estate.

Intanto non si può fare a meno di rilevare l'aumentata intraprendenza delle squadre in trasferta; dalla mai consueta vittoria esterna si è passati ai tre successi pieni fuori sede, ai quali vanno aggiunti due pareggi, che complessivamente danno un totale di otto punti per le viaggianti, cifra che per ora rappresenta il primato stagionale. Di queste imprese in campo altrui la più notevole è quella, che va ascritta a merito del Fanfulla. Il complesso di Braga è andato infatti ad espugnare un rettangolo tradizionalmente minato come quello di Vercelli (e la recente sconfitta subita dal Varese sta a confermarlo). Ma di fronte ad un undici ben amalgamato in difesa (un'unica rete incassata in quattro gare) e che sa giovarsi del contropiede come di un'arma micidiale anche la grinta e lo spirito di corpo dei bianchi piemontesi nulla hanno potuto. Il Fanfulla è dunque una splendida realtà nell'economia piuttosto scontata del torneo e non sembra che possa essere tanto facilmente rimossa dall'attuale posizione di preminenza.

Altrettanto chiara, ma non così brillante, l'affermazione del Varese a Legnano. Su di un piano astratto di valori i lilla appaiono infatti in questo momento più deboli dei vercellesi; e tuttavia il Varese ha penato parecchio per venire a capo della tenace resistenza dei vicini di casa, tanto è vero che è stato soltanto un gol «trovato» ad indirizzare la partita da un possibile «pari» a una rotonda vittoria degli ospiti. Il Varese è ancora in fase di rodaggio, sta cercando un affiatamento che permetta ai singoli di rendere in proporzione al loro valore, non è insomma ancora squadra, ma potrebbe divenirlo, specialmente se i successi a ripetizione l'aiutano a uscire senza danno da questo periodo.

La Biellese a sua volta non ha trovato un ambiente troppo favorevole a Casale, dove evidentemente i legami di parentela non contano per niente. L'undici bianconero ha resistito alle sostanziose offerte per il suo condottiero Magheri, ha recuperato per l'occasione l'esperto Boccalatte, ma tutto sarebbe stato vano se il portiere Ferrari non si fosse eretto nella ripresa ad imbattibile baluardo della propria rete.

Del resto anche la Triestina, che pure alla fine dei 90 minuti è rientrata negli spogliatoi con un netto 2-0 all'attivo, ha fatto una dura esperienza in fatto di sfide regionali. La porta della Mestrina è infatti saltata a non più di tredici minuti dal fischio di chiusura e tanto basta per illustrare le difficoltà dell'ultimo successo alabardato. Magari in extremis la vittoria è stata tuttavia acciuffata; e poichè la squadra è giunta ormai al terzo successo pieno consecutivo, non sembrerebbe il caso d'indugiare su certi aspetti meno... entusiasmanti. Invece è proprio la promettente posizione conquistata in virtù di queste vittorie a ripetizione che ci impone di mettere il dito su certe manchevolezze. Rispetto alla precedente esibizione con la Cremonese, si direbbe che sono aumentati di pari passo sia i pregi che i difetti della compagine locale: in quanto ai primi, è parso di vedere un maggior senso di autorevolezza, una più spiccata consapevolezza nei propri mezzi, una ostinazione nell'inseguire il successo veramente degna del massimo elogio; ma nello stesso tempo vi è stata troppa confusione, troppo orgasmo, troppa approssimazione nell'attuazione pratica degli schemi di gioco, che pure di quando in quando s'intravvedono. Domenica poi mancarono i laterali, che pur in precedenza avevano rappresentato un punto di forza per il complesso; Sadar ha la giustificazione valida dell'opaca prestazione di Szoke, ma Bizai nulla può opporre al riguardo. Venuto meno ai suoi compiti il quadrilatero, gli uomini di punta si sono spesso sperduti nella munita retroguardia avversaria. E non privo d'insegnamento è stato il fatto che Trevisan, per realizzare, ha dovuto spostarsi al centro, andando ad occupare il posto che spetta di diritto. Un gol dunque frutto dell'orgoglio, di cui del resto tutta l'odierna Triestina appare dotata in attesa che maturi anche quel gioco corale, che rientra nelle sue possibilità (sia pure attraverso qualche ritocco).

P. T.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Guiglia si staglia impareggiabile: per gli avversari non c'è speranza

La sfortuna di Murier; chi ne guadagna è Grifone - Andalù trottatore modello - La sorpresa di Firenze - Gerusia e Valvoletta protagoniste a Montebello

Ancora un pieno per i colori di Orsi Mangelli (questa volta nel quattro volte milionario Premio Due Torri) disputato domenica all'Arcoveggio. Troppo facile l'assunto di Guiglia la campionessa delle Budrie. Con la «verve» delle migliori giornate, la figlia di Ubertide ha disposto a piacimento degli avversari frastornati dalla netta superiorità della magnifica femmina. Grifone con il posto d'onore ottenuto ha consentito ai colori «nerogranata» un «en plein» significativo che forse non si sarebbe verificato se Murier, unico «cinque anni» in corsa non avesse avuto un percorso molto disgraziato.

Infatti Murier aveva avuto la sfortuna di perdere terreno prezioso in partenza in seguito ad un errore, al pari di Palin e Raul anch'essi vittime di rotture. L'inseguimento di Murier si era dimostrato efficace e l'allievo di Brighenti si profilava minaccioso nel finale, però una improvvisa rottura di Talma aveva il potere di far perdere al figlio di Leola Hanover lo slancio e così i due mangelliani potevano sfuggirgli agevolmente nella dirittura d'arrivo.

Della sfortuna di Murier abbiamo già detto, resta il fatto che l'allievo di Brighenti nonostante i contrattempi avuti, è riuscito ad avere la meglio su Gandina, un'altra nata alle Budrie, per il terzo posto. Poi c'è ancora Palin che dal giorno della sua impresa nel «derby» triestino non ha avuto più momenti di gloria. Decisamente, per l'allievo di Barbetta, deleteria si dimostra ogni qualvolta la fase della partenza lo trova immancabilmente in rottura.

Pur rendendo venti metri ad un gruppo di scelti velocisti, Andalù, cavallo di punta sulle piste del Sud, non è mancato all'appuntamento con il traguardo nel Premio del Porto, la prova milionaria posta al centro del convegno napoletano. Andalù ha trovato un fiero antagonista in Buccon, una conoscenza dei trottofili triestini, che lo ha impegnato allo spasimo sino sul traguardo, cedendo soltanto in «extremis» allo spunto dell'allievo di Alfredo Cicognani. Veramente esemplare la condotta di Andalù in questi tempi. Sempre al traguardo lo troviamo il «sei anni», che è figlio di Danao e Inny, e ciò vuol dire che la perfetta forma in cui si mantiene denota un fisico oltremodo sano che è un po' il segreto dei successi dell'ottima Andalù. Bravo è stato pure Buccon, che sta battagliando con i pezzi migliori sulle piste di Napoli e Roma, cogliendo il modo di farsi ammirare per la vistosità dei suoi mezzi; il cavallo di Geddo si sta comportando veramente bene. Sempre nel convegno di Agnano, si è avuta un'ennesima affermazione di Timida la validissima giumenta dell'Allevamento Primavera. Timida pilotata con la solita perizia dall'ormai affermato Franco Albonetti, ha bissato sulla lunga distanza, il successo che in settimana aveva ottenuto su un percorso veloce; per la figlia di Tomp Kins Hannover una doppietta invero significativa.

Chi alle Mulina si aspettava di vedere al traguardo nel Premio Adriatico (lire 800.000, m. 1660); favoriti Creso e Hudson, unanimemente descritti alla vigilia come sicuri protagonisti, sarà rimasto un po' male. Che Hudson e Creso si siano pur messi in evidenza durante la corsa, magari prematuramente questo sì, ma alla resa dei conti le loro sagome sono apparse piuttosto in ritardo. E' successo che Creso e Hudson si sono resi interpreti di un furioso duello e alla fine erano senza benzina. Meno dispendioso, Burlamacco sapeva invece emergere alla distanza e coglieva un insperato successo sul piede di 1.20.7.

Dei favoriti al traguardo invece nella prova principale della riunione triestina, la sola Lenzara non è entrata nel marcatore, mentre gli altri due favoriti, Gerusia e Ultimo, si sono piazzati nell'ordine ai primi due posti. Gerusia, che aveva in «sulky» il giovane Cadalbert (Claudio, ha avuto un inizio di carriera davvero promettente) si è resa interprete di un perfetto percorso di testa mediante il qual è riuscita tenere a bada tutti gli inseguitori. Fra questi è emerso con una potente frazione finale, il sempre valoroso Ultimo, ancora una volta, nonostante abbia segnato una media di tutto rispetto (1.21.9) relegato al posto d'onore. Efficace nel tratto conclusivo si è dimostrato pure Jackson, terzo all'arrivo davanti alla positiva Orsaria. Preceduta da questi cavalli, Lenzara, che era partita nel ruolo di favorita, e che era apparsa in grado di poter tener fede al pronostico sino al mezzo giro conclusivo. Qui l'allieva di Quadri cercava l'aggancio (forse avrebbe fatto meglio attendere ancora un centinaio di metri) con i cavalli di testa, ma un'inaspettata reazione di Zarapal ne affievoliva lo slancio e in dirittura d'arrivo Lenzara non riusciva a progredire.

Chi si merita un ennesimo schietto elogio, è la «due anni» Valvoletta, ancora una volta entusiasmante nelle sue prestazioni. La vivace allieva di Domenico Dus con una tattica d'abbordaggio, riusciva a prevalere sulla prestante Zecchinetta (una maestosa puledra) che pareva intangibile dopo un superbo inizio. Con un'incessante martellamento ai fianchi, Valvoletta riusciva a mettere in difficoltà la figlia di Etaberta nelle ultime battute, passando in bellezza in prossimità del traguardo.

M. G.

SEMPRE IN EFFERVESCENZA IL CALDERONE DEL CALCIO

Il Milan congeda Greaves e l'Udinese acquista Rozzoni

La società friulana verserà alla S.S. Lazio 125 milioni - Risolto il nebuloso caso Veselinovic - La Fiorentina vorrebbe Altafini o Sormani - In cantiere la formazione della Lega italiana per gli incontri di Glasgow e Manchester

Si riapre il mercato calcistico: prima notizia e sufficientemente «grossa»: la cessione da parte della Lazio di Orlando Rozzoni all'Udinese. L'accordo, ufficialmente annunziato, è stato raggiunto iersera a Roma, in una riunione alla sede della Lazio. Vi hanno partecipato il commissario biancazzurro Giovannini e lo stesso presidente della società friulana Bruseschi. Il centravanti laziale è stato ceduto per centoventicinque milioni di lire, dei quali quindici al giocatore. Rozzoni con ogni probabilità giocherà già domenica prossima.

Secondo voci milanesi da buona fonte, circolate questa sera, il Milan ha preso la decisione di esonerare definitivamente Greaves. La deliberazione sarebbe stata presa al termine di una riunione di dirigenti del sodalizio rossonero che, fra l'altro, hanno inflitto una nuova multa al calciatore britannico.

A quanto risulta, i dirigenti del Milan intendono cedere Greaves a una società inglese alla precisa condizione però che la cessione avvenga mediante versamento di danaro liquido e non attraverso una compensazione con scambio di giocatori. In ambienti molto vicini al Milan, vengono fatti i nomi di tre società calcistiche britanniche, indicando però il Tottenham come la squadra verso la quale potrebbero convergere le maggiori possibilità.

Sono state concluse intanto le trattative che i dirigenti del Milan avevano intavolato con quelli dell'Hamburger per un incontro amichevole fra le due squadre. E' stato convenuto che il confronto si svolga il 7 novembre prossimo ad Amburgo.

Da Genova giunge notizia che il «caso Veselinovic» è sfumato con la stessa facilità con cui stava per sorgere. Oggi pomeriggio, infatti, l'ex nazionale jugoslavo si è presentato a Monzeglio, come tutti gli altri giocatori blucerchiati, per proseguire la preparazione in vista dell'incontro con l'Udinese. Quanto alla sua mancata presenza alla gara di Napoli non è stato possibile avere una spiegazione avendo Monzeglio vietato ai giornalisti di avvicinare Veselinovic ed a questo di fare dichiarazioni. Dal canto loro i dirigenti non hanno fatto che confermare ciò che già in mattinata avevano affermato, ossia che si è trattato soltanto di un malinteso tra il giocatore e la società.

A Firenze si torna a parlare stamane di un interessamento dell'A.C. Fiorentina per Altafini del Milan o Sormani del Mantova. Per quest'ultimo peraltro le richieste del Mantova sarebbero molto onerose e i dirigenti viola avrebbero lasciato tutto in sospeso.

Inoltre, si accenna ancora a un possibile passaggio del terzino Castelletti all'Inter, ma questo avverrebbe soltanto nel caso che la società gigliata riuscisse ad avere, come contropartita, eventualmente anche attraverso un «giro» con altre società, un attaccante di grande valore.

Presso la sede della Lega nazionale, intanto, il selezionatore unico della squadra della Lega nazionale, dott. Alfredo Foni, ha predisposto oggi, di concerto con i funzionari dell'ente, il programma di massima per le gare che saranno disputate il 1.o novembre fra le squadre della Scottish Football League e della Lega nazionale a Glasgow, e l'8 novembre a Manchester fra le squadre della English Football League e della Lega nazionale.

Il programma di massima sarà sottoposto quanto prima all'esame della presidenza della Lega nazionale, la quale prenderà le decisioni definitive, anche in ordine all'elenco dei giocatori che il dott. Foni proporrà per le due partite nel Regno Unito.

Il programma inglese della Lega italiana

Milano, 17

Il programma per le partite di calcio che la squadra della Lega nazionale della FIGC disputerà nel Regno Unito di Granbretagna e Irlanda del Nord il 1° e l'8 novembre 1961, è stato in linea di massima così predisposto.

Domenica 29 ottobre: riunione della delegazione della Lega nazionale dei tecnici e dei giocatori a Milano; lunedì 30: trasferimento in aereo da Milano a Grasgow; martedì 31: allenamento; mercoledì 1 novembre, ore 19.30 (ore 20.30 italiane): partita fra le squadre della Scottish Football League e della Lega nazionale della FIGC allo stadio dell'Hampden Park; giovedì 2: visita di Edimburgo; venerdì 3. trasferimento in aereo da Glasgow a Manchester; sabato 4: allenamento e visita a Liverpool per assistere alla partita Everton-Tottenham Hotspur (campionato inglese di 1.a divisione); domenica 5: visita a Blackpool; lunedì 6 e martedì 7: allenamento sul campo del Manchester City F. C.; mercoledì 8, ore 19.20 (ore 20.30 italiane): partita fra le squadre della Football League e della Lega nazionale della FIGC allo stadio dell'Old-Trafford; giovedì 9: trasferimento in aereo da Manchester a Milano.

Tribunale regionale del calcio Dilettanti

La Commissione giudicante regionale della FIGC ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Società. Ammonizione: per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Basiliano, Morsano, Pro Farra. Giuocatori espulsi: Squalifica per una giornata: per azione di violenza verso un avversario: Grino Giuliano (Torriana), Centazzo Mario (Maniago), Dagri Ferruccio (Libertas T.), Cocetta Bruno (Gonars), Trovant Graziano (Cervignano), Cossar Claudio (S. Marco Gradisca). Ammonizione con diffida: a) per tentata azione di violenza: Damiani Arrigo (Mortegliano), Fedele Roberto (Cividalese), Testa Albano (Palmanova); b) per comportamento gravemente scorretto: Dreossi Lino (Cormonese); c) per offese all'arbitro: Bacilo Claudio (Arsenale). Ammonizione: per proteste: D'Orlando Egelino (Serenissima).

Giuocatori non espulsi: Squalifica per una giornata: per offese all'arbitro a fine gara: Sedran Paolo (Monterale). Ammonizione: a) per proteste: Zonch Fulvio (Romans), Barnafi Giorgio (Muggesana), Monaci Giorgio (S. Vito Torre); b) per scorrettezze: De Faveri Giorgio e Molmas Nello (Turriaco), Bubnich Gentile (Cremcaffè), Pittaro Bonifacio (Castionese), Vidussi Claudio (Serenissima), Pagotto Angelo (Codroipo), Pozzi Domenico (Sevegliano), Sorato Giuseppe (Sevegliano), Snaidero Giovanni (S. Vito Torre); c) per comportamento scorretto dei propri giocatori: De Martin Tarcisio (cap. Villesse).

Allenatori: Ammonizione: per proteste: Donda Ivonne (S. Lorenzo).

Successo di adesioni alla carovana alabardata

L'iniziativa dell'UTAT di organizzare per domenica prossima, con il patrocinio del Gruppo giuliano giornalisti sportivi, una carovana di tifosi alabardati al seguito della Triestina, impegnata a Treviso, è stata accolta con il più vivo interesse da parte dei sostenitori della squadra locale. Le condizioni vantaggiose della combinazione turistico-sportiva offerta dagli organizzatori sono state valutate e apprezzate dai tifosi.

La partenza ad un'ora non troppo mattiniera (ore 8) e il ritorno in tempo per consumare la cena in famiglia (ore 20.45) sono due dati positivi che per la loro comodità hanno incontrato il massimo favore. Quanto al prezzo, 1200 lire per abbonati e soci della Triestina, 1300 lire per i non soci, esso è veramente equo, tale da non imporre grandi sacrifici ai partecipanti. Il numero dei posti per la formazione della «Carovana rossoalabardata» non è limitato: il viaggio viene effettuato in pullman e sarà possibile quindi far fronte a tutte le richieste. Informazioni e iscrizioni alla Biglietteria centrale e presso l'agenzia UTAT di via Imbriani.

La Lega Calcio ha confermato che, a partire da domenica 22 ottobre, tutte le partite dei campionati nazionali delle Serie A e B avranno inizio alle ore 14.30.

La Commissione «Premi Coni 1961» ha fissato al 31 ottobre p.v. l'ultimo termine per l'invio da parte delle società delle relazioni sull'organizzazione sociale e sull'attività svolta nell'anno 1961.

CHIUDE LA STAGIONE IL «TROFEO DELLA VITTORIA»

Il fior fiore del dilettantismo da sempre alla «classica» giuliana

Iscritta la «Bartali-Rovis» capitanata da Gregori

Domenica prossima a Trieste si concluderà la stagione ciclistica regionale. Come sempre anche quest'anno tocca al «Trofeo della Vittoria», giunto alla sua ventesima edizione, a tirare giù il sipario sull'attività ciclistica giuliana che anche quest'anno è stata particolarmente intensa. Con la corsa triestina si concluderà pure il ciclo di gare che una felice iniziativa del locale Comitato UVI ha dedicato al Centenario dell'Unità d'Italia e deciderà sull'assegnazione del ricco trofeo in palio.

La classica corsa triestina è stata l'unica che ha resistito al tempo e agli eventi, non solo, ma è riuscita per il valore dei suoi partecipanti, ad aumentare d'importanza ogni anno. Fra le tante caratteristiche che presenta la classica corsa triestina, la principale è costituita dal fatto che buona parte dei suoi partecipanti scelgono il «Trofeo della Vittoria» per dare un addio definitivo al dilettantismo. Infatti dai lontani tempi dei nostri Cottur e De Santi, a quelli più recenti dei Cestari, Bariviera, Massignan, Bernardello, Sarazin e Canciani, tutti hanno concluso la loro carriera dilettantistica attraverso il passaggio, quasi obbligato, del «Trofeo della Vittoria». Anche il padovano Renato Spinello, vincitore dell'ultima edizione, è oggi professionista nell'Atala a fianco di Taccone il recente vincitore della «Tre Giorni del Sud».

Una occhiata al libro d'oro della tradizionale corsa triestina per accertarsi che comprende i più bei nomi del dilettantismo di ieri. La prima edizione risale al 1934 ed è stata vinta dall'emiliano Pellicani; 1935 Bizzarro (Ciclisti Padovani); 1936 e 1937 Giordano Cottur con i colori del Ferroviario, che allora vantava una fiorente sezione ciclistica della quale facevano parte De Santi, Scorignani, Longanesi che spesso hanno occupato i posti d'onore nella classifica del Trofeo. Nel 1938 Bertoni (Sandanielese); 1939 Degano (Sandanielese); 1940 Feruglio (Sandanielese); 1941 ancora Degano della Sandanielese. C'è stata la parentesi della guerra e la gara ha ripreso nel 1949 con Carraro (Ferroviario Mestre); 1950 Barro (Bottecchia Pordenone); 1951 Fogal (Ciclisti Trevigiani); 1952 Stival (Ciclisti Trevigiani); 1954 e 1955 Cestari (Ciclisti Trevigiani); 1956 Margotti (Rinascita Ravenna); 1957 Venturelli (Ciclistica Pavullese); 1958 Gaetano Sarazin (Bartali Rovis Trieste); 1959 Giusto (Pavullese) e 1960 Spinello (Ligie Padova).

Edoardo Gregori della «Bartali-Rovis» sarà il capitano della squadra triestina al Trofeo della Vittoria che si correrà domenica prossima sulle nostre strade e su quelle del Basso Friuli

Alla Ciclistica Coppi-Hausbrandt che anche quest'anno col patrocinio del nostro giornale organizza la manifestazione, continuano a pervenire le iscrizioni e oggi è il turno della squadra triestina della «Bartali Rovis» che si presenterà al completo alla partenza del Trofeo capitanata da Edoardo Gregori e composta da Ursi, Pelizon, Piet, Abrami e Crismancich che si può dire costituiscono il meglio del dilettantismo triestino e giuliano. Approfittiamo della circostanza per porgere i più vivi rallegramenti a Edoardo Gregori che pur collezionando ottime affermazioni sulle strade della regione e fuori, è riuscito ugualmente a raggiungere il traguardo più ambito, quello della «matura» al nostro Nautico, che lo ha diplomato, in questi giorni, macchinista navale.

C. C.

Pallacanestro

Anticipati gli orari della Prima Serie

Roma, 17

In riferimento al referendum condotto dalla Federazione italiana pallacanestro presso le 12 società di Prima Serie maschile, la FIP ha disposto che a partire dalla prima giornata in programma domenica prossima 22 ottobre gli incontri di Prima Serie abbiano inizio alle ore 17.15.

Precampionato di basket

Goriziana - Philco stasera in amichevole

La squadra maschile della Pallacanestro Philco sarà impegnata questa sera a Gorizia in un incontro amichevole che la vedrà opposta alla Ginnastica Goriziana. Per tale occasione l'allenatore Ghietti ha convocato gli stessi giocatori già utilizzati giovedì scorso al Palazzo dello Sport di Montebello contro la Safog. Si tratta di Natali, Cavazzon, Bianco, Nicola e Sergio Porcelli, Castelrin, Mazzeo, Grancini, Cepar, Tarabocchia e Poli. La partita avrà inizio alle 21.

L'impegno che attende la Philco è rilevante giacchè, com'è noto, la Goriziana si prepara ad incominciare domenica prossima il campionato di Prima serie. Esso rientra pertanto nel programma già fissato dall'allenatore Ghietti all'inizio della preparazione, nello scorso agosto. Dopo la partita con la Safog, che aveva fornito utili indicazioni, quella di stasera servirà a mettere in risalto il modulo di giuoco della squadra triestina e le condizioni di forma dei singoli giuocatori. Fra di essi appare probabile una prossima rinuncia all'apporto di Bruno Cavazzon, che dovrà prestare servizio militare di leva.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN PARTITO IN TURCHIA POTRA' GOVERNARE DA SOLO

Gursel sarà probabilmente il successore di se stesso

Egli godrebbe i favori sia dei repubblicani popolari di Ineonu sia della «Giustizia» - Il Parlamento si riunirà il 25 ottobre?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 17

Il generale Gursel, capo della Giunta militare turca, si è riunito oggi con i principali leaders politici del paese per sondare le possibilità di creare un Governo di unione nazionale all'indomani dei risultati delle elezioni politiche che non hanno assegnato ad alcun partito la maggioranza sufficiente per assumere il potere. Ecco i risultati, anunciati da fonti governative:

I dati, sebbene non ancora definitivi potranno essere suscettibili di lievi variazioni, una volta in possesso dello scrutinio definitivo dei voti: Camera: Repubblicani, 184 seggi; Partito della giustizia, 158 seggi; Nuovo partito turco, 57 seggi; Partito nazionale contadino, 51 seggi. Senato: Partito della giustizia, 75 seggi; Repubblicani, 49 seggi; Nuovo partito turco, 17 seggi; Partito nazionale contadino, 11 seggi.

Dopo le elezioni «a sorpresa» che hanno visto una inattesa dimostrazione di vitalità e di popolarità del Partito della giustizia, erede dichiarato di Menderes, ufficialmente non sono stati più comunicati, dall'emittente di Stato, i dati sull'esito delle votazioni (si ignora il motivo della sospensione. Pare che qualche partito abbia protestato, sostenendo che solo alla Magistratura che controlla la regolarità delle elezioni spetta il diritto di comunicare le cifre). I Repubblicani popolari guadati dal vecchio Ismet Ineonu sono senza dubbio il gruppo che godrà della maggioranza relativa: le cifre ufficiose attribuiscono loro 184 seggi alla Camera. Ma hanno assai vicino il nuovo Partito della giustizia, che dovrebbe disporre alla Camera di 158 seggi, e che fin qui ha conquistato in Senato 75 seggi contro i 49 dei Popolari. Il Partito repubblicano, che ha le simpatie della Giunta militare che governa il paese da quando il regime Menderes venne rovesciato diciassette mesi fa, avrà un «rinforzo» in Senato quando l'assegnazione dei seggi sarà completata. Infatti è previsto dalla Costituzione che all'entrata in carica del nuovo Governo i ventidue componenti della Giunta diventino d'ufficio senatori, e che il Presidente provvisorio generale Gursel nomini altri quindici senatori scegliendoli fra personalità particolarmente meritevoli. In ogni modo, nemmeno così i repubblicani potranno disporre di una maggioranza operante in Parlamento.

Il partito nelle cui mani potrebbe essere la chiave della situazione è il partito della nuova Turchia, che secondo le ultime cifre ufficiose ha 57 seggi alla Camera e 17 al Senato. I dirigenti del Partito della giustizia (che è guidato dal gen. Gumuspala, ex capo di Stato Maggiore, aderì alla rivolta ma dopo due mesi venne congedato, poichè la nomina a capo di S. M. non aveva placato i suoi dissensi con la Giunta) hanno affermato che non collaboreranno mai con il partito di Ineonu, ma che ritengono invece possibile un'alleanza con la «Nuova Turchia». Il segretario generale del Partito della giustizia, Sinasi Osma, ha poi osservato che se le condizioni non renderanno possibile e consigliabile una coalizione, il partito preferirà restare «per il momento» alla opposizione. Certo, dicono gli osservatori, una alleanza Giustizia-Nuova Turchia non appare impossibile, ma d'altro canto, rientra nell'ordine delle possibilità anche una coalizione dei «nuovi turchi» con Ineonu. Quanto al partito repubblicano dei contadini, che risulta quarto in ordine di rappresentanza parlamentare, ha ottenuto secondo le cifre ufficiose 11 seggi in Senato e 51 alla Camera, potrebbe avere la sua parola da dire.

Comunque sia, i risultati sono interpretati come un colpo duro per il partito repubblicano, che non aveva nascosto le sue speranze di clamorosa affermazione sull'onda della rivoluzione (scoppiata proprio perchè il regime Menderes aveva intrapreso una serie di provvedimenti intesi a «mettere il bavaglio» all'opposizione, e aveva represso dimostrazioni di studenti e allievi della scuola militare). Più di un esperto pensa che gli elementi giovani del Partito popolare chiederebbero ora radicali mutamenti nella amministrazione e nella gestione del movimento, accusando la gerarchia di aver provocato lo smacco elettorale pretendendo la designazione a candidati di personaggi ormai superati. Quanto al Partito della giustizia, ha seccamente smentito per bocca dello stesso Gumuspala di essere o di considerarsi erede di Menderes. In effetti durante la campagna vi fu da parte dei candidati della giustizia qualche accenno di critica alla impiccagione di Menderes, dell'ex Ministro degli Esteri Zorlu e dell'ex Ministro delle Finanze, condannati a morte dal Tribunale speciale di Yassiada; ed è opinione abbastanza diffusa che l'esecuzione dei tre possa essere costata voti e seggi ai repubblicani popolari.

Il generale Gursel, attuale Presidente, sarà probabilmente il successore di se stesso, dunque sia il nuovo Governo. Si ritiene negli ambienti politici di Ankara e di Istanbul che Gursel ha il favore sia del partito repubblicano popolare, sia della giustizia (anche perchè si era opposto all'esecuzione dei tre ex Ministri, e propugnava una commutazione della pena quale fu attuata, adducendo i motivi della tarda età, per l'ex Presidente Celal Bayar, condannato a morte ma che ebbe poi tramutata la pena nell'ergastolo). Gursel diventerà senatore di ufficio, e sarà quindi eleggibile alla carica di Capo dello Stato. Con il suo prestigio e la sua influenza potrebbe svolgere un'importante funzione moderatrice e mediatrice fra i partiti. Le condizioni di salute di Gursel non sono buone; in dicembre subì un sia pur lieve colpo apoplettico. Ha comunque ripreso il lavoro, e solo deve badare a non affaticarsi eccessivamente.

Quanto alla politica estera nel nuovo Governo turco, essa non dovrebbe mutare. Gursel ha sempre dichiarato, fin da quando assunse la direzione della Giunta, che il regime sarebbe rimasto fedele alle Nazioni Unite, alla NATO, alla Cento. I repubblicani popolari sostengono questa politica; e il generale Gumuspala, affermando che in politica interna il suo partito non vuole dittature, ha assicurato che se il Partito della giustizia andrà al Governo terrà fede a tutti gli impegni internazionali, comprese le alleanze altantica e mediorientale.

La prima riunione del nuovo Parlamento avrà luogo probabilmente il 25 ottobre. Le due Camere, riunite in seduta congiunta, eleggeranno il Presidente della Repubblica.

U. P. I.

CONCLUSI GLI INCONTRI di Andreotti a Washington

Washington, 17

Il Ministro della Difesa on. Andreotti ha reso stamane una visita di cortesia al Segretario di Stato Dean Rusk al Dipartimento di Stato. L'on. Andreotti, che era accompagnato dall'Ambasciatore Fenoaltea, si è incontrato anche con il Sottosegretario di Stato aggiunto per gli Affari della Difesa Johnson.

A conclusione dei colloqui che il Ministro Andreotti ha avuto al Pentagono è stato diramato un comunicato in cui si è detto che i colloqui hanno permesso un ampio scambio di vedute circa la NATO, la crisi di Berlino ed una serie di altre questioni correnti e relative alle Forze armate dei due paesi.

Nel corso degli incontri, il Ministro Andreotti ha informato i dirigenti militari americani delle misure che l'Italia ha adottato per portare le sue forze militari al livello dei piani NATO per la sicurezza della Europa e del mondo libero di fronte alla crescente minaccia sovietica.

Il Segretario alla Difesa McNamara si è detto molto soddisfatto di tali informazioni ed ha a sua volta informato il Ministro Andreotti delle misure prese dagli Stati Uniti nello stesso campo, in una visione unitaria degli interessi della difesa dell'intera comunità atlantica.

A tale riguardo McNamara ha detto che le misure adottate del Governo italiano offrono una evidente prova della chiara determinazione dell'Italia di portare il suo contributo alla solidarietà occidentale nel quadro della NATO.

Il «Giulio Cesare» in ritardo all'arrivo a Montevideo

Montevideo, 18

Il transatlantico italiano «Giulio Cesare» è entrato ieri nel porto di Montevideo con un certo ritardo, essendosi in precedenza incagliato per due ore su un banco di sabbia. La nave non ha riportato danni.

LA NECESSITA' DI UN CONTROLLO PREVENTIVO

Accalorato dibattito sulla censura al Senato

Per l'intervento della Magistratura verrebbe stabilita l'esclusiva competenza del Tribunale di Roma a giudicare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Questo della censura sui film e sui lavori teatrali, in discussione oggi al Senato, è un vecchio problema. Un problema, comunque, che ha dato origine ad una serie notevole di discussioni, sia durante la elaborazione del provvedimento in commissione, che durante la prima discussione alla Camera, che oggi durante l'esame al Senato. Infatti il sen. ZOTTA (DC), relatore di maggioranza, ha portato delle notevoli modifiche al testo approvato a Montecitorio dopo una burrascosa lotta organizzata dai comunisti, i quali votarono contro (mentre i socialisti si astennero).

In sostanza, il «punctum dolens» di tutto il problema è incentrato sul concetto di «prevenzione». Si tratta anzitutto di vedere se è possibile «prevenire» l'illecito determinato da un «film» o da un lavoro teatrale perchè contrario alla morale, al buon costume, ai principi sociali della nostra civiltà, oppure se deve valere solo il concetto di «reprimere» ponendo in essere la punizione (nel caso specifico il ritiro dalla circolazione del film, la sua «purga», addirittura la sua distruzione) solo dopo che il reato, con la proiezione, è stato consumato ed entrerà quindi in funzione la Magistratura.

Nella sua relazione il sen. Zotta (DC) afferma che in base al diritto pubblico (ed alla stessa Costituzione) non si può escludere un'attività «preventiva». Ed allora, ispirandosi a questo «principio di base è stato accolto il concetto che il controllo preventivo spetti alla Pubblica amministrazione». La proiezione in pubblico dei film e l'esportazione all'estero di film nazionali nonchè la rappresentazione in pubblico dei lavori teatrali sono soggette a nulla osta del Ministero del turismo e dello spettacolo, su parere conforme di speciali commissioni di primo grado e di appello.

Sui «criteri» in base ai quali le commissioni rilasciano il «nulla osta», il provvedimento sancisce che esse dovranno precisare se alla proiezione dei film o alla rappresentazione teatrale potranno assistervi i minori degli anni 14 o degli anni 18. Inoltre per il rilascio del «nulla osta» è stata prodotta la direzione del testo costituzionale laddove si parla di «buon costume». E' stata inoltre introdotta una riforma radicale: quando si verifichi reato «la competenza a giudicare in proposito non resterà affidata al magistrato idoneo per „materia" o per „territorio" ma verrà accentrata rispettivamente al Tribunale e al Procuratore della Repubblica di Roma». In tal modo verranno eliminati i casi anche recenti, per i quali uno stesso film circolava tranquillamente a Roma mentre veniva sequestrato, per ordine del magistrato competente per territorio, a Milano o Genova o altrove. Quando il provvedimento sarà divenuto legge, tutte le denunce dovranno affluire al Tribunale di Roma che «solo» avrà la competenza di giudicarle e di prendere iniziative in merito.

Il relatore di minoranza Gianquinto (PCI) sostiene invece che solo la Magistratura è competente a reprimere un reato, ove questo si determini, e dichiara «incostituzionale» ogni forma di censura anche nella configurazione di misura preventiva amministrativa.

Le tesi sulle quali battono le «sinistre» nei loro interventi (Busoni socialista, Caruso comunista, Giuliana Nenni socialista) è la difesa della libertà di espressione, la difesa dell'arte nei riguardi degli attacchi dettati da «faziosità politica e clericale».

Un appassionato intervento è stato quello del sen. BONADIES (DC) il quale, in polemica con le sinistre, ha voluto illustrare lo stato d'animo del cittadino il quale, dopo aver constatato, dolorosamente, lo stato immorale del nostro cinema, ha chiesto sia posto rimedio in qualche modo per salvare la gioventù.

Ultimo oratore BERGAMASCO (PLI), il quale dopo aver precisato che il nuovo provvedimento è certo un passo avanti rispetto al passato, ha chiesto che il provvedimento stesso tuteli la libertà di pensiero e parallelamente tuteli il buon costume e la morale.

L. R.

(Telefoto al «Piccolo»)

Milano: studenti degli istituti tecnici seduti in una via del centro per intralciare il traffico durante la loro dimostrazione contro la «circolare Bosco» per la revisione dei programmi

L'AGITAZIONE DEGLI STUDENTI CONTRO LA «CIRCOLARE BOSCO»

Aule deserte in molte città per la riforma degli istituti tecnici

A Milano si cerca una «soluzione transitoria» del problema - Chiarimenti del Ministero P.I. sulla revisione dei programmi

Roma, 17

Un folto gruppo di studenti delle scuole medie si è riunito stamane in piazza Montecitorio al grido di «Riformate i programmi», per protestare contro gli attuali programmi scolastici. L'intervento della polizia è valso a disperderli. Non si sono avuti incidenti.

A *Milano* una manifestazione di protesta contro la riforma dei programmi scolastici è stata organizzata stamane dagli studenti degli istituti tecnici. Un paio di migliaia di studenti, astenutisi dalle lezioni, si sono radunati davanti all'Istituto «Cattaneo», in piazza Vetra, manifestando contro la riforma.

I dimostranti si sono poi incolonnati e, recando numerosi cartelli, hanno attraversato le vie del centro portandosi davanti alla sede del Provveditorato agli studi. Una delegazione di studenti è stata ricevuta dal Provveditore, al quale hanno esposto le loro preoccupazioni. Il Provveditore ha confermato che i presidi hanno già avuto disposizioni per trovare una soluzione transitoria del problema. Dopo il colloquio con il Provveditore, gli studenti hanno affermato che sarebbero rientrati a scuola, per ripresentarsi al Provveditorato venerdì per eventuali nuove comunicazioni.

Nel pomeriggio il Provveditore ha tenuto una riunione di presidi per esaminare tutti gli aspetti della situazione. I risultati di tale riunione sono stati esposti questa sera al direttore generale della P.I. in modo da studiare quale possa essere, prima di tutto localmente, la miglior soluzione.

Anche a *Genova* si è avuta stamane una nuova dimostrazione studentesca. Un migliaio di giovani di dieci istituti tecnici di Genova e Sampierdarena hanno raggiunto le vie del centro per recarsi a protestare sotto la sede del Provveditorato. In piazza della Vittoria sono stati poi bloccati dalla polizia che ha fermato i più scalmanati. Anche in via XX Settembre la polizia è dovuta intervenire per sedare qualche tafferuglio. I motivi che hanno spinto gli studenti a disertare anche stamane le aule si ricollegano all'entrata in vigore delle variazioni dei programmi. I giovani fermati dalla polizia nel corso dei piccoli tafferugli avvenuti in piazza della Vittoria sono stati subito rilasciati, avendo chiarito la loro posizione.

A *Savona* gli studenti dello Istituto tecnico e commerciale «Paolo Boselli» hanno disertato in massa le lezioni in segno di protesta contro la riforma scolastica. Una delegazione di studenti è stata ricevuta dal Provveditore agli studi.

A *Rimini* gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Valturio» hanno manifestato contro le disposizioni ministeriali sull'ampliamento dei programmi scolastici.

A *Cuneo* oltre un migliaio di studenti dell'Istituto tecnico «Bonelli» hanno manifestato questa mattina contro la «circolare Bosco».

A *Casale Monferrato* le aule dell'Istituto tecnico «Leardi» sono rimaste deserte: 500 studenti hanno preso parte stamane ad una manifestazione di protesta contro la riforma dei programmi. Gli studenti hanno percorso la città in corteo recando cartelli di protesta.

I trecento studenti della quarta classe degli istituti tecnici superiori di *Siena*, da ieri in agitazione per protesta contro la progettata riforma degli esami, si sono assentati anche stamane dalle lezioni.

Frattanto a Roma, in relazione alle agitazioni in corso da parte di studenti degli istituti tecnici, negli ambienti del Ministero della Pubblica Istruzione si ricorda che la revisione dei programmi degli istituti tecnici che, risalendo al 1936, apparivano inadeguati alle attuali esigenze culturali, tecniche e scientifiche, era stata da tempo auspicata dal Parlamento, dal Consiglio superiore e dal mondo della scuola.

Aderendo a tali istanze il Ministero della Pubblica Istruzione, previo parere favorevole del Consiglio superiore, formulò i nuovi programmi e ne fece una larga applicazione in via sperimentale nel corso dell'anno scolastico 1960-61, applicazione che da taluni istituti fu estesa sino alla quarta classe.

In base agli elementi acquisiti da tale adozione in via sperimentale ed ai suggerimenti dati dai presidi, docenti, studiosi ed esperti qualificati, il Ministero della Pubblica Istruzione inviò il 19 luglio scorso al Consiglio superiore i nuovi testi per un parere circa l'adozione definitiva dei nuovi programmi.

L'alto consesso in data 8 settembre deliberò all'unanimità la propria approvazione, formulando il suggerimento di porre in vigore i nuovi programmi nell'anno 1961-62 sino alla quarta classe e di applicarli alla quinta nel 1962-63.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, attenendosi al parere del Consiglio superiore che fu steso il 15 settembre, diramò immediatamente le opportune istruzioni ai capi d'istituto avvalendosi dei poteri che il R.D.L. 10 aprile 1936 n. 634 con successive modificazioni gli attribuisce in materia di programmi.

Negli ambienti del Ministero si osserva infine che i programmi sono stati aggiornati per arricchire la cultura e la preparazione professionale dei diplomati dagli istituti tecnici, e ciò nel precipuo interesse degli studenti, e si confida perciò che le lezioni abbiano a svolgersi ordinatamente e senza turbative affinchè possano conseguirsi tutte le finalità positive che sono a fondamento dei programmi medesimi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL FOSSATO TRA MUSULMANI E ALGERINI DIVENTA PIU' PROFONDO

Giornata di sangue a Orano con quattro morti e ventuno feriti

Furiosa caccia agli arabi scatenata da una voce risultata poi infondata - Anche a Parigi due morti per scontri fra dimostranti nordafricani e polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Orano ha vissuto oggi un'altra tragica giornata di agitazioni e di sangue: musulmani ed europei si sono ancora una volta scontrati, ed un primo bilancio degli incidenti della giornata reca la cifra di quattro morti, tutti musulmani e di ventun feriti (18 musulmani e 3 europei); otto arresti sono stato operati. I disordini hanno avuto inizio nella mattinata, mentre una folla di europei ritornava dalle esequie di un giovane ucciso nei giorni scorsi da un terrorista nordafricano: tra la folla si è ad un certo momento diffusa la voce (risultata poi infondata) che un nuovo attentato era stato commesso all'uscita di un liceo, e che un ragazzo era stato ucciso da una scarica di mitra. Gruppi di giovani europei, al colmo dell'eccitazione, hanno allora iniziato a percorrere le strade della città dando la caccia ai musulmani che si presentavano sul loro cammino: parecchi arabi sono stati aggrediti e malmenati ed i negozi gestiti da nordafricani han dovuto abbassare in fretta le saracinesche. Un'automobile è stata rovesciata e bruciata, ed un giovane arabo, getato da un ponte nella zona del porto, è riuscito a salvarsi miracolosamente aggrappandosi all'ultimo momento alle travi di sostegno della costruzione. Gli incidenti sono ripresi nel pomeriggio: la situazione è precipitata e numerosi musulmani sono stati linciati dalla folla infuriata, mentre C.R.S. e polizia tentavano invano di disperdere gli assembramenti. In seguito agli incidenti odierni il prefetto di polizia ha fissato alle 20 il coprifuoco per tutta la regione di Orano e Mers-El-Kebir.

La giornata odierna è stata particolarmente agitata anche ad Algeri dove gli attentati al plastico hanno ripreso con rinnovata intensità dopo qualche giorno di relativa calma: nel corso delle ultime ventiquattro ore, nel solo agglomerato urbano della capitale dell'Algeria, sono state registrate sessantasei esplosioni: si deplorano un morto, quattro feriti e ingenti danni materiali.

A Parigi migliaia di musulmani hanno inscenato in vari punti della Capitale, violente dimostrazioni contro i provvedimenti adottati contro di loro dalla polizia francese nel quadro delle misure intese a stroncare i gravi episodi di violenza verificatisi in questi ultimi mesi. Secondo testimoni oculari, circa duemila musulmani hanno percorso in lungo e in largo il boulevard Saint Michel nel Quartiere Latino protestando chiassosamente. Altri testimoni oculari parlano di intervento delle squadre di polizia contro dimostranti musulmani nel vicino boulevard di Saint Germain. La forza pubblica avrebbe fatto largo uso di sfollagente. La polizia è dovuta intervenire anche per impedire che un altro migliaio di dimostranti algerini si ammassasse nei pressi dell'Arco di Trionfo. Secondo la «France Presse» due musulmani sono morti ed altri sei sono rimasti feriti per il fuoco aperto stasera dalla polizia contro i dimostranti. La polizia ha sparato con i mitra contro un gruppo di algerini che manifestava lungo il margine occidentale dei Campi Elisi. Nel sobborgo di Courbevoie folti gruppi di europei hanno attaccato dimostranti musulmani. Si lamentano vari feriti.

Le notizie di Orano e di Algeri sono giunte a dare una tragica smentita all'ottimismo di qualche giornale che oggi, riprendendo le parole pronunciate dal Sindaco di Said, aveva auspicato una riconciliazione fra la comunità musulmana e quella europea: «Gli europei di Algeria sono francesi, ma sono anche algerini — aveva detto il Sindaco di Said, annunciando la costituzione di un «Comitato di riconciliazione franco-musulmano» — il loro posto è qui. L'Algeria di domani come quella di ieri avrà bisogno di tutti i suoi figli. Bisogna che la loro sicurezza sia assicurata e che la loro voce possa essere ascoltata nella gestione della cosa pubblica».

Purtroppo queste parole risultano già superate dagli avvenimenti: il fossato che divide le due comunità diventa di giorno in giorno più profondo, ed a Parigi ci si chiede se il precipitare della situazione non indurrà il generale De Gaulle a prendere drastici provvedimenti per accelerare il processo evolutivo precedente il ricorso all'autodeterminazione. Da qualche parte si è avanzata anche l'ipotesi che alcuni di questi provvedimenti possano essere già discussi nella seduta del Consiglio dei Ministri che avrà luogo domani. Il tempo, infatti, lavora contro il Capo dello Stato, e le parole del portavoce dell'FLN (il quale ha dichiarato ieri che «le scene di linciaggio e di saccheggio della scorsa settimana si erano svolte alla presenza delle forze dell'ordine francesi che non avevano nascosto la propria simpatia per gli europei avidi di sangue algerino») lasciano presagire un irrigidimento della posizione dell'FLN se il Governo non sarà capace di frenare la serie di dimostrazioni sobillate dall'OAS.

Vice

DE GAULLE A LONDRA per incontrarsi con Macmillan

Londra, 17

Gli accordi per una visita del gen. De Gaulle a Londra sono quasi perfezionati, e si può dire stasera che ogni incertezza su di essa è eliminata. La visita avrà carattere di incontro personale fra De Gaulle e Macmillan e dovrebbe avvenire verso la fine di novembre nella casa che il Primo Ministro inglese possiede a Birch Grove, nel Sussex. Si osserva a Londra che la visita del Generale sarà molto gradita a coloro che attribuiscono all'intesa franco-britannica un valore preminente nello sviluppo dei rapporti politici, e al tempo stesso si afferma che di questo incontro si parlava già da parecchio tempo, come per escludere che esso sia stato compilato in fretta e furia dopo lo sgambetto con cui Parigi ha mandato all'aria l'incontro fra alti funzionari dei Ministeri degli Esteri inglese, americano, francese e tedesco che avrebbe dovuto svolgersi questa settimana a Londra sulla questione di Berlino. Non c'è dubbio tuttavia che anche questo incidente, per cui Londra non ha nascosto il suo disappunto, sarà trattato nei colloqui dei due uomini di Stato, ai quali d'altra parte sarebbe inutile assegnare un'agenda.

Un intervento di Mattei sul dibattito del CNEL

Roma, 17

L'on. Enrico Mattei è intervenuto oggi nel dibattito apertosi al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sulla relazione Ravaioli concernente l'ordinamento delle partecipazioni statali.

Il presidente dell'ENI si è soffermato in particolare su due argomenti: il controllo dello Stato sugli enti a partecipazione statale e l'intervento pubblico nell'economia. Sulla prima questione l'ing. Mattei ha sostenuto che il concetto di «controllo» non può essere assimilato a quello di «comando», altrimenti lo Stato dovrebbe assicurare direttamente e senza mediazioni non solo l'orientamento generale degli enti a partecipazione ma anche l'attuazione delle singole misure esecutive. Lo Stato viceversa deve intervenire e intervenire nella questione degli enti, nominandone gli amministratori e fissando le direttive generali.

Sull'intervento pubblico nella vita economica l'oratore ha polemizzato con quanti teorizzano l'opportunità che lo Stato limiti la sua attività alle zone dove non è presente l'iniziativa privata. Ma la semplice presenza del privato imprenditore non può essere considerata motivo sufficiente per impedire l'intervento dello Stato. Alla presenza deve accompagnarsi l'efficienza dell' impresa privata. Questo è il limite ed è un limite che non si traccia meccanicamente, ma una frontiera mobile all'interno della struttura economica, lungo le linee segnate di volta in volta dall'interesse pubblico e dall'efficienza dell'iniziativa privata.

«Se ad esempio — ha detto l'on. Mattei — fossimo restati, come molti ci consigliavano al di qua della frontiera del settore chimico, l'Italia non avrebbe oggi una imponente produzione petrolchimica affermata, oltre che sul mercato interno, sul mercato di mezzo mondo, gli agricoltori pagherebbero i fertilizzanti a un prezzo superiore del 30 per cento e, infine, ci sentiremmo ripetere dai soliti esperti che in Italia non c'è posto per una nuova iniziativa nel campo dei fertilizzanti o della gomma sintentica. Si tratta degli stessi esperti che ieri ci spiegavano perchè fosse pura follia sfruttare il greggio di Gela e che oggi, quando già si profilano le sagome del grandioso impianto siciliano, ci dicono che sarebbero stati capaci di sfruttarlo meglio di noi, se li avessimo lasciati fare».

BATTUTO IL PRIMATO DELLA SCORSA SETTIMANA

A 6.300 chilometri orari l'aereo-razzo americano «X-15»

Velocità vicinissima a sei volte quella del suono

Los Angeles, 17

L'aereo-razzo americano X-15 ha raggiunto oggi la velocità record di 6308 chilometri orari. L'aereo ha volato con gli alettoni abbassati per frenare la velocità che sarebbe risultata altrimenti più alta. E' stato così battuto il precedente record stabilito la scorsa settimana, dal maggiore Bob White, sempre alla guida dell'X-15 con 5868,023 chilometri orari.

Alla guida dell'areo-razzo era oggi il collaudatore Joe Walker che ha spinto il mezzo a una velocità vicinissima a sei volte quella del suono, rasentando quasi la velocità di 6436 km. orari che è quella massima prevista dal progetto dell'X-15. Walker ha abbassato gli alettoni della coda, ad azione frenante per gli ultimi 10 degli 80 secondi di volo condotto con il motore a pieno regime. Il frenaggio era stato appositamente previsto dai tecnici per ottenere ulteriori dati prima di dare il via a un nuovo esperimento da realizzare al pieno della velocità. L'attrito dell'aria ha riscaldato gli alettoni portandoli ad una temperatura di 592 gradi, tanto che nella oscurità se ne sono visti i bagliori. Gli orli delle ali e dei timoni di direzione hanno raggiunto i 537 gradi mentre la temperatura limite dell'X-15 è di 648. Gli esperimenti con l'X-15 gradualmente indirizzati verso velocità e quote più alte mirano a chiarire i problemi connessi al calore e al rientro nell'atmosfera terrestre che i futuri astronauti si troveranno ad affrontare.

Il massimo di velocità è stato raggiunto da Walker ad una quota di 33.000 metri. Il pilota ha superato la sommità della parabola controllando personalmente l'aereo, dopo aver spento l'autopilota elettronico ad avvenuto esaurimento del carburante. Egli ha ristabilito il contatto automatico poco prima di picchiare verso gli strati superiori dell'atmosfera.

IL MERCANTILE «FEDE» si incaglia su uno scoglio

Singapore, 17

Una unità ausiliaria della Marina britannica ha preso a bordo l'equipaggio del mercantile italiano «Fede», di 7.417 tonnellate, incagliatosi in acque indonesiane a 150 miglia a Sud di Singapore. Tutti i marinai italiani sono illesi. Lo ha annunciato un portavoce della «Royal Navy» precisando che la nave italiana è bloccata su un grosso scoglio ed ha riportato «considerevoli danni». Il portavoce ha aggiunto che domenica gli agenti della compagnia armatrice a Singapore avevano chiesto l'assistenza della Marina britannica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DONNA stabile referenziata 30-40enne cercasi per piccola famiglia. Telef. 24279, mattina. 70859 B

DOMESTICA referenziata capace cucina e stiro cercano coniugi. Paga 30.000. Telef. 38495 dalle 8-10, dopo le 13. 48651 B

STABILE tuttofare media età referenziata cercano coniugi. Telefonare 26081. 48678 B

C Richieste d'impiego L. 10

GIOVANE universitario serio, volonteroso, capace, referenziato, militesente, fornito patente guida, offresi qualsiasi impiego. Modeste pretese. Patente auto 19986, Fermoposta centrale, Trieste. 264 C

GIOVANE volonteroso militesente con patente B offresi conduttore auto, motofurgoncino Ape, ecc. Tel. 70205. 48644 C

INFERMIERA offresi assistenza malata. Telef. 28625. 70841 C

MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 70848 C

MURATORE capacissimo tutti lavori offresi. Tel. 44783. 70635 C

25ENNE austriaca corrispondente tedesco, inglese, francese e rispettive stenografie; buona conoscenza italiano occuperebbesi presso importante ditta. SPI cassetta 36 Treviso. 6691 C

CC Artigianato L. 20

LABORATORIO specializzato impianti antenne II Programma e adattamento TV esecuzione immediata. Telefonare n.o 75233. 70836 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 30726 CC

PAVIMENTI, rivestimenti (negozi, uffici, bar, cucine, ecc.), piastrelle «Vinylamianto». Economia, garanzia. Telef. 24752. 70808 CC

PIANIACCORDATURE artisticamente perfette; garanzia obbligata (lungamente). Perizie, stime, preventivi (gratuiti). Telefonare 41346. 70871 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi; preventivi senza impegno. Telefono 44101. 30726 CC

PITTORE di stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 36055. 48700 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. SALDATORI tubisti carpentieri cerca ditta Lollini Bologna via Ugo Bassi 14, telef. 220.492, per assunzione immediata lavori in trasferta. 6692 D

A. SIGNORINA o signora per lezioni bambina 1.a elementare cercasi. Telefonare 37397. 264 D

AIUTO banconiera e apprendista assumonsi. Telef. 55112 ore 11 - 14. 30706 D

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12, 70847 D

AIUTO commessa cercasi per panetteria. Giulia 26. 70885 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Brasilia, p.zza Goldoni. 48676 D

APPRENDISTA bar ragazza o ragazzo cercasi subito, orario negozio. Bar Timeus, Timeus 16. 48657 D

APPRENDISTA o aiuto commesso con patente, retribuzione maggiorata per elemento qualificato, cercasi. Alimentari Gerbini, Battisti 31, tel. 50797, 95312 48670 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza cerca subito Bar Europa, via Battisti 25. 672 D

TUTTI A TORINO PER L'AVVENIMENTO DELL'ANNO

Milioni di persone provenienti da ogni parte del mondo hanno già ammirato le grandi rassegne del Centenario nella cornice impareggiabile delle colline torinesi. L'afflusso dalle varie regioni italiane segna, da agosto in poi, un aumento incessante: tutti gli italiani aperti ai problemi ed agli interessi della vita contemporanea hanno visitato o visiteranno «Italia 61», la grande occasione che nessuno vuol perdere. Ogni giorno porta decine di migliaia di visitatori alla grande Esposizione, in un crescendo di consensi da parte della stampa di tutto il mondo. Uomini della politica, della scuola, dell'arte, del lavoro hanno riconosciuto che a Torino l'Italia offre la misura del progresso raggiunto in cent'anni di unità. Nel Palazzo del Lavoro, la grande meraviglia di cemento, acciaio e vetro, tutti possono vedere come si vivrà nel duemila.

La Mostra Storica, avvincente pagina di sacrifici e di gloria che ogni italiano non può non conoscere, attende tutti sino al 19 novembre

Le altre Mostre chiudono improrogabilmente alla data fissata del 31 ottobre

Esposizione Internazionale del Lavoro (orario: 10-22); Mostra Storica dell'Unità (9-13, 15-23); Mostra delle Regioni d'Italia (9-23); Mostra del Vecchio Piemonte, Mostra delle Armi e delle Bandiere, Mostra del Libro Piemontese (9-12, 15-20).

APPRENDISTA lucidatore per pavimenti in piastrelle e marmi, cercasi. Tel. 73314. 48646 D

BANCONIERA cercasi. Presentarsi in serata; Bar Reffi, Galleria Protti 1. 48677 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca impiegato dinamico, bella presenza, minimo anni 25, pratico libri contabili, questioni sindacali, dattilografia. Indicare pretese, referenze. Cassetta 70850 D, UPI.

LAVORANTE sarto da uomo capacissimo buona paga cerca primaria sartoria. Referenze cassetta 48683 D, UPI.

OPERAIO specializzato tagliatore industriale confezioni cercasi. Radici, via Flavia Nuova, telefono 99196. 48692 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante pratica cercasi. Telef. 96072. 48645 D

RAGAZZA bella presenza cercasi per sala. Trattoria ai Fiori, p.zza Ortis 7. 48647 D

RAGAZZO cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 48662 D

RAGAZZO 16-18enne consegne bicicletta magazzino cercasi. Torrebianca 4. 48665 D

RAGAZZO 14enne cercasi. Alimentari, Caprin 5, telef. 41225. 48668 D

F Off. camere e pens. L. 25

ANTICAMERA e 2 stanze affittansi a uso di ufficio. Rivolgersi portiere via S. Nicolò 7. 48653 F

BELLA comoda 2 letti acqua corr. telef. affittasi. Machiavelli 22, primo. 48659 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. V. Milano 27, IV, Rosa. 48664 F

CENTRALISSIMA affittasi a callista. Telef. 28452 orario 13-14. 48650 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 48682 F

MATRIMONIALE, telefono, affittasi paraggi Stazione. Via S. Anastasio 10, II, destra. 48667 F

STANZETTA soleggiata acqua corrente affittasi signore distinto paraggi Ginnastica Rossetti. Telefonare 93275. 48675 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 30700 G

AUTORIZZATA scuola danze classiche e moderne della maestra Maria Iessipowa. Continuano iscrizioni bambine da 4 anni in poi. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 48652 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi 20 ottobre. Scuola stenodattilografia Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2818 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GONNA nera smarrita p.zza Perugino. Mancia. Telef. 52517. 48643 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ZONA FABIO SEVERO, stabile tre anni, 3 stanze, terrazza, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. VIA BERCHET 4, 2 grandi stanze, cucina, accessori, centraltermica, affittasi 27.000 mensili. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.A. PRONTINGRESSO vista stupenda, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampie balconate, soleggiatissimo, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 37397. 100 I

A. PENDICE Scoglietto. Bellissimo, soleggiato, 4 stanze, servizi, terrazza, affittiamo 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 48671 I

A. STANZE 6, doppi servizi, garage, riscaldamento autonomo, ascensore, Settefontane, affittiamo 50.000. Alabarda, Spiridione 6 48671 I

AICA 37703 affitta appartamento nuovo, Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, vista, 28.000. 9370 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze cucina accessori affittansi. Amministrazione Failla, corso Italia 29, II. 48669 I

APPARTAMENTINO Sangiacomo camera cucina gabinetto 13.500 mensili piccole spese affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 48685 I

APPARTAMENTINO centrale 2 camere accessori riscaldamento affittasi 28.000 mensili. Tel. 37419 48691 I

APPARTAMENTO centro bistanze cucina 12.000 piccole spese; altri da 1-2-3 stanze senza spese affittansi. Torrebianca 14. 48680 I

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucinino bagno calefazione poggioli ascensore. altri appartamenti 3-4 camere accessori, cedonsi affittanza. Agenzia, corso Garibaldi 11. 48690 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno riscaldamento affittasi. Ventisettembre 33. 48655 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo 3 stanze, camerino, servizi, II piano, Cornelia Romana, affittasi 19.000 mensili prelevando cucina americana. Menegon, Bar Ovidio, Timeus 16. 48661 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno. cucinino, bagno, poggiolo grande, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, 14207/4 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6 14207/3 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, termosifone autonomo, poggiolo, affittasi Donadoni 1, IV. Amministrazione Clementi, tel. 96351 48694 I

APPARTAMENTO campo Sangiacomo 2 camere cameretta cucina gabinetto affittasi 18.000 mensili poche spese. Attenzione largo Barriera Vecchia 11, non corso Garibaldi. 48699 I

APPARTAMENTO camera cameretta soggiorno cucinino bagno affittasi 22.000 mensili. Largo Barriera Vecchia 11, I piano. 48699 I

CAMERA, camerino, cucina, ripostiglio, affittasi paraggi Rossetti. Brunetti & Romanelli, p. Borsa 4. 48695 I

CAMERA cucina p.zza Garibaldi 8000; altro 10,000; bicamere cucina 18.000; altro tricamere comforts 27.000. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 48688 I

INDIPENDENTI 9000, appartamento conforto affittansi, altri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 48660 I

PARAGGI Rosmini affittasi 4 stanze stanzetta doppi servizi 2 balconi riscaldamento autonomo. Brunetti & Romanelli, Borsa 4. 48696 I

QUARTIERE 3 stanze, veranda, centralnafta, affittasi direttamente. Commerciale 29, telef. 95328. 70881 I

STANZE 3, stanzetta, bagno, cucina, affittasi. Brunetti & Romanelli, Borsa 4. 48697 I

TRISTANZE servizi, libero, centrale, affittasi. Tel. 24816. 48656 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1 - 2 - 3 stanze servizi cerchiamo affitto. Telefonare 61309. 48686 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cucina accessori piani bassi centro cercasi affittanza. Telefonare 23143 ore ufficio. 48669 L

APPARTAMENTO da 2-3-4 stanze cucina cercasi affitto. Telefonare 91783. 48680 L

APPARTAMENTO da 2-3 stanze, accessori, cercasi in affitto. Cassetta 9371 L, UPI.

APPARTAMENTO possibilmente nuovo, 2-3 stanze, accessori, cercano coniugi, pagando affitto massimo 30.000. Telef. 30077. 9373 L

CAMERA, cameretta, cucina, ripostiglio, cercasi affitto paraggi Sonnino, Conti, Rossetti, compensando spese. Telef. 93109.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6.

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 30720 M

MODELLISMO, treni elettrici e accessori Rivarossi seminuovi vendonsi. Tel. 35986, 9-13. 48674 M

PELLICCIA persiano usata vendesi. Korb, Canova 13, II. 70879 M

TELEVISORI nuovi Secondo Programma incorporato vendonsi, ritiro TV usato massima valutazione. Telefonare 75233. 70836 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, bronzi, soprammobili, mobili in genere, salotti. Tel. 50107, 61591. 30732 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 48681 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 48687 N

CARRELLO uso medicale, seggiolino sollevabile, paravento bianco, acquistansi. Tel. 93366. 70886 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, salotti, soprammobili, quadri. Telef. 31037. 48684 NN

A.A. MATRIMONIALE lussuosa occasione 5 porte, ritirasi usata. Falegnameria, Coroneo 39. 48698 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchelettto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 30722 NN

MATRIMONIALE usata, altra 1 persona, vendonsi. Drioli, Madonnina 9. 48654 NN

MEZZACODA piastra, incrociate, perfetto stato vendesi occasione. Svageli, Ginnastica 41. 48663 NN

MOBILI camera letto, letto singolo e vari, vendonsi. Tel. 35749. 70880 NN

PIANINO buono stato acquisterei privatamente. Telef. 70494, ore 14-18. 70882 NN

O Commerciali L. 35

JUKE-BOX noleggiasi. Tel. 76338 70873 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CINCILLA' vendita esclusiva regionale cercansi rappresentanti muniti automezzo, referenziati. Cassetta 40 N, SPI, Genova. 6695 P

PRIMARIA industria italiana cucine, fornelli, mobili americani, cerca agente esclusivo zone Udine, Gorizia, Trieste. Ivi residente. Età massima anni 40. Esperienza campo vendite. Nessuna altra rappresentanza o commercio in proprio. Curriculum vitae. Condizioni: automezzo, provvigioni, rimborso spese. Avendo qualità richieste, scrivere a: Pubbliman, cassetta 109/A, Padova. 2925 P

SOCIETA' assistenza automobilisti «San Cristoforo» cerca giovani ambosessi 18-22, residenti Comuni provincia Trieste da adibire come produttori. Inviare curriculum vitae. Cassetta 70877 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

FAMILIARE 1956, 103 '54, Bianchina, Giardinetta, Appia, Alfasuper, 1400. Bosco 20. 70868 Q

VESPA Gransport vendo. Coroneo 31/2, portineria. 70883 Q

600 '58-'59 cercasi per contanti. Telefono 77113. 48693 Q

1100/103 unico proprietario, cercasi direttamente da privato. Telefono 39175. 48666 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9368 R

BAR, latteria, trattoria, fruttaverdura, licenza trattoria, cedonsi. Corso Italia 29, II, Amministrazione Failla. 48669 R

FORNACE edilizia importante, attrezzatura semiautomatica, produzione 10.000.000 pezzi, materiale prima qualità per 50 anni, vendesi Veneto 135.000.000. Cassetta 7 B, SPI, Udine. 6681 R

LATTERIA unica nel rione 120 litri latte e generi diversi vendesi ottime condizioni di pagamento. Telef. 93918. 70334 R

LATTERIA, botteghino fruttaverdura, cercansi affitto. Scrivere cassetta 48679 R, UPI.

PARRUCCHIERE signora moderno avviatissimo cedesi occasione. Tel. 31770 ore 10-12. 48689 R

PRESTITI 4,50%, ammortamento quinquennale, decennale, a impiegati, operai. Telef. 24752. 70807 R

PRESTITI senza intervento datore lavoro ipoteche immobiliari riservatezza informazioni 95056 48658 R

PROFUMERIA-bigiotteria, vasta licenza con possibilità incremento, forti dilazioni, vendesi (eventualmente con muri) oppure scambiasi con esercizio analcoolico. ATEC, Goldoni 1. 81 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VIA NEGRELLI (panoramico), 3 stanze, grande cucina, veranda a mare, bagno, ripostiglio, cantina, occasione, vendesi. BERCHET 4, alloggio nuovo, due stanze, cucina, centralnafta, reddito 11 per cento assicurato, vendesi affittato. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità 1-2-3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento, visitabili 15-18. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, unico disponibile, 3 stanze, accessori, visitabile feriali 10-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A. APPARTAMENTI condominio prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, zona Commerciale-Sara Davis, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16 - 19. 70884/5 S

A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 70884/4 S

A. APPARTAMENTI palazzina prossima costruzione, zona Tiepolo-Besenghi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, terrazze, cantina, centralnafta, giardino, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 70884/3 S

A. APPARTAMENTO panoramico zona Chiadino - Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, grande terrazza, cantina, centralnafta, autorimessa, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 70884/2 S

A. CENTRALE nuovo, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 102 S

A. SIGNORILE (piazza Carlo Alberto) 5 stanze, stanzino, servizi, riscaldamento, poggioli, vendiamo libero occasione. Alabarda, Spiridione 6. 48671 S

APPARTAMENTI lussuosi in palazzine con giardino, ampie terrazze vista mare, finiture signorili. Prenotazioni Impresa ing. Battara, Imbriani 7, telef. 96291. 48673 S

APPARTAMENTI 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore consegna dicembre-gennaio vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29, II. 48669 S

APPARTAMENTI corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, soleggiati, centralnafta, ascensore, vendonsi consegna primavera. Carli, p. S. Antonio 6. 14208/6 S

APPARTAMENTI prontingresso, soleggiatissimi, zona verde, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14208/5 S

APPARTAMENTI corso costruzione in palazzina via Revoltella, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, giardino, garage vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 14208/4 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina grande, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati, panoramici prossima consegna vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14208/3 S

APPARTAMENTI centralissimi occupati 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14207/2 S

APPARTAMENTO condominio libero 2 camere camerino cucina bagno riscaldamento piano V vendesi 2.300.000. Agenzia, corso Garibaldi 11. 48690 S

APPARTAMENTO centralissimo, signorile, panoramico, 4 stanze, salone grandissimo, terrazza, 3 poggioli, doppi servizi, termonafta, ascensore vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 14208/2 S

APPARTAMENTO zona S. Michele, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo vendesi libero. Carli, piazza S. Antonio 6. 14207/5 S

APPARTAMENTO da 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, casa moderna acquistasi. Cassetta n. 9372 S, UPI.

BICAMERE cucina paraggi marina 1.400.000; altro con bagno e calefazione 2.000.000 p.zza Garibaldi. Agenzia Pascoli 4, pt. 48688 S

CASETTE con terreno in Strada Friuli vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14207/1 S

COLLINA intera sovrastante casa colonica, posizione panoramica, annessi 95.000 mq. di terreno, vigneto, frutta, piante, vendesi libera vicinanze Tricesimo 5.900.000. Cassetta 8 B, SPI, Udine. 6680 S

LOCALI nuova costruzione zona Settefontane - Revoltella, due fori, mq. 90; altri due zona S. Martiri, mq. 78-61, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 70884/1 S

LOCALE interrato prospiciente ampia luminosa corte 12 mq. adatto artigiano vendesi condominio. Telef. 27538. 48649 S

MUGGIA, nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, ottima posizione vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6, tel. 23362. 14208/1 S

OPICINA, villa mobiliata 5 stanze, servizi, parco, affittasi o vendesi prontamente. Telef. 90698, dalle 16 alle 18. 70875 S

TERRENI costruzione diverse posizioni vendonsi. Corso Italia 29-II, Amministrazione Faila 48669 S

TERRENO panoramico 2800 mq. 2 case vendonsi permutansi anche 2-3 lotti con villette 3-4 stanze accessori una a Udine. Telefono 34263. 70876 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.